



Istituto Comprensivo Statale "Montecorvino Rovella–Macchia"

Via Campania, 22 – 84096 Montecorvino Rovella (Salerno) - Tel 089867017 – Fax 089863121

P.E.C. saic8b3004@pec.istruzione.it - E-mail saic8b3004@istruzione.it web <https://www.icmontecorvinorovellamacchia.edu.it>

Codice Scuola SAIC8B3004 - Codice Fiscale 95179000658 - Codice Univoco dell'ufficio UFB9R3



aa. ss. 2022/2025

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "MACCHIA" MONTECORVINO R. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 11** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 12** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 15** Aspetti generali
- 24** Priorità desunte dal RAV
- 26** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 28** Piano di miglioramento
- 40** Principali elementi di innovazione
- 51** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 57** Traguardi attesi in uscita
- 60** Insegnamenti e quadri orario
- 70** Curricolo di Istituto
- 120** Moduli di orientamento formativo
- 124** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 149** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 153** Attività previste in relazione al PNSD
- 154** Valutazione degli apprendimenti
- 198** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 216** Modello organizzativo
- 228** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 230** Reti e Convenzioni attivate
- 233** Piano di formazione del personale docente
- 237** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Situazione socio-economico-culturale

Montecorvino Rovella è un comune di circa 48 km/quadrati posto nella zona collinare dei Monti Picentini; dista circa 23 km dal capoluogo di provincia.

L'area di Montecorvino Rovella, in cui la nostra scuola opera, è caratterizzata da una duplice vocazione produttiva: agricoltura/allevamento e manifatturiera. L'industria manifatturiera, di piccole dimensioni, gravita prevalentemente nel settore tessile/abbigliamento. Fonti statistiche regionali evidenziano che negli ultimi anni nel settore allevamento si è verificato un processo di concentrazione, con una sensibile diminuzione delle aziende a fronte di un aumento dei capi allevati, mentre la diminuzione delle aziende agricole ha comportato l'aumento dei terreni non coltivati.

Nell'a. s. 2021/2022 l'Istituto Comprensivo conta meno di 700 unità. Sono stati intervistati 168 genitori. Dalla lettura dei questionari somministrati è emerso che i nuclei familiari sono costituiti da: genitori diplomati (41,7%), laureati (17,8%), in possesso della sola licenza media (30,9%) e in possesso di una qualifica professionale (3,6%).

Nell'a. s. 2022/2023 l'Istituto Comprensivo conta più di 700 unità. Sono stati intervistati 199 genitori. Dalla lettura dei questionari è emerso che i nuclei familiari sono costituiti da: genitori diplomati (41%), laureati (16%), in possesso della sola licenza media (32%), in possesso di una qualifica professionale (8%) e in possesso della sola licenza elementare (3%).

Nell'a. s. 2023/2024 l'Istituto Comprensivo conta quasi 700 unità. Sono stati intervistati 160 genitori. Dalla lettura dei questionari è emerso che i nuclei familiari sono costituiti da: genitori diplomati (37,5%), laureati (13,1%), in possesso della sola licenza media (36,2%), in possesso di una qualifica professionale (8%) e in possesso della sola licenza elementare (1,8%).

Dal 1986 è presente sul territorio l'Osservatorio Astronomico, riconosciuto a livello internazionale con l'assegnazione del codice 229, dedicato a Gian Camillo Gloriosi, illustre astronomo nativo di Montecorvino Rovella che il 3 novembre 1613 salì sulla cattedra già appartenuta a Galileo Galilei. Dalla sua nascita, l'attività dell'Osservatorio segue da sempre un filo ideale che lega la grande figura di questo scienziato allo studio e alla ricerca scientifica ed è fortemente impegnato in iniziative volte alla divulgazione e diffusione di una informazione scientificamente corretta sui fenomeni astronomici. Nel Comune operano altre due Autonomie scolastiche: l'Istituto Comprensivo "Romualdo Trifone" e l'Istituto di Istruzione Superiore "Gian Camillo Glorioso".



Il territorio di riferimento non è tale da assicurare risorse, finanziarie e culturali, che possano adeguatamente sostenere progetti particolarmente ambiziosi. Gli enti locali non hanno sufficienti risorse per sostenere le famiglie che hanno, in gran parte, fortemente sofferto le conseguenze della crisi. Nonostante esistano numerose associazioni culturali, religiose e non, che operano nella comunità di Montecorvino, si sente forte la mancanza di un'azione coordinata sulle tematiche dell'inclusione degli stranieri, dei bambini svantaggiati per particolari situazioni economiche e culturali delle famiglie e, in ogni caso, per la maggioranza dei bambini che non può essere accompagnata dai genitori nelle strutture di paesi vicini.

Dalla lettura dei questionari somministrati agli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia dell'Istituto è emerso che l'area del disagio all'interno dell'utenza della Scuola Primaria e dell'Infanzia è vasta, con le relative ripercussioni sull'attivazione dei servizi di sostegno (ticket mensa e ticket trasporto) che l'ente locale non garantisce pienamente.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. "MACCHIA" MONTECORVINO R. (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	SAIC8B3004
Indirizzo	VIA CAMPANIA N.22 MACCHIA DI MONTECORVINO R. 84096 MONTECORVINO ROVELLA
Telefono	089867017
Email	SAIC8B3004@istruzione.it
Pec	SAIC8B3004@pec.istruzione.it

Plessi

S.EUSTACHIO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B3011
Indirizzo	FRAZ. EUSTACHIO 84096 MONTECORVINO ROVELLA

GAURO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B3022
Indirizzo	VIALE DELLA REPUBBLICA MONTECORVINO ROVELLA 84096 MONTECORVINO ROVELLA



CORSO UMBERTO I (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B3033
Indirizzo	CORSO UMBERTO I - 84096 MONTECORVINO ROVELLA

IACOVINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B3044
Indirizzo	VIA G. ALMIRANTE LOC. IACOVINO 84096 MONTECORVINO ROVELLA

"ANNUNZIATA BASSI ROMANO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B3055
Indirizzo	CORSO UMBERTO I - 84096 MONTECORVINO ROVELLA

MACCHIA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B3066
Indirizzo	VIA MASACCIO FRAZ. MACCHIA 84096 MONTECORVINO ROVELLA

S.MARTINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SAAA8B3077
Indirizzo	C.SO VITTORIO EMANUELE LOC. S.MARTINO 84096



MONTECORVINO ROVELLA

MONTECORVINO ROVELLA CAP.P.P. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE8B3016
Indirizzo	C.SO UMBERTO I - 84096 MONTECORVINO ROVELLA
Numero Classi	9
Totale Alunni	132

"SANTE CASCINO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SAEE8B3027
Indirizzo	VIALE DELLA REPUBBLICA MONTECORVINO ROVELLA 84096 MONTECORVINO ROVELLA
Numero Classi	10
Totale Alunni	169

MACCHIA DI MONTECORVINO ROVELLA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SAMM8B3015
Indirizzo	VIA CAMPANIA 22 MACCHIA MONTECORVINO ROVELLA
Numero Classi	6
Totale Alunni	79

Approfondimento



A partire da 1 settembre 2019 la nostra Istituzione Scolastica è confluita nell' Istituto Comprensivo "Montecorvino Rovella - Macchia" con codice ministeriale SAIC8b3004.

- Sette plessi di Scuola dell'Infanzia di cui 6 costruiti tra gli anni '80 e '90: Macchia, San Martino, Iacovino, Sant'Eustachio, Bassi Romano, Corso Umberto e Gauro, distribuiti tra il Capoluogo e ben 3 frazioni. Il plesso di Sant'Eustachio è stato chiuso con Ordinanza Contingibile e Urgente n. 128/2017 Prot. N. 14118/2017. Temporaneamente la sezione del plesso di Gauro è ospitata presso la scuola dell'infanzia "A. Bassi Romano", e quella di Sant'Eustachio presso la scuola dell'infanzia "Corso Umberto". Il plesso di Iacovino è stato chiuso temporaneamente con Ordinanza Contingibile e Urgente n. 81 del 10/09/2019. Gli alunni iscritti frequentano il plesso di San Martino. Tutti i plessi sono dotati di linea ADSL/Fibra e di Monitor Interattivo.
- Due plessi di Scuola Primaria: Maria Pia di Savoia e Sante Cascino. Il primo, costruito nel 1935, è attualmente interessato da una serie di interventi edilizi finanziati con Fondi PON FESR Asse II e regionali per cui le sedici da cui è composto classi sono state allocate parte presso la scuola media Trifone e, parte nei locali dell'ex tribunale. Il plesso di Gauro, costruito negli anni '50, è stato chiuso con Ordinanza Contingibile e Urgente n. 93/2016 Prot. N° 13837/2016 del Comune di Montecorvino Rovella. Ogni aula della scuola primaria è fornita di Fibra e di Monitor Interattivo.
- Un plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado, ubicato nella frazione Macchia, istituito il 12/07/2019 con protocollo n. 16058. Sono state attivate cinque sezioni, Prima A, Seconda A, Seconda B, Terza A e Terza B dotate di Fibra e Monitor Interattivo.
- Presidenza e uffici di segreteria sono decentrati e posti in appartamenti di proprietà dell'Ente locale.



PLESSI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è articolata in n. 4 plessi:

PLESSO	INDIRIZZO	NUMERO DI TELEFONO	NUMERO SEZIONI	NUMERO ALUNNI
CORSO UMBERTO/SANT'EUSTACHIO	CORSO UMBERTO I, 94	089980145	3+1	68+22
ANNUNZIATA BASSI ROMANO/GAURO	CORSO UMBERTO I	089863119	3+1	61+20
SAN MARTINO/IACOVINO	CORSO VITTORIO EMANUELE	089863218	2+1	33+16
MACCHIA	VIA TULLIO LENZA	089981688	3	70
TOTALI			14	290

ORARIO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia funziona 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì. Nei periodi in cui è sospeso il servizio mensa, l'orario di funzionamento è dalle ore 8.00 alle ore 13.00. A partire dall'inizio del servizio mensa, l'orario è fissato dalle ore 8.00 alle 16.00; il tempo di refezione viene fissato, in linea generale, tra le ore 12,40 e le 13,30. Gli alunni che non fruiscono del servizio mensa svolgono solo il turno antimeridiano dalle ore 8.00 alle ore 13,00.

L'orario settimanale dei docenti è di 25 ore, distribuiti in turni antimeridiani e pomeridiani, con tempi di contemporaneità previsti nei momenti di erogazione mensa.



PLESSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria è articolata su n. 2 plessi:

PLESSO	INDIRIZZO	NUMERO DI TELEFONO	NUMERO CLASSI	NUMERO ALUNNI
EX TRIBUNALE	Piazzale Avv. Dino Gassani	089867678	15 (classi 2° - 3° - 4° - 5°)	252
MARIA PIA DI SAVOIA	Corso Umberto I		3 (classi 1°)	49
TOTALI			18	301

ORARIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria funziona 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari:

Dal 12/09/2023 al 15/09/2023

Orario di entrata per tutti gli alunni ore 8,00 – orario di uscita ore 12,30

Dal 18/09/2023 al 31/05/2024

Classi Prime – Seconde - Terze

Dal Lunedì al Giovedì : entrata ore 8,00 – uscita ore 13,30



Il Venerdì : entrata ore 8,00 – uscita ore 13,00

Classi Quarte e Quinte

Dal Lunedì al Mercoledì : entrata ore 8,00 – uscita ore 13,30

Il Giovedì : entrata ore 8,00 – uscita ore 15,30

Il Venerdì : entrata ore 8,00 – uscita ore 13,00

Dal 03/06/2024 al 07/06/2024

Orario di entrata per tutti gli alunni ore 8,00 – orario di uscita ore 12,30



PLESSO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Secondaria di I grado ha un plesso:

PLESSO	INDIRIZZO	NUMERO DI TELEFONO	NUMERO CLASSI	NUMERO ALUNNI
MACCHIA	Via Masaccio	0897011975	5	79

ORARIO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA

La Scuola Secondaria di Primo Grado funziona 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari:

Entrata: 8.00

Uscita: 14.00

L'orario settimanale dei docenti è di n. 18 ore.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
Biblioteche	Classica	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	150
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	49
	PC e Tablet presenti in altre aule	20
	Stampanti 3d	2

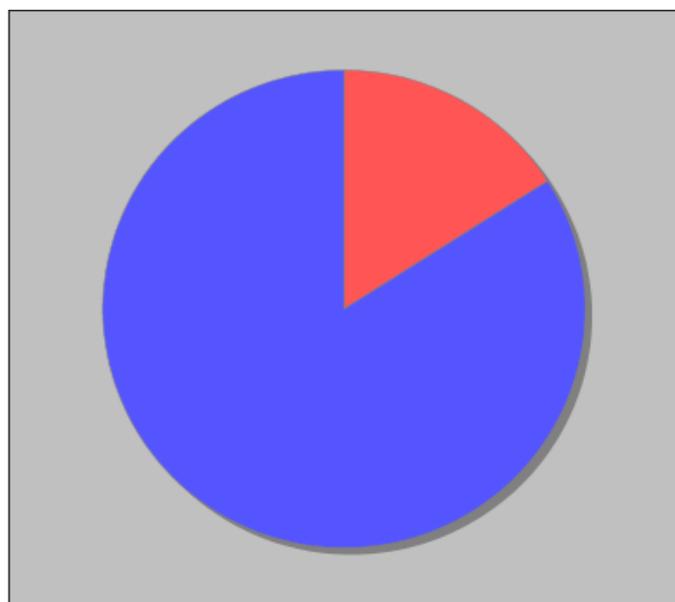


Risorse professionali

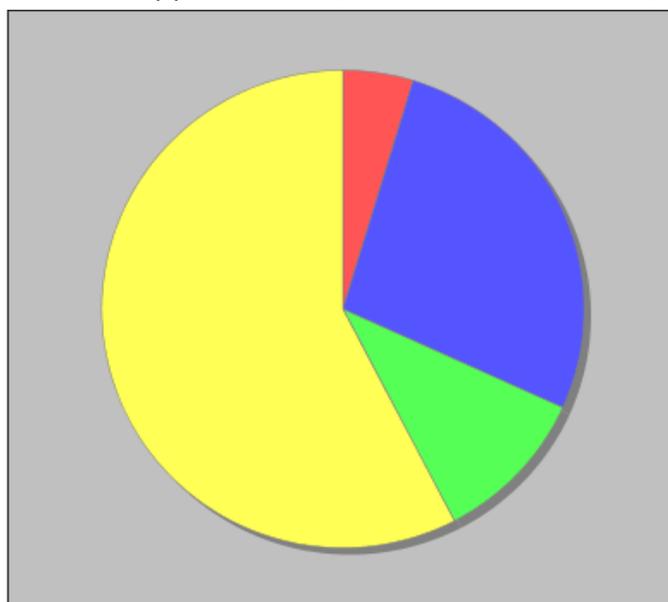
Docenti	72
Personale ATA	21

Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



Approfondimento

ESPERTI A SUPPORTO DEI DOCENTI



ESPERTO LEGALE

La nostra scuola ha istituito lo sportello della legalità per sostenere i docenti nell'interpretazione ed applicazione della normativa afferente al diritto di famiglia e dei minori.

Ins. Tonia Caso - Avvocato

FINALITA'

- Educarci alla legalità per tutelarci con legalità
- Sostenere il personale scolastico nell'affrontare le pratiche amministrative afferenti le nuove realtà familiari
- Assicurare il rispetto della normativa specifica ad ogni singolo caso nell'interesse dei minori, delle famiglie e dell'intera istituzione scolastica

OBIETTIVI

- Conoscere la normativa
- Affrontare con consapevolezza e responsabilità le nuove realtà sociali nell'interesse dei minori
- Dare concreta attuazione alla L. 56/2006 sulla base di indicazioni operative
- Approfondire le responsabilità e gli obblighi di vigilanza degli insegnanti per una maggior tutela degli stessi

ATTIVITA'

Divulgazione di legislazione e materiali ministeriali ed istituzionali
Presentazione, cura e tenuta di un corso di formazione sul Diritto di famiglia e sulla Tutela dei minori e responsabilità degli insegnanti



SPORTELLO D'ASCOLTO PSICOLOGICO

La società in cui la scuola opera e la cultura che noi oggi viviamo costituiscono realtà molto frammentate, i cui effetti sono maggiormente avvertiti dai bambini.

Il processo educativo, in questo particolare contesto, diventa ogni giorno più delicato e complesso, soprattutto nella scuola, dove tutti i giorni migliaia di bambini, ragazzi ed adulti trascorrono molto tempo insieme, vivendo e condividendo esperienze diverse.

Spesso, purtroppo, proprio nei processi di socializzazione fra coetanei o nei rapporti fra bambini ed educatori, si osservano atteggiamenti conflittuali, manifestazioni di disagio, di ansia, di paure che sfociano, talvolta, anche nella violenza.

I motivi di malessere o disagio possono essere molteplici: familiari, relazionali, relativi a specifiche difficoltà nell'apprendimento o patologici. In questo scenario sorge la necessità di intervenire in modo adeguato ed incisivo e, quindi, il supporto dello psicologo è necessario per coadiuvare i docenti nell'individuazione dei fattori scatenanti di particolari comportamenti che, se non compresi tempestivamente, potrebbero trasformarsi in patologie.

A seguito di Protocollo d'Intesa tra la Società Cooperativa Sociale "Progetto 2000" e l'I.C. "Montecorvino Rovella-Macchia" è attivo lo sportello d'ascolto psicologico tenuto dalla Psicologa Dott.ssa Fenza Luisa ogni Giovedì dalle ore 08:30 alle ore 12:30 presso la Scuola Primaria plesso Ex-Tribunale preferibilmente per gli incontri del personale e dei genitori, mentre gli incontri degli alunni avverranno nel plesso di appartenenza. Tale servizio è rivolto ad alunni, genitori e personale scolastico previa prenotazione e compilazione del modello consenso minori e/o adulti.

Allegati:

Allegati 1.pdf



Aspetti generali

Il filo rosso che collega tutte le attività progettate può essere sintetizzato in un'unica grande finalità: far sì che nessun alunno rimanga indietro. Il processo di pianificazione delle attività didattiche, curricolari, extracurricolari e organizzative nella nostra scuola è centrato sulla qualità dell'apprendimento per tutti. La nostra Istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni degli allievi, con particolare attenzione a quelli individuali, e di assicurare un'offerta formativa articolata, organizzata, correlata con il territorio, tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio, in quanto scuola per tutti e per ciascuno. Si pone la finalità di sostenere, guidare e stimolare tutti gli alunni nel percorso di crescita e conoscenza, rispettandone tempi e modalità di apprendimento.

Alla luce del principio di fondo "NON UNO DI MENO" il nostro istituto considera elementi imprescindibili della comunità educante i tre ambiti di seguito riportati:

1. La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria.
2. La piena condivisione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari.
3. Il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto con la chiara individuazione di obiettivi disciplinari e interdisciplinari.

L'ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- CRITERI BASILARI -

- L'offerta delle stesse opportunità a tutte le bambine ed i bambini dell'Istituto;
- La condivisione piena delle scelte progettuali;
- L'implementazione del curricolo nazionale obbligatorio attraverso l'attivazione di progetti specifici di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa;
- La flessibilità oraria dei docenti tradotta in predisposizione di percorsi formativi articolati e differenziati;



- La multimedialità delle sollecitazioni educative;
- L'organizzazione del percorso educativo poggia sulla formazione di sezioni eterogenee e sull'intersezione; per quanto attiene all'arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa si struttureranno gruppi di lavoro rispondenti all'attività prevista.

Punti di forza dell'intero impianto organizzativo sono:

- ottimizzazione dei tempi di contemporaneità;
- condivisione di uno schema di giornata tipo;
- individuazione di una funzione strumentale e di docenti referenti per le specifiche iniziative con compiti di sostegno e verifica in itinere dell'intero curriculum;
- sostituzione immediata di insegnanti assenti per permessi brevi sulla base dei criteri di seguito elencati:

- 1) comunicazione in anticipo del giorno o dei giorni di assenza;
- 2) cambio turno con la propria collega di sezione;
- 3) individuazione delle insegnanti che hanno ore da recuperare;
- 4) individuazione dell'ultima insegnante in graduatoria.

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione dell'ingresso dei bambini a scuola inizia prima della frequenza e avviene con le seguenti modalità:

A settembre i genitori sono convocati per avere la possibilità di conoscere l'organizzazione scolastica ed il regolamento della scuola.

Nella prima settimana, tutti i bambini nuovi iscritti frequentano dalle 8,00 alle 11,00; dalla seconda settimana i tempi di frequenza si allungano a seconda dei bisogni dei singoli bambini, questo per permettere loro di entrare nel contesto scolastico con gradualità.

Durante le prime settimane di scuola sono presenti entrambi i docenti della sezione; questo consente un'osservazione sistematica dei bambini nuovi iscritti e dell'intero gruppo classe. Tenendo conto dei risultati analizzati si elabora una progettazione delle attività mirata a soddisfare i bisogni del gruppo e del singolo affinché l'azione didattica sia più efficace.



ACCOGLIENZA BAMBINI ANTICIPATARI SCUOLA DELL'INFANZIA

(ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Regolamento N. 89 del 20 marzo 2009)

Si considerano anticipatari i bambini e le bambine che compiono i tre anni dal 1° gennaio al 30 aprile dell'anno in riferimento, si tratta dunque di bambini di circa due anni e mezzo, che si inseriscono in un contesto scolastico di bambini dai tre ai sei anni. L'ammissione alla frequenza per i suddetti bambini è subordinata alle seguenti condizioni:

- la disponibilità dei posti;
- l'accertato esaurimento delle liste di attesa, con precedenza ai bambini di maggiore età;
- la disponibilità di locali idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità e tali da rispondere alle specifiche esigenze di bambini inferiori ai tre anni;
- la valutazione pedagogica e didattica da parte del collegio dei docenti circa i tempi e le modalità di accoglienza.

Visto che l'inserimento dei bambini "anticipatari" richiede una modifica dell'assetto organizzativo della Scuola dell'Infanzia in base al criterio di flessibilità, per adeguarla alle esigenze formative e psicologiche dei bambini di questa fascia di età che necessitano di maggiore attenzione, ritmi differenziati, tempi più lunghi, momenti di relax e di supporto affettivo;

considerati i problemi che si riscontreranno nei primi giorni di scuola derivanti da una insufficiente autonomia dei bambini;

considerata la mancanza di personale specializzato per l'assistenza;

gli insegnanti, per non creare un servizio inadeguato che avrebbe solo una valenza di tipo sociale e rappresenterebbe un innaturale anticipo dei processi di apprendimento, propongono di stabilire i seguenti criteri sui tempi e sulle modalità di accoglienza idonei per questa fascia di età:

- l'inserimento e la frequenza dei bambini anticipatari dovrà avvenire in maniera graduale e personalizzata con costante monitoraggio da parte dei docenti in collaborazione con le famiglie; in particolare, nelle prime tre settimane, la frequenza sarà limitata a un massimo di 3 ore giornaliere permettendo al genitore di fermarsi nei locali della scuola per un periodo concordato con l'insegnante;



- i bambini anticipatari saranno ammessi alla frequenza a partire dal mese di settembre purché autonomi, sia nel controllo degli sfinteri che nell'uso dei servizi igienici;
- la frequenza dei bambini anticipatari che manifestino problemi di inserimento sarà limitata al solo turno antimeridiano, per permettere loro l'acquisizione graduale di un maggior grado di autonomia;
- con l'inizio del servizio mensa, i bambini anticipatari che non hanno problemi di inserimento e hanno raggiunto un buon grado di autonomia, potranno frequentare la scuola dell'infanzia per l'intera giornata (8.00 – 16.00) e i genitori che ne faranno richiesta potranno ritirare i propri figli alle ore 14.00 con servizio mensa.

Tali criteri saranno comunicati ai genitori dei nuovi iscritti in un incontro scuola/famiglia che verrà programmato a conclusione delle iscrizioni.

Si darà molto spazio alle competenze di base dei bambini di 5 anni al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, garantendo dei percorsi di potenziamento e arricchimento delle attività didattiche. A tal fine si utilizzeranno le risorse professionali interne alla scuola e l'intervento di specialisti esterni.

Il curriculum sarà delineato così come segue:

- attività di potenziamento e arricchimento della lingua italiana, della L2 e della logico-matematica rivolte agli alunni di 3/4/5 anni;
- attività di ampliamento/arricchimento al PTOF delle conoscenze e abilità in riferimento all'astronomia rivolta agli alunni di 3/4/5 anni.

Le attività programmate intendono coniugare il fare al sapere in modo da promuovere competenze diverse, permettendo agli alunni di scoprire e valorizzare le proprie attitudini.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Il percorso formativo articolato nei cinque campi di esperienza mirerà al raggiungimento, di "alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale" (Indicazioni 2012). Alla fine del percorso triennale, l'alunno:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa



chiedere aiuto;

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

"Promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media".

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo



del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La scuola primaria pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

La scuola secondaria di primo grado accoglie gli studenti e le studentesse nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino, accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, infine, la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

Il passaggio dall'istruzione primaria all'istruzione secondaria di 1° grado, pur nella continuità del processo educativo che deve svolgersi secondo spontaneità e rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona anche e soprattutto nella scuola esprime un valore simbolico di 'rottura' che dispiegherà poi le sue potenzialità nell'istruzione e nella formazione del secondo ciclo.

La Scuola Secondaria di 1° grado:

- promuove processi per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni;
- aiuta lo studente ad acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale;
- mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale;
- accompagna il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza;
- si impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa



- esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri;
- coinvolge le famiglie per leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni;
 - propone, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise dagli altri soggetti educativi nell'extrascuola;
 - considera in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, e ciò soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di disabilità.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

Accompagnare gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza.

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

La scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi e sviluppano il pensiero analitico e critico, sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo e a collaborare con altri.

Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

EDUCAZIONE CIVICA, CITTADINANZA ATTIVA E CULTURA DELLA SOSTENIBILITA' A SCUOLA

La scuola promuove la pratica consapevole della cittadinanza.



Essa, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia, pone le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva nella sua dimensione ambientale, digitale ed economica, per la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

ACCOGLIENZA BAMBINI ANTICIPATARI SCUOLA PRIMARIA

Con il D.L. N. 59 del 19/02/2004 le famiglie hanno la facoltà di chiedere l'iscrizione anticipata del proprio figlio che compie i sei anni di età dopo il 31 dicembre e comunque entro il 30 aprile del medesimo anno scolastico e la scuola ha l'obbligo di accogliere l'iscrizione del bambino anticipatario.

La scelta dell'anticipo va ponderata attentamente, perché non sono pochi i casi di bambini che incontrano difficoltà nell'adattamento precoce al lavoro scolastico. Per questo motivo, fermo restando che la decisione spetta alle famiglie, il ministro dell'istruzione invita le famiglie a chiedere preventivamente il parere degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia prima di compiere tale scelta.

Si precisa che anche la partecipazione ai progetti di ampliamento previsti per i bambini di 5 anni sarà oggetto di esclusiva valutazione da parte degli insegnanti della sezione; questo al fine di evitare dannose anticipazioni che potrebbero determinare un approccio negativo da parte dell'alunno alla scuola nel suo complesso.

Si costituirà, inoltre, una Commissione di docenti di Scuola dell'Infanzia e docenti di Scuola Primaria.

La Commissione, incaricata di valutare gli alunni frequentanti le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto, nati dopo il 31 dicembre e non oltre il 30 aprile dell'anno di riferimento, si riunisce prima delle iscrizioni, per esprimersi in merito all'ammissione o non ammissione degli stessi a frequentare la Scuola Primaria compilando l'apposita scheda di valutazione prodotta in duplice copia e consegnata ai genitori.

Si riportano sinteticamente i criteri a cui la commissione farà riferimento:

- traguardi raggiunti da ogni bambino anticipatario in relazione a: autonomia - comportamenti - abilità - competenze;
- informazioni significative, da parte delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia, su particolari problemi.



CHECK LIST DOCUMENTAZIONE PER IL FASCICOLO PERSONALE

ALUNNI ANTICIPATARI

- Profilo dell'alunno.
- Disegni: omino, famiglia, casa, albero.
- Griglie di rilevazione dei test di osservazione iniziale e in itinere (area relazionale – linguistica - log. matematica)
- Schede invalsi della prima prova.
- Sequenza logica di un racconto.
- Disegno libero.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

La nostra Istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni degli allievi, facendo in modo che nessuno rimanga indietro.

Traguardo

La scuola assicura un'offerta formativa tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio, in quanto scuola per tutti e per ciascuno

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni in ambito linguistico

Traguardo

Migliore comprensione e relativo utilizzo della lingua madre e della L2

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni in ambito matematico

Traguardo

Avvicinamento alla media nazionale



● Competenze chiave europee

Priorità

La cultura della legalità e della sicurezza assumono un ruolo fondamentale nella programmazione didattica della scuola primaria, dell'infanzia e della secondaria.

Traguardo

L'alunno conosce l'importanza di regole e norme ed impara a rispettarle sia in relazione alle persone che alle cose

Priorità

La scuola promuove la crescita culturale, educativa e sociale degli alunni, nel rispetto della solidarietà, dei diritti umani e dell'ambiente.

Traguardo

L'alunno opera scelte autonome, che siano il risultato di un confronto continuo tra i propri progetti di vita ed i valori della società in cui vive.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: NON UNO DI MENO**

Il processo di pianificazione delle attività didattiche, curriculari, extracurricolari e organizzative nella nostra scuola è centrato sulla qualità dell'apprendimento per tutti, sostenendo sia difficoltà e disagi sia potenzialità ed eccellenze. La nostra Istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni degli allievi, con particolare attenzione a quelli individuali, e di assicurare un'offerta formativa articolata, organizzata, correlata con il territorio, tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio, in quanto scuola per tutti e per ciascuno. Si pone la finalità di sostenere, guidare e stimolare tutti gli alunni nel percorso di crescita e conoscenza, rispettandone tempi e modalità di apprendimento. I docenti, attraverso la progettazione didattica ed educativa, non promuovono solo la prevenzione dell'insuccesso scolastico, la socializzazione o attività di rinforzo delle conoscenze ed abilità, ma sostengono anche lo sviluppo delle eccellenze, consentendo a ciascun alunno di estrinsecare al meglio le proprie potenzialità.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

La nostra Istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni degli allievi, facendo in modo che nessuno rimanga indietro.

Traguardo

La scuola assicura un'offerta formativa tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio, in quanto scuola per tutti e per ciascuno



○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni in ambito linguistico

Traguardo

Migliore comprensione e relativo utilizzo della lingua madre e della L2

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni in ambito matematico

Traguardo

Avvicinamento alla media nazionale

○ Competenze chiave europee

Priorità

La cultura della legalità e della sicurezza assumono un ruolo fondamentale nella programmazione didattica della scuola primaria, dell'infanzia e della secondaria.

Traguardo

L'alunno conosce l'importanza di regole e norme ed impara a rispettarle sia in relazione alle persone che alle cose

Priorità

La scuola promuove la crescita culturale, educativa e sociale degli alunni, nel rispetto della solidarietà, dei diritti umani e dell'ambiente.



Traguardo

L'alunno opera scelte autonome, che siano il risultato di un confronto continuo tra i propri progetti di vita ed i valori della società in cui vive.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

L'iter formativo si fonda sulle competenze chiave e di cittadinanza, fulcro della programmazione educativo- didattica. La progettazione didattica, centrata sulla qualità dell'apprendimento per tutti, sostiene sia difficoltà e disagi che potenzialità ed eccellenze.

La progettazione didattica, centrata sulla qualità dell'apprendimento per tutti, sostiene sia difficoltà e disagi che potenzialità ed eccellenze.

○ **Ambiente di apprendimento**

Attività laboratoriali per piccoli gruppi, utilizzando le ore di compresenza. Percorsi per la valorizzazione delle eccellenze: Astronomia, Cambridge, Kangourou e Scacchi; Tg Web "Tele...dico io"

○ **Inclusione e differenziazione**

Il PAI è rivolto agli alunni DA, DSA, BES e eccellenti; STRANIERI, in AFFIDO e in ADOZIONE e per loro sono predisposti percorsi personalizzati perché ogni alunno consegua i migliori risultati



○ **Continuità' e orientamento**

-Progetto di matematica scuola dell'infanzia/scuola primaria

Attività prevista nel percorso: PROGETTO DI RINFORZO,
CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO

Descrizione dell'attività	Il percorso è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria I grado individuati dal consiglio di classe, in particolare coloro che nelle prove in itinere/quadrimestrali non hanno raggiunto la soglia dei saperi minimi in ITALIANO e MATEMATICA.	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2024	
Destinatari	Studenti	
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti	
	ATA	
	Studenti	
Responsabile	Ins. Anna Festa	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno acquisisce capacità e competenze cognitive adeguate aumentando il proprio livello culturale e le capacità espressive e cognitive.• L'alunno diventa consapevole e protagonista del proprio apprendimento e della propria crescita cognitiva e relazionale.• L'alunno utilizza l'osservazione, l'analisi ed il metodo di ricerca, adoperando gli spazi, gli strumenti e i laboratori	



che la scuola offre.

● **Percorso n° 2: SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO**

Insegnare il pensiero critico significa insegnare a prendersi il giusto tempo per l'analisi e la ponderazione e fornire strumenti per farlo in modo corretto ed efficace. Questo è un compito che non può essere di una sola disciplina, ma di tutte le discipline che hanno a che fare con l'analisi e la ricerca. Tutte le discipline hanno a che fare, infatti, con i processi di pensiero e di ragionamento e tutte hanno a che fare con l'analisi e la ricerca.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Attività prevista nel percorso: ASTRONOMIA

Descrizione dell'attività

La presenza nel nostro Comune dell'Osservatorio Astronomico Scientifico "G. Camillo Gloriosi", riconosciuto a livello internazionale con l'assegnazione del codice 229, ha determinato la nostra scelta di attivare il percorso formativo



che accompagnerà i nostri alunni nella conoscenza dell'Universo. La nostra istituzione scolastica programma la partecipazione degli alunni alle iniziative organizzate dall'osservatorio con approfondimenti sia in orario curricolare che in ampliamento dell'offerta formativa.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

5/2024

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Studenti

Consulenti esterni

Responsabile

Ins. Norma Di Giacomo

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi didattici e formativi.

Attività prevista nel percorso: SCACCHI

Descrizione dell'attività

Il gioco degli scacchi è stato inserito nell'offerta formativa del nostro Istituto per tutti gli alunni di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I grado con risultati positivi sia per lo sviluppo del pensiero logico e strategico sia nel gioco vero e proprio; i ragazzi hanno mostrato interesse ed entusiasmo per una "disciplina" che a molti può apparire ostica e difficile. La passione degli alunni per gli scacchi è stata verificata sia nelle attività laboratoriali che nei tornei di Istituto, Provinciali e Regionali.



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2024
Destinatari	Docenti
	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
Responsabile	Ins. Pietro Landolfi
Risultati attesi	Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in approfondimento L'Offerta Formativa).

Attività prevista nel percorso: STAMPIAMO IL FUTURO

Descrizione dell'attività

La stampa 3d è una nuova tecnologia per creare oggetti tridimensionali di plastica leggera (PLA o ABS), strato per strato, da un singolo file digitale. Il processo viene avviato progettando un oggetto con un programma di modellazione 3D, scaricando un modello da un sito Web o utilizzando uno scanner 3D per misurare e ricreare un oggetto tangibile. Il processo di produzione di un oggetto tridimensionale coinvolge quasi tutte le funzioni cognitive superiori (pianificazione, memoria, problem solving, presa di decisione, simulazione mentale, ecc.) e, quando il "maker" si confronta o lavora in un gruppo, anche quelle socio-cognitive. A livello didattico l'oggetto ed il suo processo di creazione sono un pretesto per mettere in atto processi di analisi ed autoanalisi e di messa in pratica di conoscenze ed abilità.



Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività 5/2024

Destinatari Studenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti Docenti

ATA

Studenti

Responsabile Ins. Giovanni Procida

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa
in approfondimento L'Offerta Formativa).

Risultati attesi

● **Percorso n° 3: ORIENTAMENTO**

Nelle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione si ribadisce l'importanza della scuola nell'offrire agli alunni percorsi di apprendimento che permettano loro di formarsi in modo armonioso, non solo a livello cognitivo, ma anche di sapersi orientare di fronte ad un contesto sociale complesso e in continua trasformazione come quello attuale .

Nella scuola orientare significa creare nel bambino le basi della capacità di scegliere e di progettare il proprio futuro .

Alla base delle scelte personali c'è un intreccio di fattori che si influenzano reciprocamente , che vanno dalla definizione della propria identità, all'autostima, alla "percezione di autoefficacia" rispetto alle proprie capacità e potenzialità, alla percezione di sé e della realtà rispetto alla valutazione delle cause dei successi e degli insuccessi.

Questi elementi possono determinare :

- le scelte che si compiono , in particolare nell'età evolutiva;
- il tipo di potenzialità che vengono coltivate;
- le opportunità che le persone si precludono;



- il tipo di informazioni che vengono raccolte;
- il modo in cui queste vengono interpretate e dotate di significato.

Prendere una decisione è un'operazione difficile, un processo complesso dove devono combinarsi aspettative, bisogni, ma anche possibilità concrete di soddisfarli.

Una scelta dovrebbe essere una sintesi equilibrata e ponderata di cosa voglio, cosa mi serve e cosa posso fare, dove emozioni e razionalità dovrebbero fondersi armonicamente.

L'orientamento è quindi un processo personale che si sviluppa spontaneamente in tutti i contesti sociali, ma che può essere sinergicamente supportato dall'azione della scuola, come ambiente privilegiato che conduce gradualmente il bambino e l'adolescente ad affrontare processi di scelta e di ridefinizione dei propri modelli mentali e schemi interpretativi.

Le azioni di orientamento possono avere una concreta ricaduta nella misura in cui riescono ad agire sia sul piano cognitivo-razionale che sulla dimensione affettivo-emotiva. La scuola, quindi, è orientativa non solo per i contenuti che fa apprendere, ma soprattutto per come li fa apprendere, per il clima psicologico e culturale in cui l'apprendimento avviene.

Ciò significa sostanzialmente rendere coerente il curricolo implicito o sostanziale (qualsiasi atteggiamento e comportamento che interagisce con il sistema di valori e di scelte che i ragazzi maturano) con quello esplicito o formale (materie, programmi, progetti, finalità assunte dal PTOF...)

Pertanto **l'azione orientativa** della scuola è una **risorsa trasversale** a tutte le discipline e, come recita l'art. 1 della Direttiva n.487 del 6 agosto 1997, "...costituisce parte integrante dei curricoli di studio e del processo educativo e formativo sin dalla Scuola dell'Infanzia."

Realizzare un progetto di orientamento scolastico fin da quest'ordine di scuola significa, quindi, individuare il carattere formativo e processuale dell'orientamento, significa elaborare un percorso didattico che concorra a formare individui capaci di approfondire la CONOSCENZA DI SE' e delle proprie attitudini, di fare valutazioni serie e razionali delle situazioni, di saper scegliere e decidere anche in condizioni di scarse conoscenze.

La **scuola dell'infanzia** " si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo del bambino. In questo senso (...) il ricorso a materiali sia informali che strutturali, da manipolare, esplorare ed ordinare, innesca specifici procedimenti di natura logica e avvia una sequenza graduata di occasioni, suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze (...). In questo contesto va tenuto presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo".(Orientamenti 1991).

La **scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado** potenziano in situazione di apprendimento le risorse del singolo e valorizzano l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline, come strumento per lo sviluppo di capacità trasversali, non solo cognitive, ma anche comunicative, operative, relazionali, emotive, metacognitive e, in ultima istanza, orientative.

"Può orientarsi chi non conosce sé stesso o chi non sa chi c'è oltre se stesso?"

Proprio partendo da queste riflessioni si è costituito un gruppo di lavoro



trasversale, formato da docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che ha trovato, pur nelle significative differenze di livello scolastico e di esperienze svolte nelle diverse scuole, un **filo conduttore unitario** che si esplicita nell'interrogativo **"Cosa vuoi fare da grande?"**

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Una scuola che orienta al futuro

○ **Inclusione e differenziazione**

La progettazione didattica, centrata sulla qualità dell'apprendimento per tutti, sostiene sia difficoltà e disagi che potenzialità ed eccellenze

Attività prevista nel percorso: CONTIAMO INSIEME

Descrizione dell'attività

La continuità didattica costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico - educativo. Il progetto è stato pensato affinché i bambini di sc. Infanzia possano conoscere il futuro ambiente scolastico e possano giungere, grazie al confronto con la scuola primaria, all'elaborazione di stati d'animo positivi rispetto alla realtà scolastica che li accoglierà.



Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

5/2024

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

ATA

Studenti

Responsabile

Ins. Gaetana Gubitosi

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi didattici e formativi.

Attività prevista nel percorso: UNA SCUOLA CHE ORIENTA AL FUTURO

Descrizione dell'attività

Con il percorso verticale di istituto "UNA SCUOLA CHE ORIENTA AL FUTURO" "l'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla conoscenza del sé, alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento".

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

5/2023

Destinatari

Docenti

Studenti

Genitori

Soggetti interni/esterni

Docenti



coinvolti

ATA
Studenti
Genitori
Consulenti esterni
Associazioni

Responsabile

Inss. Angela De Feo - Anna Festa

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi didattici.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

TG WEB "Tele...dico io"

Il TG Web "Tele...dico io," è il giornale televisivo dell'Istituto Comprensivo "Montecorvino Rovella - Macchia". Qui, docenti e alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria dell'istituto si uniscono per informare sugli eventi più rilevanti che caratterizzano la vita della comunità scolastica. Pubblicato mensilmente sul sito della scuola, il TG Web rappresenta un ponte comunicativo che connette studenti, insegnanti, genitori e tutta la comunità educativa.

Principali elementi di innovazione del TG Web "Tele...dico io":

1. **Partecipazione Multilivello:** La caratteristica distintiva di "Tele...dico io" è la sua partecipazione multilivello, coinvolgendo docenti e alunni di tutte le fasce di età, dall'infanzia alla secondaria. Questo approccio inclusivo offre una prospettiva completa sulla vita scolastica, dando voce a tutte le generazioni presenti nell'Istituto.
2. **Formazione Multimediale:** Il TG sfrutta appieno le potenzialità dei media contemporanei, integrando video, interviste, e altri contenuti multimediali per rendere le notizie più coinvolgenti e accessibili. Questo approccio innovativo mira a stimolare l'interesse e la partecipazione della comunità scolastica.
3. **Collaborazione Interdisciplinare:** "Tele...dico io" è un progetto che promuove la collaborazione tra diverse discipline scolastiche. Gli studenti non solo apprendono le abilità di giornalismo e produzione video, ma sviluppano anche una comprensione più ampia e interconnessa del loro ambiente educativo.
4. **Frequenza Pubblicazione Mensile:** Il TG viene pubblicato mensilmente, offrendo una panoramica regolare e approfondita degli avvenimenti nel corso del mese. Questa programmazione regolare consente alla comunità di rimanere costantemente aggiornata sulle attività, gli eventi e le iniziative dell'Istituto.
5. **Accessibilità Online:** La pubblicazione del TG sul sito della scuola rappresenta un impegno verso l'accessibilità e la trasparenza. Genitori, alunni e membri della comunità possono facilmente



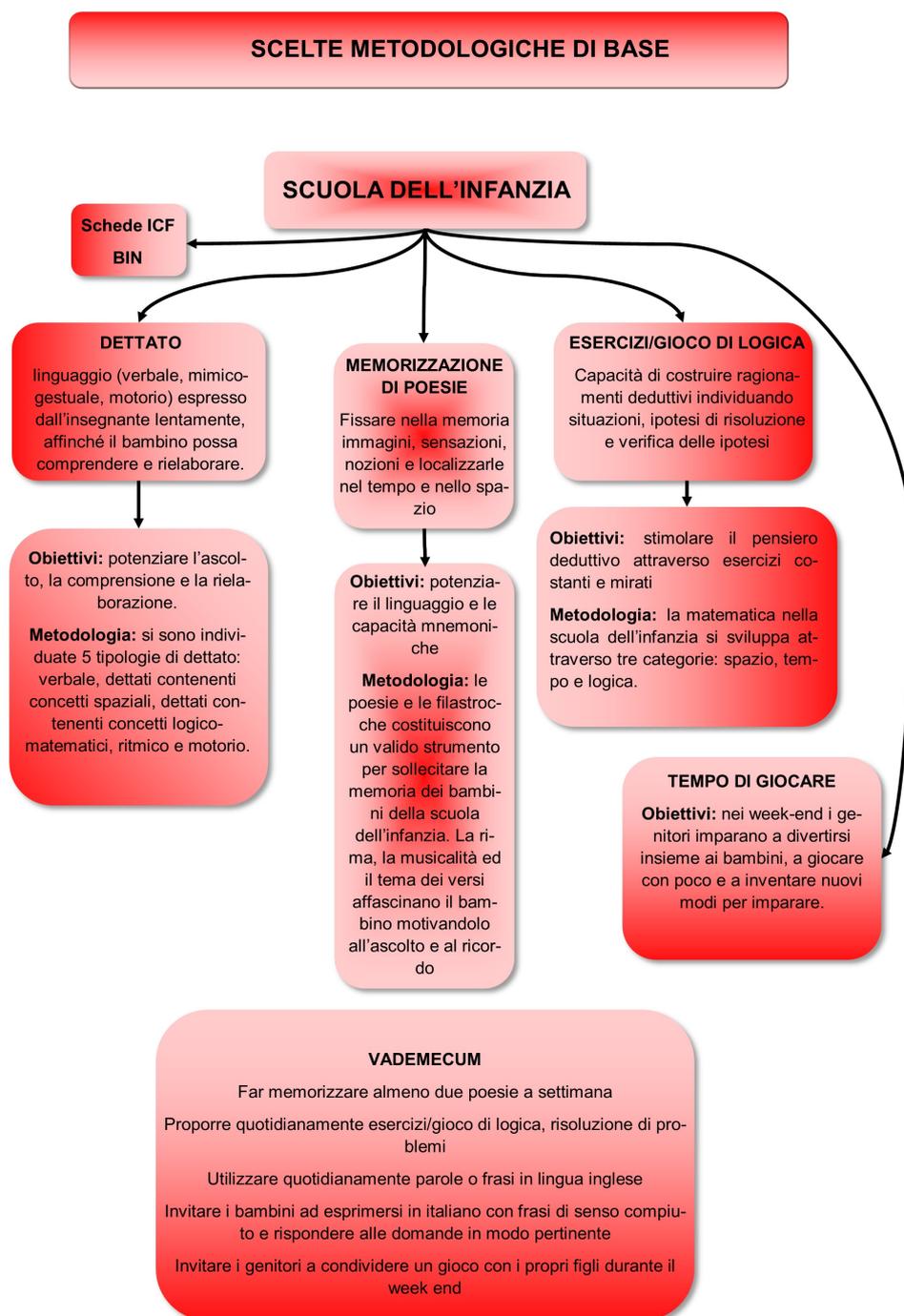
accedere ai contenuti online, creando un canale di comunicazione efficace e immediato.

Unendo forze e talenti, il TG Web "Tele...dico Io" è più di un semplice notiziario scolastico, è una piattaforma interattiva che celebra la diversità e promuove la partecipazione attiva di tutti gli attori della comunità educativa.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Scelte Metodologiche di base







○ CONTENUTI E CURRICOLI

I LABORATORI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I laboratori nella scuola dell'infanzia rappresentano uno strumento utile per garantire la possibilità ai bambini di fare le cose e nel frattempo di riflettere sulle cose che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato, in esso si svolgono le attività pensate e si concentrano al massimo i momenti di attività riproduttiva e creativa degli alunni.

Il laboratorio prefigura un bambino laborioso che utilizza strumenti e prova tecniche diverse, coinvolto nell'azione, protagonista del progetto che porta avanti da solo o insieme agli altri.

Nel laboratorio non esiste la "lezione" come modalità d'approccio, ma la creazione di "occasioni" cognitive; non esistono libri di prescrizione/prelettura, ma materiali di verifica che sono utilizzati dopo che i bambini hanno operato a livello motorio. La lingua scritta è diffusa in tutta la scuola e i bambini vi sono immersi in ogni momento della giornata.

La distribuzione dei campi d'esperienza alle docenti (Laboratori), struttura il gruppo docente in un vero e proprio modulo educativo, le cui proposte didattiche, tengono conto della unitarietà del bambino e vengono concordate di volta in volta in sede programmatoria periodica.

L'organizzazione modulare suddetta consente tra l'altro:

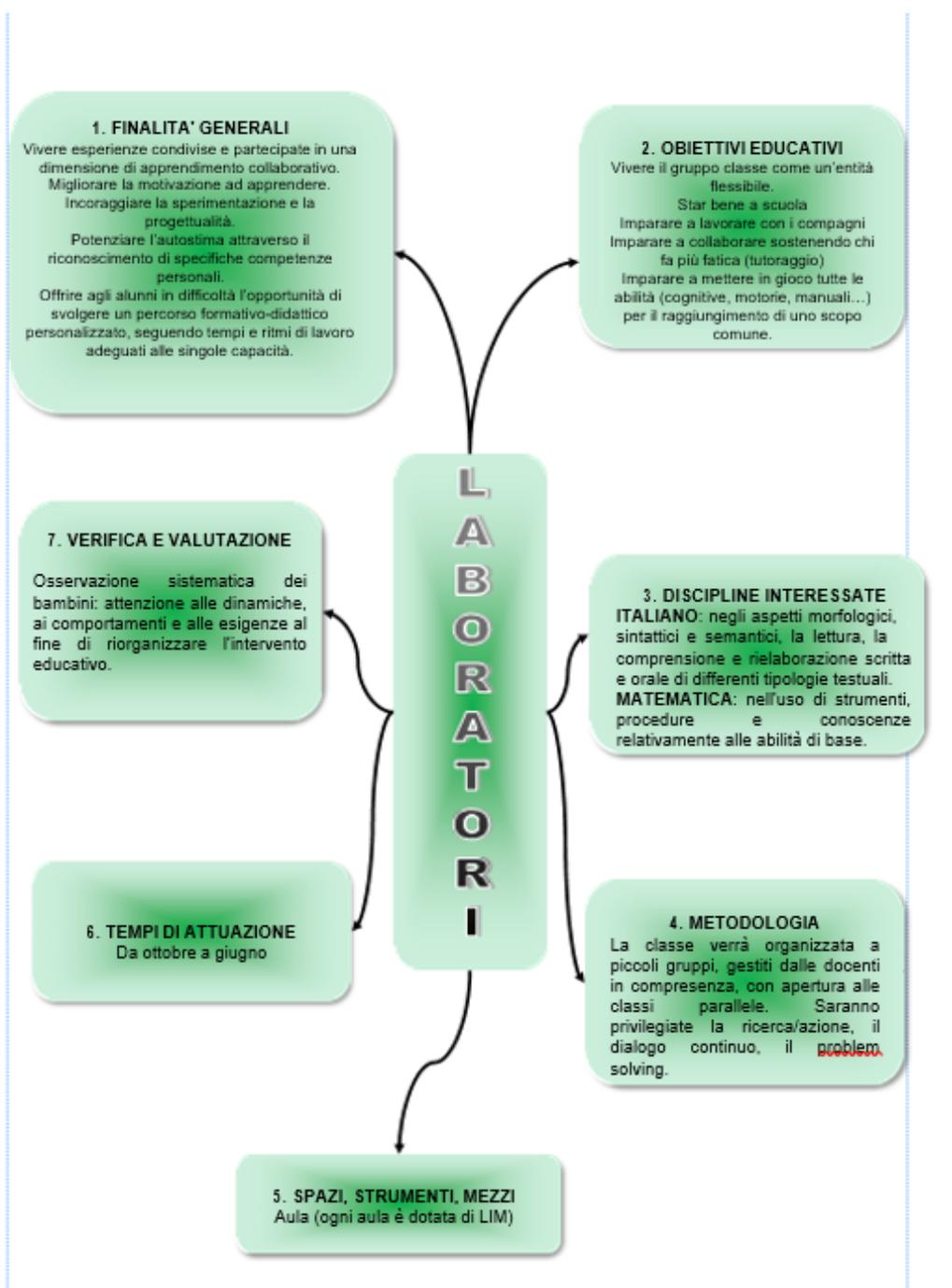
- di impostare una didattica a sezioni aperte;
- di ampliare lo spazio comunicativo relazionale dei bambini che possono riferirsi a più modelli comportamentali;
- di lavorare in piccoli gruppi organizzati per fasce di livello e per interesse.

I LABORATORI NELLA SCUOLA PRIMARIA



“Una buona scuola primaria ...si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile indicare alcuni principi metodologici che contraddistinguono un’efficace azione formativa senza pretesa di esaustività...”. Tra questi “Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa”. Il laboratorio è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l’apprendimento”. (dalle INDICAZIONI NAZIONALI)

In assenza di sostituzioni, le ore di contemporaneità saranno utilizzate per l’attivazione di attività laboratoriali e di apprendimento cooperativo da effettuarsi a piccoli gruppi (gruppi di livello) o a classi aperte, per il consolidamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni.





I LABORATORI STEM NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nell'orizzonte di riferimento assunto dal sistema scolastico italiano (Indicazioni Nazionali del 2012, Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018, Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, Agenda 2030 delle Nazioni Unite), le competenze in ambito STEM (Science Technology, Engineering and Mathematics), insieme alla competenza di imprenditorialità, sono ritenute indispensabili per assicurare resilienza e capacità di adattamento nella moderna società, promuovere lo sviluppo sostenibile e livellare le disparità di genere.

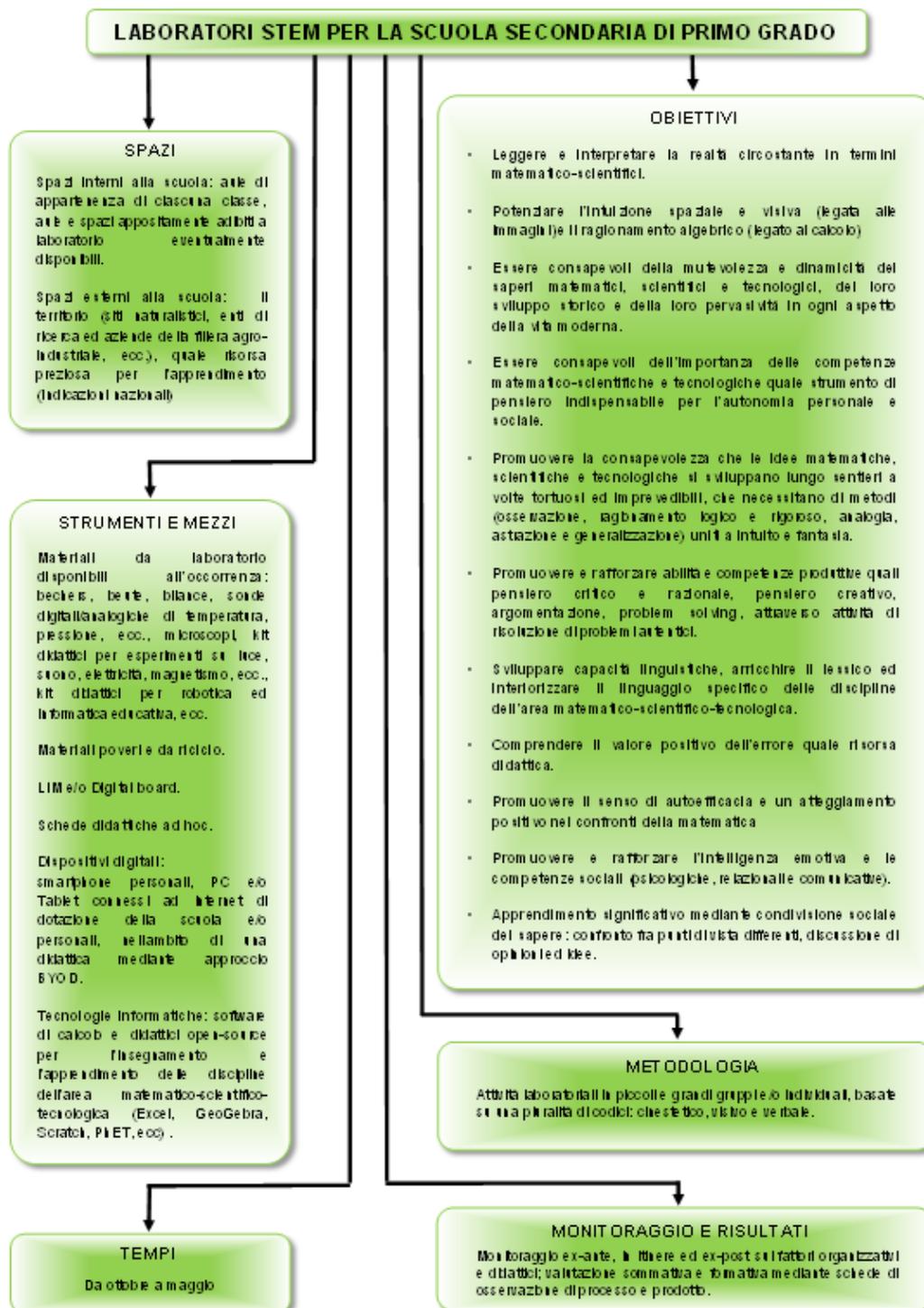
A tal proposito, rileva l'importanza cruciale del laboratorio, sia come luogo fisico di scoperta e apprendimento piacevole ed informale, sia come momento (contesto, spazio mentale) in cui l'alunno è attivo, progetta e sperimenta, argomenta le proprie scelte, negozia e partecipa alla costruzione di conoscenze personali e collettive, per la promozione del pensiero critico e creativo (Indicazioni nazionali, UMI Unione Matematica Italiana 2003, Fiorentini 2018). In relazione ai percorsi didattici per i bambini del primo ciclo, con particolare riferimento agli alunni della scuola secondaria di I grado, si evidenzia la necessità di percorsi di apprendimento adeguatamente strutturati per rendere significativo l'insegnamento matematico-scientifico mediante un approccio fenomenologico-induttivo (preferibilmente non libresco e sistematico-deduttivo), per introdurre elementi di concettualizzazione e teorizzazione non come verità precostituite, ma come risultati di un processo di ricostruzione del sapere attraverso fasi di osservazione, descrizione, problematizzazione, concettualizzazione e formulazione/verifica di ipotesi, affiancando alle esperienze manipolative e ai lavori concreti all'interno del laboratorio, fasi di riflessione e organizzazione sistematica dei contenuti disciplinari (Baccaglini-Frank et al. 2018; Fiorentini 2018).

La didattica laboratoriale è anche coerente con i tre principi fondamentali dell'UDL (Universal Design for Learning), in quanto in grado di assicurare molteplici forme di coinvolgimento (il perché apprendere), mezzi di rappresentazione (il cosa apprendere) ed espressione (il come apprendere). Pertanto, è per sua natura inclusiva e capace di promuovere l'apprendimento significativo, le abilità produttive (e non meramente riproduttive) e il successo formativo di tutti gli studenti, anche in presenza di BES, per i quali la didattica laboratoriale esperienziale costituisce l'ambiente di apprendimento per eccellenza.

Baccaglini-Frank A., Di Martino P., Natalini R., Rosolini G., 2018. Didattica della matematica. Milano, Mondadori, Mondadori Università, 225 pp (ISBN 978-88-6184-550-3).



Fiorentini C., 2018. Rinnovare l'insegnamento delle scienze. Canterano (RM), Aracne Editrice, 373 pp (ISBN 978-88-255-1673-9).





LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

PTOF 2022 - 2025



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica



Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

● Progetto: Impariamo anche con un click

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

La nostra scuola ha come obiettivo primario, oltre all'istruzione, la formazione di soggetti protagonisti della vita sociale, consapevoli di essere cittadini di uno Stato, dell'Europa e del Mondo, nel rispetto della propria identità culturale. La scuola tutta ha la responsabilità di contribuire alla coesione sociale attraverso l'attenzione alle differenze tra generazioni, generi, etnie, lingue, religioni e culture. Raggiunge i suoi fini educativi proponendo modelli positivi di comportamento, e della tutela dei diritti finalizzati allo sviluppo di un'etica della responsabilità volta a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Quanto affermato trova sintesi nella promozione della crescita culturale, educativa e sociale degli alunni attraverso l'acquisizione di una cultura della legalità, della solidarietà, del rispetto dei diritti umani e degli ecosistemi terrestri nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Condizione ineludibile per perseguire questi obiettivi è la contemporanea crescita della "cultura digitale" di ogni singolo alunno perché la mancata interiorizzazione del linguaggio digitale e dell'uso delle tecnologie ad esso connesso impedisce di fatto l'esercizio della Cittadinanza Attiva sancito dalla nostra Costituzione. Le linee di finanziamento dedicate previste dal PNRR implicano l'adozione



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

di una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, l'adeguamento delle strutture e delle dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti, il cambiamento dell'ottica organizzativa e, soprattutto, il ripensamento delle metodologie didattiche e delle strategie usate con gli alunni in classe. Il presente progetto consentirà di realizzare la messa in rete dei monitor interattivi presenti in tutte le classi per rendere possibile un lavoro a "classi aperte" su piattaforme virtuali. L'acquisto di dispositivi e tablet di ultima generazione permetterà la realizzazione di percorsi Stem e di approfondimento in ambito umanistico attraverso la realtà aumentata e virtuale. L'acquisto di software servirà sia per l'implementazione dei percorsi in ambito linguistico/letterario e scientifico, sia per ottimizzare l'esperienza di percorsi virtuali ed in realtà aumentata.

Importo del finanziamento

€ 101.400,52

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	13.0	0

● Progetto: NON UNO DI MENO:Officina STEM "Vengo io da te"

Titolo avviso/decreto di riferimento

Spazi e strumenti digitali per le STEM



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Descrizione del progetto

Si vogliono realizzare 4 laboratori mobili per la robotica educativa per condividere le esperienze realizzate con tutti gli alunni dei 7 plessi presenti sul territorio, composti da: n. 4 Notebook Intel N3350, display 14", RAM 4 GB, SSD 128GB, Windows 10 pro con software per la programmazione visuale Pipe Coding; n. 2 LEGO Education WeDo 2.0 - Set base per 8 studenti; n. 1 Drone quadricottero con videocamera; n. 4 kit didattici per le discipline STEM, dotati di: - Schermo interattivo EX 65" 4K con tecnologia zero-air gap; connettore USB-C per video, audio, touch e alimentazione; presentazione wireless 4 fonti contemporanee; sensore di movimento; sensore di luce ambientale; - Notebook Intel N3350, display 14", RAM 8 GB, SSD 256GB, Windows 10 pro con software per la programmazione visuale Pipe Coding; - Carrello mobile per schermi fino 100" portata 150 kg. Il laboratorio è completamente mobile per essere utilizzato direttamente nei vari piani dei plessi scolastici della scuola primaria e secondaria di I grado.

Importo del finanziamento

€ 16.000,00

Data inizio prevista

20/01/2022

Data fine prevista

31/07/2023

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	1.0	1



Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico



● **Progetto: Animatore digitale: formazione del personale interno**

Titolo avviso/decreto di riferimento

Animatori digitali 2022-2024

Descrizione del progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che, dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole.

Importo del finanziamento

€ 2.000,00

Data inizio prevista

Data fine prevista



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

01/01/2023

31/08/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	20.0	0



Nuove competenze e nuovi linguaggi

● Progetto: E' già domani

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

Il progetto integra competenze STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e multilinguistiche nell'istruzione primaria e secondaria, offrendo corsi innovativi di matematica, inglese e stampa 3D. Gli studenti acquisiranno conoscenze avanzate nelle discipline STEM, potenziando la loro capacità di risolvere problemi e promuovendo la creatività. La componente multilingue si concentrerà sull'apprendimento pratico dell'inglese attraverso l'immersione, facilitando la padronanza della lingua in contesti diversi. L'introduzione della stampa 3D fornirà un approccio pratico all'apprendimento, consentendo agli studenti di applicare le competenze acquisite in progetti tangibili. Il progetto mira a preparare gli studenti per un mondo globalizzato, dove competenze STEM e multilinguistiche sono fondamentali per l'eccellenza educativa e professionale.

Importo del finanziamento



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

€ 72.053,98

Data inizio prevista

15/02/2024

Data fine prevista

15/05/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurricolari nel 2024	Numero	0.0	0
Classi attivate nei progetti STEM nel 2024/25	Numero	0.0	0
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/25	Numero	1.0	0
Corsi annuali di lingua e metodologia offerti agli insegnanti	Numero	1.0	0



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
S.EUSTACHIO	SAAA8B3011
GAURO	SAAA8B3022
CORSO UMBERTO I	SAAA8B3033
IACOVINO	SAAA8B3044
"ANNUNZIATA BASSI ROMANO"	SAAA8B3055
MACCHIA	SAAA8B3066
S.MARTINO	SAAA8B3077

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone,



percependone le reazioni ed i cambiamenti;

- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
MONTECORVINO ROVELLA CAP.P.P.	SAEE8B3016
"SANTE CASCINO"	SAEE8B3027

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado



Istituto/Plessi

Codice Scuola

MACCHIA DI MONTECORVINO ROVELLA

SAMM8B3015

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

I.C. "MACCHIA" MONTECORVINO R.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: S.EUSTACHIO SAAA8B3011

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: GAURO SAAA8B3022

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CORSO UMBERTO I SAAA8B3033

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA



Quadro orario della scuola: IACOVINO SAAA8B3044

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "ANNUNZIATA BASSI ROMANO" SAAA8B3055

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: MACCHIA SAAA8B3066

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: S.MARTINO SAAA8B3077

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA



**Tempo scuola della scuola: MONTECORVINO ROVELLA CAP.P.P.
SAEE8B3016**

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "SANTE CASCINO" SAEE8B3027

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: MACCHIA DI MONTECORVINO ROVELLA
SAMM8B3015**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

33 ore

Approfondimento

SCANSIONE DEI TEMPI DELLA GIORNATA TIPO SCUOLA DELL'INFANZIA



ORARIO	ATTIVITA'
8,00/9,00	Accoglienza
9,00/10,00	Appello e colazione Uso dei servizi igienici
10,00/11,00	Calendario
11,00/12,10	Attività laboratoriali per gruppi di livello
12,10/12,30	Riordino e uso dei servizi igienici
12,30/13,00	Uscita per i bambini che non usufruiscono della mensa scolastica
12,30/13,30	Pranzo: preparazione, consumo e riordino
13,30/14,00	Uscita post pranzo Attività di rilassamento, giochi liberi e guidati
14,00/15,30	Attività laboratoriali per gruppi di livello per interesse Riordino materiale
15,30/16,00	Uscita



ORGANIZZAZIONE ORARIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA

ORA	DURATA
1 [^]	08.00 - 09.00
2 [^]	09.00 - 10.00
3 [^] (30')	10.00 - 10.30
4 [^]	10.30 - 11.30
5 [^]	11.30 - 12.30
6 [^]	12.30 - 13.30
7 [^] (quarte e quin- te)	13.30 - 14.30
8 [^] (quarte e quin- te)	14.30 - 15.30

TEMPO SCUOLA SCUOLA PRIMARIA

Discipline	Classi 1 [^] ore	Classi 2 [^] - 3 [^]	Classi 4 [^] - 5 [^] ore
Italiano	8	7	7
Inglese	2	3	3
Storia - Geografia	4	4	4
Matematica	5	5	6
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	2
Religione	2	2	2
Totale	27	27	29



Le ore di educazione fisica sono sostituite da due ore di educazione motoria aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 27 ore, a cura del docente specialista (legge 30 dicembre 2021 n. 234. Art. 1, comma 329 e seguenti).

A decorrere dall'anno scolastico 2022/2023, nelle classi quinte, e dal 2023/24 nelle classi quarte, le ore precedentemente utilizzate per l'insegnamento dell'educazione fisica sono attribuite ad altre discipline del curricolo obbligatorio, tenendo a riferimento le discipline individuate dalle Indicazioni nazionali per il curricolo di cui al d.m.n.254/2012.

ARTICOLAZIONE ORARIA

DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Alla Programmazione didattica, registrata nell'agenda elettronica della programmazione, sul registro on line in adozione, vengono attribuite 65 ore annuali (per date e orari si rimanda al Piano Annuale delle Attività).

In queste ore si intende inclusa 1h di ricevimento su richiesta dei docenti e/o dei genitori.

I docenti della Scuola dell'Infanzia effettueranno 15 ore di programmazione annuale, secondo le date stabilite nel Piano Annuale delle Attività.

Per il corrente anno scolastico le riunioni dipartimentali sono convocate in 3 momenti distinti dell'anno: novembre, gennaio e maggio.

I docenti, riuniti presso il Plesso Ex tribunale, dopo un attento confronto sull'andamento didattico-disciplinare delle classi, relativamente al periodo trascorso:



- procedono alla programmazione dei contenuti/attività relativi agli obiettivi predisposti all'inizio dell'anno scolastico, secondo le Nuove Indicazioni Nazionali;
- adeguano gli stessi a particolari esigenze dei gruppi-classe (consolidamento, potenziamento, approfondimento, ripetizione ...);
- programmano le attività laboratoriali;
- predispongono eventuali attività da svolgere, relativamente a momenti di riflessione, in occasione di ricorrenze legate alla tradizione religiosa, culturale, storica, locale o nazionale del periodo considerato.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Tre volte l'anno - novembre, marzo e maggio - i docenti della stessa disciplina si riuniscono nei dipartimenti disciplinari per analizzare e condividere i saperi essenziali della disciplina stessa e parallelamente adeguarli alle realtà cognitive degli alunni nel rispetto della loro crescita evolutiva, progettando obiettivi percorsi strutturati secondo criteri rinnovati di ricerca-azione, così come auspicato dalle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'Istruzione, contenute nel decreto n. 254 del novembre 2012.

I dipartimenti disciplinari:

- Predispongono le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina
- Definiscono i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare
- Concordano strategie comuni inerenti a scelte didattiche e metodologiche
- Sperimentano e diffondono rinnovate metodologie di intervento didattico
- Favoriscono un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica
- Definiscono azioni di integrazione per gli alunni disabili e DSA
- Progettano interventi di recupero e potenziamento



- Definiscono prove comuni (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico, simulazioni prove INVALSI)
- Procedono all'analisi dei libri di testo e ne propongono l'adozione, alla luce della normativa vigente.

ORGANIZZAZIONE ORARIO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

ORA	DURATA
1 [^]	08.00 - 09.00
2 [^]	09.00 - 10.00
3 [^]	10.00 - 11.00
4 [^]	11.00 - 12.00
5 [^]	12.00 - 13.00
6 [^]	13.00 - 14.00

ORGANIZZAZIONE MONTE ORE PER LE DISCIPLINE



Discipline	
Italiano	6
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria Inglese 2	2
Storia – Geografia	4
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e immagine	2
Ed. Fisica	2
Religione	1
Totale	30



Curricolo di Istituto

I.C. "MACCHIA" MONTECORVINO R.

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

CULTURA SCUOLA PERSONA

Tre elementi fondamentali ed inscindibili, alla base delle Indicazioni Nazionali. In una società caratterizzata da una continua "rivoluzione tecnologica" ogni individuo si trova sempre più spesso nella necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. L'obiettivo della scuola, perciò, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri. Tale formazione si caratterizzerà umanizzando i saperi, ovvero, si limiterà la dispersione della conoscenza costruendo giorno per giorno l'alleanza educativa tra cultura umanistica e cultura scientifica.

CULTURA

Per "riunire i saperi" serve un pensiero complesso che permetta di unire ciò che è separato: ovvero un nuovo umanesimo capace di comprendere e risolvere i problemi dell'intera umanità. I giovani di oggi sono chiamati ad affrontare un compito molto arduo: la salvezza del genere umano. Devono, quindi, essere educati ad apprendere e a maturare una coscienza adeguata per assolvere a tale fondamentale compito.

SCUOLA

La scuola è chiamata, secondo il pensiero di Edgar Morin, ispiratore delle nostre Indicazioni, a formare degli alunni che, attraverso la conoscenza, riescano a superare la separazione dei saperi grazie ad un pensiero più complesso e globale.



PERSONA

La centralità della persona viene valorizzata attraverso un'azione educativa che ritenga indispensabile "apprendere a vivere" tenendo conto dei legami che contraddistinguono ogni gruppo, facendo sentire ogni alunno parte integrante di una comunità, in cui trovi l'opportunità di realizzare le proprie potenzialità.

FINALITA' CHE OGNI SCUOLA DELLO STATO DEVE PERSEGUIRE

- Sostenere, guidare e stimolare tutti gli alunni nel percorso di crescita e conoscenza rispettandone tempi e modalità di apprendimento ma, soprattutto, facendo in modo che nessuno di loro "rimanga indietro".
- Formare ogni persona sul piano culturale, umano e cognitivo perché possa affrontare l'incertezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri. (Rif. Art.3 Costituzione).
- Promuovere nei bambini la capacità di selezionare le informazioni, di elaborare metodi e favorire un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde.
- Curare e consolidare le competenze e i saperi di base, indispensabili per rendere effettivo ogni tipo di apprendimento nella vita.
- Guidare al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **TRAGUARDI SCUOLA INFANZIA I LIVELLO**

A. Il bambino conosce le regole di comportamento dello star bene insieme e della corretta igiene personale.



- B. Il bambino riconosce le proprie esigenze e bisogni. Inizia a conoscere la Costituzione.
- C. Il bambino esprime i propri pensieri e le proprie emozioni, con riferimento al mondo online.
- D. Il bambino si avvia ad assumere comportamenti di cura del mondo circostante: dalle piante, agli animali, alle parole, alle persone.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI SCUOLA INFANZIA II LIVELLO**

- A. Il bambino è consapevole delle regole di comportamento dello star bene insieme e della corretta igiene personale.
- B. Il bambino riconosce le proprie e altrui esigenze e bisogni. Si avvia ad avere consapevolezza dei propri diritti e doveri e dei principi fondamentali della Costituzione.
- C. Il bambino esprime i propri pensieri e le proprie emozioni, con riferimento al mondo



online, rispettando quelli degli altri.

D. Il bambino assume comportamenti di cura del mondo circostante: dalle piante, agli animali, alle parole, alle persone

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI SCUOLA INFANZIA III LIVELLO**

A. Il bambino è consapevole delle regole di comportamento dello star bene insieme e della corretta igiene personale ed è in grado di autodeterminarsi.

B. Il bambino è consapevole dei propri diritti ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti (figlio, alunno, compagno...). Ha consapevolezza dei principi fondamentali della Costituzione italiana.

C. Il bambino esprime i propri pensieri e le proprie emozioni, con riferimento al mondo online, rispettando quelli degli altri.

D. Il bambino assume comportamenti di rispetto e di cura del mondo circostante: dalle piante, agli animali, alle parole, alle persone.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI CLASSE PRIMA PRIMARIA**



- Conosce i principi fondamentali della Costituzione.
 - Conosce la Dichiarazione dei diritti dei bambini
 - Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura.
 - Sperimenta la convivialità e la condivisione.
 - Cura l'igiene personale comprendendone l'importanza per la propria salute, per quella degli altri e per i rapporti sociali.
 - E' in grado di distinguere i diversi device ...
 - E' in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione
-
- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
 - SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
 - CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI** **CLASSE SECONDA PRIMARIA**

- Conosce i principi fondamentali della Costituzione
 - Conosce la Dichiarazione dei diritti umani(fanciullo)
 - Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura Agenda 2030
 - E' in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
-
- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
 - SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
 - CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI** **CLASSE TERZA PRIMARIA**

- Riconosce che le regole servono a rendere ordinata la convivenza.
- E' consapevole che i bambini sono titolari di diritti diffusamente riconosciuti.



- Sperimenta ed esplora forme e procedure di partecipazione democratica.
- Riconosce il senso del pericolo e si adegua di conseguenza.
- Conosce e utilizza le principali procedure di sicurezza.
- Conosce i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana.
- Comprendere come l'appartenenza ad un gruppo, ad una comunità comporta sempre l'interiorizzazione di regole e norme alle quali conformarsi.
- Individuare i diritti fondamentali dei bambini.
- Conoscere la struttura amministrativa del Comune.
- Riconoscere situazioni di pericolo ed assumere comportamenti di sicurezza.
- Saper individuare su una pianta il percorso di evacuazione da seguire.
- Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale e i Principi fondamentali della Costituzione.

- Norme e regole.
- Diritti e doveri.
- Il regolamento di classe.
- Collaborazione e coesione tra compagni.
- La Dichiarazione dei diritti del fanciullo e la Convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia.
- Il Comune: funzione e struttura amministrativa.
- La segnaletica per la sicurezza.
- Il piano di evacuazione della scuola.
- I simboli dell'identità locale e dell'identità nazionale.
- Forme e funzionamento delle amministrazioni locali 19 SVILUPPO SOSTENIBILE.
- Prende consapevolezza della responsabilità individuale e collettiva riguardo alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.
- Riconosce gli effetti dell'incuria delle risorse ambientali.
- Comprende la necessità di salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile (ob. n. 14 Agenda 2030).
- Comprende la necessità di garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua (ob. n. 6 Agenda 2030).
- Sviluppa atteggiamenti corretti per la salvaguardia del proprio benessere e della propria salute (ob.n. 3 Agenda 2030).
- E' consapevole che il principio dell'uguaglianza di genere è uno dei pilastri della convivenza civile (ob. n. 5 Agenda 2030).
- Conosce ed utilizza le diverse potenzialità di un dispositivo.



- Opera, sotto la supervisione dell'insegnante.
 - Saper usare il computer e la rete per reperire, valutare, produrre, presentare, scambiare informazioni, conoscendo le potenzialità, i limiti e i rischi.
 - Utilizzo del Monitor Interattivo.
 - Utilizzo della piattaforma GSuite.
 - Approccio agli algoritmi semplici, istruzioni, 20 su vari device digitali per esplorare risorse veicolate da diversi linguaggi.
 - Usa la rete sotto la guida dell'insegnante per condividere materiali ed interagire con altri.
 - Sa che la tecnologia implica anche un modo di relazione e quindi una responsabilità sociale, fatta di norme, accordi e convenzioni che devono essere rispettate a tutela propria ed altrui.
- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
 - SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
 - CITTADINANZA DIGITALE

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **TRAGUARDI** **CLASSE QUARTA PRIMARIA**

- Sa accettare e condividere valori e atteggiamenti cooperativi.
- Sa raggiungere la consapevolezza dei diritti/doveri propri ed altrui.
- Sa riconoscere i cambiamenti che avvengono sul proprio territorio Sa distinguere i fenomeni che agiscono sull'ecosistema.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Ha consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.
- È in grado di ricercare ed utilizzare immagini e musica royalty free.
- È in grado di costruire e condividere contenuti di conoscenza attraverso alcune web apps, da solo o in gruppo, su indicazioni dei docenti.



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI** **CLASSE PRIMA SECONDARIA**

- Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- Conoscere i concetti di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità.
- Comprendere il concetto di Città Metropolitana, Comune e Municipi e i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Capire l'importanza del rispetto verso gli altri, dell'ambiente e della natura.
- Riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e saper classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclo.
- Essere in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- Prendere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI** **CLASSE QUINTA PRIMARIA**

- Conosce i principi della Costituzione italiana e ne coglie il significato.
- Intende il valore della legalità.



- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipio.
 - Conosce l'origine e lo scopo dell'Unione Europea e dei principali organismi internazionali.
 - Conosce i principi fondamentali della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.
 - Manifesta cura di sé e della propria salute e sicurezza; dimostra uguali atteggiamenti di attenzione verso gli altri.
 - Manifesta sensibilità per l'ambiente e per i viventi che lo popolano.
 - Comprende la necessità di uno sviluppo ecosostenibile anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030.
 - Usa in modo responsabile le nuove tecnologie nell'esercizio di una reale Cittadinanza digitale.
- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
 - SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
 - CITTADINANZA DIGITALE

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **TRAGUARDI** **CLASSE SECONDA SECONDARIA**

- Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- Comprendere il concetto di Regione, conoscere la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prendere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **TRAGUARDI** **CLASSE TERZA SECONDARIA**

- Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- Essere consapevoli che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprendere il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconoscere i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conoscere la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura.
- Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuovere il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e saper riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Saper riconoscere le fonti energetiche e promuovere un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e saper classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclo.
- Essere in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- Essere in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prendere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e



- collettivo da preservare.
- Essere in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. Essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.
- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ OBIETTIVI SPECIFICI CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMARIA

- Conoscere i valori espressi e tutelati dalla Costituzione italiana.
- Sviluppare atteggiamenti ispirati a responsabilità, legalità, rispetto, partecipazione e solidarietà.
- Tenere in ordine il proprio materiale scolastico.
- Utilizzare con cura le cose degli altri.
- Discriminare comportamenti corretti per la salvaguardia della natura.
- Individuare azioni per il rispetto degli animali, a cominciare da quelli domestici.
- Individuare adeguate norme igieniche e comprenderne l'importanza ai fini della salute e dei rapporti sociali.
- Comprendere la necessità di variare i cibi per il benessere fisico e salutare.
- Riconoscere i diversi tipi di device: smartphone, tablet, videogiochi.
- Utilizzare i nuovi linguaggi comunicativi.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **OBIETTIVI SPECIFICI CLASSE SECONDA PRIMARIA**

- Conoscere la Costituzione.
- Acquisire il concetto di "diritto" e approfondire la conoscenza dei diritti fondamentali dei bambini.
- Comprendere che la diversità è una risorsa.
- Acquisire senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente.
- Comprendere l'importanza della natura e saperla rispettare.
- Conoscere programmi di scrittura.
- Utilizzare una piattaforma per l'accesso alle informazioni e agli usi per le quali è stata creata e utilizzata nella didattica.
- Conoscere le principali regole del Web.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe II



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **OBIETTIVI SPECIFICI CLASSE TERZA PRIMARIA**

- Comprendere come l'appartenenza ad un gruppo, ad una comunità comporta sempre l'interiorizzazione di regole e norme alle quali conformarsi.
- Individuare i diritti fondamentali dei bambini.
- Conoscere la struttura amministrativa del Comune.
- Riconoscere situazioni di pericolo ed assumere comportamenti di sicurezza.
- Saper individuare su una pianta il percorso di evacuazione da seguire.
- Conoscere e analizzare i simboli dell'identità nazionale e i Principi fondamentali della Costituzione.
- Conoscere e prendersi cura del proprio territorio.
- Acquisire senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente.
- Individuare comportamenti di prevenzione ai fini della salute e promuovere corretti stili di vita.
- Acquisire il concetto di parità e pari opportunità.
- Saper usare il computer e la rete per reperire, valutare, produrre, presentare, scambiare informazioni, conoscendo le potenzialità, i limiti e i rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Creare contenuti in diversi formati e linguaggi: coding e pensiero computazionale.
- Individuare problemi e risolverli con l'aiuto del digitale.
- Comunicare in ambiente digitale: condividere risorse, collegarsi con gli altri e



partecipare, interagire e collaborare attraverso i mezzi di comunicazione virtuale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **OBIETTIVI SPECIFICI CLASSE QUARTA PRIMARIA**

- I principi costituzionali.
- Lo Stato.
- La Regione.
- I cambiamenti climatici: Il climate change, Gli accordi di Parigi, L'inquinamento, Gli atteggiamenti responsabili.
- La messaggeria sincrona - La rete internet - I social media.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato



- Classe IV

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ OBIETTIVI SPECIFICI CLASSE QUINTA PRIMARIA

- Comprendere i concetti di diritto e dovere.
- Prendere consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.
- Riconoscere il significato e il valore della legge, della regola in rapporto alla libertà individuale e sociale.
- Apprezzare i valori essenziali su cui si basa la vita individuale e comunitaria.
- Acquisire sempre maggiore consapevolezza dell'utilità delle regole e saperle rispettare in contesti e situazioni differenti.
- Conoscere e discriminare i concetti di Stato e Nazione.
- Conosce l'Italia in quanto Stato anche in relazione all'Europa e al resto del mondo.
- Conoscere la Costituzione italiana.
- Conoscere l'organizzazione politico-organizzativa dello Stato italiano.
- Conoscere la funzione dell'Unione Europea e dei suoi organismi principali.
- Sviluppare autonomia nella cura di sé e abitudini di vita adatte a mantenersi in buona salute.
- Sviluppare atteggiamenti di collaborazione e solidarietà nel gruppo dei pari, anche per raggiungere obiettivi comuni.



- Riconoscere e rispettare le diversità, identificando la diversità come una risorsa per l'arricchimento e la crescita del gruppo.
- Comprendere il significato e il valore della diversità, anche attraverso la conoscenza di culture e tradizioni di popoli differenti.
- Rilevare gli effetti positivi e negativi prodotti dall'azione dell'uomo sull'ambiente naturale.
- Individuare il problema dei rifiuti e l'indispensabilità del riciclaggio.
- Cogliere il valore delle scelte individuali nella tutela dell'ambiente.
- Comprendere il valore delle testimonianze storiche e artistiche del passato.
- Avere cura di ciò che appartiene a tutti e comprendere il concetto di bene pubblico comune.
- Ricerca informazioni in rete per integrare gli apprendimenti.
- Saper interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.
- Analizzare e riconoscere la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.
- Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali.
- Sviluppare la consapevolezza di eventuali pericoli esistenti in ambienti digitali, con particolare attenzione al bullismo e al cyberbullismo.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica



- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **OBIETTIVI SPECIFICI CLASSE PRIMA SECONDARIA**

- Comprendere l'importanza delle regole in ogni ambito del quotidiano: famiglia, scuola, società.
- Essere consapevoli che la convivenza civile si fonda su un sistema di diritti e doveri.
- Rafforzare la propria capacità critica, il senso di responsabilità e comprendere che ogni azione ha delle conseguenze.
- Riconoscere l'importanza delle parole e imparare un linguaggio rispettoso degli altri.
- Conoscere l'origine e fondamenti della Costituzione Italiana.
- Comprendere e saper rispettare le varie forme di diversità personali, culturali, religiose e sociali.
- Conoscere le principali funzioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali.

- Conoscere le principali cause e problemi di instabilità idrogeologica.
- Conoscere le cause dell'inquinamento.
- Conoscere le problematiche del rischio sismico, vulcanico, idrogeologico ed ambientale del territorio italiano.
- Conoscere il significato di sostenibilità.
- Conoscere e comprendere il lessico essenziale nell'ambito delle tecnologie informatiche.
- Utilizzare le funzioni basilari dei principali programmi di videoscrittura.
- Conoscere e utilizzare le funzioni basilari dei più comuni motori di ricerca, programmi di posta elettronica, le chat e i più diffusi social network.
- Fruire di materiali didattici in rete.
- Usare gli strumenti tecnologici per esprimere se stessi in modo creativo e responsabile.
- Prevenire e riconoscere il cyberbullismo.
- Conoscere strumenti concreti per poter intervenire nelle storie di cyberbullismo.
- Analizzare il ruolo degli spettatori negli episodi di cyberbullismo.
- Prendersi del tempo per pensare prima di parlare e/o postare.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **OBIETTIVI SPECIFICI CLASSE SECONDA SECONDARIA**

- Comprendere i principi della convivenza civile e democratica contenuti nella Costituzione Italiana.
- Comprendere i concetti di Stato e nazione.
- Comprendere il ruolo e il valore dell'Unione Europea.
- Conoscere le diverse forme di governo con un'attenzione specifica alla realtà europea.
- Conoscere elementi storico – culturali ed espressivi dell'Europa.
- Individuare le caratteristiche essenziali delle norme europee e riconoscere le opportunità da esse offerte.
- Riconoscere la dimensione europea della cittadinanza.
- Educare alla salute, con particolare riferimento all'educazione alimentare.
- Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.



- Conoscere le problematiche relative all'inquinamento ed al problema energetico nei paesi europei.
- Conoscere e utilizzare in autonomia programmi di videoscrittura, presentazioni, disegni, per comunicare, eseguire compiti e risolvere problemi.
- Creare diapositive e racconti digitali inserendo immagini, audio, video.
- Analizzare e confrontare le fonti di dati, le informazioni e i contenuti digitali.
- Possedere una certa consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- Utilizzare informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri.
- Usare software linguistici, matematici, scientifici e tecnologici.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

**○ OBIETTIVI SPECIFICI CLASSE TERZA SCUOLA
SECONDARIA**



- Conoscere e comprendere il valore dell'ONU e di vari Organismi e agenzie internazionali.
- Conoscere l'ordinamento della Repubblica Italiana.
- Conoscere le recenti evoluzioni della Costituzione della Repubblica Italiana.
- Acquisire il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, al fine di promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.
- Conoscere il problema delle mafie e acquisire la cultura del loro rifiuto.
- Educare alla salute, con particolare riferimento alla tematica delle dipendenze.
- Prendere coscienza di concetti come lo Sviluppo Sostenibile, la tutela della Biodiversità e del Turismo sostenibile.
- Conoscere le questioni relative all'inquinamento ambientale su scala globale.
- Comprendere il problema della sostenibilità energetica.
- Conoscere i nuclei fondamentali relativi alla questione nucleare.
- Scegliere e sviluppare argomenti interdisciplinari con il supporto di strumenti multimediali.
- Utilizzare in modo appropriato i dizionari digitali.
- Essere consapevoli dell'importanza dell'identità online (web reputation) e imparare a gestirla.
- Individuare le fake news e prevenire l'analfabetismo funzionale.
- Imparare a identificare le fonti attendibili.
- Prevenire il linguaggio d'odio.
- Utilizzare un linguaggio inclusivo.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese



- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza



responsabile (scuola dell'infanzia)

○ CULTURA DELLA LEGALITA'

LA CULTURA DELLA LEGALITÀ

La scuola oggi ha come obiettivo primario, oltre all'istruzione, la formazione di soggetti protagonisti della vita sociale, consapevoli di essere cittadini di uno Stato, dell'Europa e del Mondo, nel rispetto della propria identità culturale. Essa ha la responsabilità di contribuire alla coesione sociale attraverso l'attenzione alle differenze tra generazioni, generi, etnie, lingue, religioni e culture. Essa raggiunge i suoi fini educativi quando è in grado di proporre modelli positivi di comportamento, nella tutela di diritti e di esercizio di cittadinanza attiva; quando sviluppa un'etica della responsabilità, implicando l'impegno a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. L'obiettivo primario è promuovere la crescita culturale, educativa e sociale degli alunni attraverso l'acquisizione di una cultura della legalità, della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto dei diritti umani e degli ecosistemi terrestri nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Per questo motivo, nella nostra istituzione scolastica, l'educazione alla legalità assume una funzione centrale nel complesso della Programmazione didattica, diventando uno snodo interdisciplinare ben integrato nei curricula, attraverso spazi ed agganci formativi: fra le discipline, nella scuola Primaria e Secondaria di I grado, ed i Campi di esperienza, nella scuola dell'Infanzia.

Nel collegio docenti del 17 maggio 2018 è stata approvata la "Policy e-safety" , un documento volto a stabilire le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.



Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ PARITÀ DI GENERE (Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere)

“Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119” . (art. 1 comma 16 della legge 107/2015 di Riforma su “La Buona Scuola”) Attuando tale disposizione, la nostra scuola concretizza pienamente i principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 (“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”).



Partendo da questi presupposti, si contribuisce a sviluppare la mente rispettosa e la mente etica, individuate da Howard Gardner, nell'ambito degli studi sul funzionamento della mente umana e considerate necessarie per affrontare la complessità del mondo attuale.

Si riporta, di seguito, la mappa del progetto "PARI OPPORTUNITÀ" volto a diffondere la garanzia delle pari opportunità nelle scuole del nostro Istituto.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ CULTURA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 è stato adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale; non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto



le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ **CULTURA DELLA SICUREZZA**

Per quanto attiene la sicurezza, la vigente normativa per le istituzioni scolastiche ed educative prevede l'applicazione delle stesse norme che valgono per tutti i luoghi di lavoro e che l'obbligo di adeguare le scuole alle prescrizioni europee in tema di salute e sicurezza



nasce dalla duplice esigenza di ottenere una “scuola sicura” e divulgare una “cultura della sicurezza” proprio nell’ambiente in cui vengono formati i lavoratori del futuro.

L’acquisizione di comportamenti responsabili è traducibile sia come capacità di evitare incidenti a se stessi e agli altri, mettendo in atto comportamenti corretti in situazioni di pericolo ambientale e/o personale, sia come interiorizzazione di regole più ampie che rendono sereno il rapporto con gli altri.

Finalità collegate all’iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ PROGETTO CAMBRIDGE

L’istituto comprensivo Montecorvino Rovella - Macchia dall’anno scolastico 2022/23 aderisce al progetto curricolare Cambridge. Il corso si propone di potenziare le capacità comunicative degli studenti in Inglese secondo il Common European Framework of Reference e di far certificare le competenze raggiunte da un ente certificatore esterno: il Cambridge English Language Assessment. Nell’Europa della mobilità infatti bisogna prevedere che qualsiasi



credito acquisito durante la scolarità sia spendibile in tutto il percorso di formazione e trasportabile in qualsiasi ambito professionale.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Secondo le Indicazioni per il Curricolo: "ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del PTOF, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni".

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini, stimola le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e mira ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Le attività educative per i bambini di scuola dell'infanzia sono



suddivise in cinque “campi di esperienza”, individuati dal decreto ministeriale 254 del 2012 che reca le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione:

- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

A questi campi di esperienza si aggiunge l’insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la legge 92 del 2019.

La Scuola Primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Agli allievi va offerta la possibilità di sviluppare le dimensioni cognitive, affettive, emotive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. È scuola formativa che, attraverso i linguaggi delle diverse discipline, permette di esercitare differenti potenzialità per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico, perché si formino cittadini consapevoli e responsabili sia a livello locale sia europeo. Il nostro curricolo è elaborato, per classi parallele, partendo dai bisogni formativi degli allievi ed è commisurato alle esigenze della realtà culturale e ambientale in cui la scuola opera. Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole primarie (obbligatorie dall’anno scolastico 2013/2014):

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia.



A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la legge 92 del 2019.

La scuola secondaria di primo grado attraverso le discipline, stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione (Legge 53 del 2003). Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, obbligatorie dall'anno scolastico 2013-2014:

- Italiano
- Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia.

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la legge 92 del 2019.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Nella consapevolezza che le competenze costituiscono la capacità di trasferire in altri campi ciò che si è appreso all'interno di uno specifico ambito di conoscenza, la scuola attiva strategie volte all'affinamento di conoscenze ed abilità "trasversali" necessarie per orientarsi



non solo all'interno delle discipline ma anche e, soprattutto, nelle reali situazioni di vita. La scuola ha aderito al percorso di sperimentazione avviato dal Ministero adottando il modello di certificazione proposto a livello nazionale.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE: L'ORIZZONTE DI SENSO DELLA NOSTRA AZIONE EDUCATIVA

"Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze - chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea" (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti.

COMPETENZA MULTILINGUISTICA

Definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare, condividendo le abilità principali con la competenza alfabetica.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie.

COMPETENZA DIGITALE

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.



COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE A IMPARARE

Consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

Si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

Si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

Implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.

Utilizzo della quota di autonomia

Il nostro Istituto utilizza la quota di autonomia del Curricolo (20%) per attività legate al contesto socio-storico e culturale del territorio.

I CAMPI DI ESPERIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino sa dialogare, discutere, ipotizzare soluzioni, giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre le diversità, riconosce i più importanti segni della sua cultura, del territorio,



le istituzioni e apprende le prime regole necessarie alla vita sociale.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto, usa il mouse come strumento di orientamento spaziale per raggiungere un livello adeguato nelle capacità grafo-motorie. Il bambino esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, espressive del corpo.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Il bambino inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, formula ipotesi sui significati.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino è curioso, esplorativo, pone domande, discute e confronta. Il bambino osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Il bambino ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

EDUCAZIONE CIVICA



Il bambino sviluppa gradualmente la consapevolezza della identità personale, la percezione di quelle altrui, le affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, matura progressivamente il rispetto di sé e degli altri, la salute, il benessere, la prima conoscenza dei fenomeni culturali.

LE DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

ITALIANO

"L'apprendimento della lingua, nel nostro paese, avviene in uno spazio antropologico caratterizzato da persistenza della dialettologia, ricchezza e varietà di lingue minoritarie e compresenza di più lingue, anche extracomunitarie. Premesso che l'apprendimento della lingua italiana deve avvenire a partire dalle competenze linguistiche e comunicative dell'alunno nel suo idioma nativo, assume grande importanza la pratica delle abilità linguistiche orali che, nella comunità scolastica, passa attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento idonei allo scambio linguistico, all'interazione, alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze e alla negoziazione di punti di vista". (Indicazioni 2012) Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento lessicale, ovvero padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura e imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme all'insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione.

INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA (POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE)

L'apprendimento della lingua inglese, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale, esprimendo aspetti del proprio vissuto e del proprio



ambiente in un'interazione centrata essenzialmente sui propri bisogni. Nella scuola secondaria di I grado, oltre all'insegnamento della lingua inglese, è previsto, in base all'art. 9 del decreto legislativo n. 59/2004, l'insegnamento obbligatorio di un'altra lingua comunitaria (tedesco). Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

STORIA

Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni. Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia. La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente.

GEOGRAFIA

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. Consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi. In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare. La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo. Altra irrinunciabile opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime,



in un approccio interculturale dal vicino al lontano.

MATEMATICA

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

SCIENZE

Le ragioni profonde dell'insegnamento delle scienze nella scuola di base sono da ricercarsi nell'innato e insopprimibile desiderio dell'uomo di conoscere il mondo che lo circonda; dare risposta alle proprie domande partendo dall'esplorazione di se stesso e dell'ambiente in cui vive. Un efficace insegnamento delle scienze dovrebbe essere attuato attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni, incoraggiandoli a porre domande sui fenomeni e sulle cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi. La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie. Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. È importante disporre di tempi e modalità di lavoro che consentano, in modo non superficiale o affrettato, la produzione di idee originali da parte dei ragazzi, anche a costo di fare delle scelte sui livelli di approfondimento e limitarsi alla trattazione di temi rilevanti. Con lo sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione, i ragazzi dovrebbero saper descrivere la loro attività di ricerca in testi di vario tipo (racconti orali, testi scritti, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici, ecc.) sintetizzando il problema affrontato, l'esperimento progettato, la sua realizzazione e i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate. Gli allievi potranno così riconoscere in quello che



vanno studiando un'unitarietà della conoscenza. Per questo, in rapporto all'età e con richiami graduali lungo tutto l'arco degli anni scolastici fino alla scuola secondaria, dovranno essere focalizzati alcuni grandi "organizzatori concettuali" quali: causa/effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc.

MUSICA

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza e dell'intelligenza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza e autodeterminazione, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse. L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti: - mediante la funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; - mediante la funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio; - mediante la funzione emotivo-affettiva gli alunni sviluppano la riflessione sulle emozioni e sono indotti a decentrarsi rispetto a esse; - mediante la funzione identitaria e interculturale la musica fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali; - mediante la funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche compartecipate e sull'ascolto condiviso; - mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'ascolto critico e sull'interpretazione di vari messaggi.

ARTE E IMMAGINE

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico. Il percorso formativo, attento all'importanza della soggettività degli allievi, dovrà riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno nel



campo espressivo e multimediale anche fuori dalla scuola, come elementi utili al processo di formazione della capacità di riflessione critica. Attraverso il percorso formativo di tutto il primo ciclo, l'alunno imparerà a utilizzare e fruire dell'arte e del linguaggio visivo, audiovisivo e multimediale.

EDUCAZIONE FISICA

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. In particolare, lo "stare bene con se stessi" richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, nonché come prevenzione (obesità, sovrappeso, ipocinesia, dipendenze,...). L'educazione motoria sarà quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. Attraverso il movimento l'alunno potrà esplorare lo spazio, conoscere il suo corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri. La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi. L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza. Deve inoltre realizzarsi come un'attività che non discrimina, non seleziona, permettendo a tutti gli alunni la più ampia partecipazione nel rispetto delle molteplici diversità. L'esperienza motoria deve connotarsi come "vissuto positivo", mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acquisite.

TECNOLOGIA



Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità. La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi - materiali e immateriali - che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita. D'altra parte è specifico compito della tecnologia quello di promuovere nei bambini e nei ragazzi forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo.

EDUCAZIONE CIVICA

E' un ambito di studio introdotto nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 92 del 20 agosto 2019. L'educazione civica supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio. Le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge: COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; CITTADINANZA DIGITALE. La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

RELIGIONE CATTOLICA



La Religione Cattolica, come indicato dalla Legge 53/2003 e ribadito dalle Indicazioni relative ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell' IRC (DPR 11 febbraio 2010), condivide con tutti gli altri insegnamenti un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. L'insegnamento della religione cattolica a scuola concorre alla formazione integrale dell'alunno affinché elabori ed esprima un proprio progetto di vita. L'IRC non è, infatti, un sapere a sé, ma interagisce con le altre discipline, e, al pari di loro, prende le mosse dalle domande esistenziali dell'alunno e contribuisce alla formazione della sua identità personale, del rapporto con gli altri, della capacità di leggere e interpretare la complessità del reale. All'interno dell'area linguistico-artistico-espressiva, l'IRC favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti del bambino, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Si tratta di una opportunità preziosa per conoscere il cristianesimo, quale radice di tanta parte della cultura italiana ed europea e per sviluppare relazioni e rapporti tra persone di culture e religioni differenti, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

LA CULTURA DELLA LEGALITA'

La scuola oggi ha come obiettivo primario, oltre all'istruzione, la formazione di soggetti protagonisti della vita sociale, consapevoli di essere cittadini di uno Stato, dell'Europa e del Mondo, nel rispetto della propria identità culturale. Essa ha la responsabilità di contribuire alla coesione sociale attraverso l'attenzione alle differenze tra generazioni, generi, etnie, lingue, religioni e culture. Essa raggiunge i suoi fini educativi quando è in grado di proporre modelli positivi di comportamento, nella tutela di diritti e di esercizio di cittadinanza attiva; quando sviluppa un'etica della responsabilità, implicando l'impegno a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. L'obiettivo primario è promuovere la crescita culturale, educativa e sociale degli alunni attraverso l'acquisizione di una cultura della legalità, della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto dei diritti umani e degli ecosistemi terrestri nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Per questo motivo, nella nostra istituzione scolastica, l'educazione alla legalità assume una funzione centrale nel complesso della Programmazione didattica, diventando uno snodo interdisciplinare ben integrato nei curricoli, attraverso spazi ed agganci formativi: fra le discipline, nella scuola Primaria e Secondaria di I grado, ed i Campi di esperienze, nella scuola dell'Infanzia. Nel collegio docenti del 17 maggio 2018 è stata approvata la "Policy e-safety", un documento



volto a stabilire le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali. Si riporta, di seguito, la mappa relativa al progetto "EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'", finalizzato a diffondere la cultura della legalità nelle scuole del nostro Istituto ed elaborato dall'ins. Referente TONIA CASO.

Allegato:

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'.pdf

PARITA' DI GENERE

(Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere)

"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119". (art. 1 comma 16 della legge 107/2015 di Riforma su "La Buona Scuola") Attuando tale disposizione, la nostra scuola concretizza pienamente i principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 ("Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"). Partendo da questi presupposti, si contribuisce a sviluppare la mente rispettosa e la mente etica, individuate da Howard Gardner, nell'ambito degli studi sul funzionamento della mente umana e considerate necessarie per affrontare la complessità del mondo attuale.

Allegato:



parità di genere.pdf

LA CULTURA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 è stato adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale; non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Allegato:

LA CULTURA DIGITALE.pdf

LA CULTURA DELLA SICUREZZA

Per quanto attiene più specificamente alla sicurezza, la vigente normativa per le istituzioni scolastiche ed educative prevede l'applicazione delle stesse norme che valgono per tutti i luoghi di lavoro e che l'obbligo di adeguare le scuole alle prescrizioni europee in tema di salute e sicurezza nasce dalla duplice esigenza di ottenere una "scuola sicura" e divulgare una "cultura della sicurezza" proprio nell'ambiente in cui vengono formati i lavoratori del futuro. L'acquisizione di comportamenti responsabili è traducibile sia come capacità di evitare incidenti a se stessi e agli altri, mettendo in atto comportamenti corretti in situazioni di pericolo ambientale e/o personale, sia come interiorizzazione di regole più ampie che rendono sereno il rapporto con gli altri.

Allegato:

CULTURA DELLA SICUREZZA.pdf



Dettaglio Curricolo plesso: MONTECORVINO ROVELLA CAP.P.P.

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Approfondimento

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

I docenti delle classi parallele nel formulare le proposte individueranno:



- la scelta delle mete e le loro motivazioni;
- la scelta degli accompagnatori;

Fondamento di queste iniziative saranno:

- le motivazioni culturali
- le motivazioni didattiche
- le motivazioni professionali indicate dai docenti nella programmazione educativa e didattica annuale.

Si riportano di seguito alcuni criteri a cui ci si atterrà nell'organizzazione sia delle visite guidate che dei viaggi di istruzione.

Nello specifico si rimanda al Regolamento di Istituto:

il periodo utilizzabile va da Ottobre a Maggio;

- le sezioni di Scuola dell'Infanzia effettueranno n. 1 visita presso una fattoria didattica;
- le classi 1e e 2e Scuola Primaria effettueranno n. 1 visita guidata in orario scolastico;
- le classi 3e e 4e, 5e Scuola Primaria effettueranno n. 1 visita guidata di un intero giorno e n. 1 visita guidata in orario scolastico;
- le classi 5e Scuola Primaria effettueranno n. 2 visita guidata di un intero giorno e n. 1 visita guidata in orario scolastico;
- la classe 1a Scuola Secondaria I grado effettuerà n. 2 visite guidate di un intero giorno;
- le classi 2e Scuola Secondaria I grado effettueranno n. 1 visita guidata di un intero giorno n. 1 visita guidata in orario scolastico;
- le classi 3e Scuola Secondaria I grado effettueranno n. 1 visita guidata di un intero giorno n. 1 viaggio d'istruzione più giorni.
- Sono previste visite guidate a piedi e/o con lo scuolabus in orario scolastico sull'intero territorio comunale per partecipare ad iniziative locali o per qualsiasi esigenza della programmazione (luoghi di culto, opifici, laboratori artigianali, osservatorio astronomico). Per tali uscite è previsto il consenso delle famiglie mediante autorizzazione acquisita ad inizio anno scolastico e valido



per l'intero anno, tuttavia le famiglie verranno opportunamente e preventivamente informate dagli insegnanti con avviso scritto;

- il rapporto docenti/alunni è di norma 1/15. In presenza di alunni diversamente abili in condizioni di gravità è necessaria la presenza del docente di sostegno. Gli accompagnatori vengono individuati tra i docenti della classe con maggiori competenze specifiche in ordine all'oggetto della visita programmata;
- le visite dovranno essere organizzate dai docenti sotto tutti gli aspetti: didattico, educativo, logistico e con l'assunzione delle rispettive responsabilità (compilazione mod. in uso);
- le visite guidate che prevedono l'utilizzo dello scuolabus sono subordinate alla relativa disponibilità.

UN TUFFO NEL PASSATO...

...alla riscoperta delle poesie classiche e...senza tempo,
per riscoprire la bellezza e l'espressività della parola....

"Un tuffo nel passato..." è una raccolta di poesie di autori classici orientata a coadiuvare nei nostri alunni, fin dalla scuola dell'Infanzia, il processo di avvicinamento alla conoscenza, allo studio e al sapere, in una società in cui il bambino viene considerato "Nativo digitale", "nato con la tastiera in mano".

I bambini di oggi, circondati da strumenti tecnologici sempre più nuovi, trascorrono ore ed ore al computer, maneggiano Ipad, Iphone e cellulari sofisticatissimi, di alta tecnologia, immersi in un mondo virtuale, "in compagnia" del videogioco preferito, isolandosi dalla realtà senza rendersene conto. Essi hanno bisogno di recuperare l'importanza e l'espressività della parola, di scoprire la bellezza della natura, dell'amore, del sentimento della patria; devono imparare ad estrinsecare il proprio mondo affettivo ed interiore, il dolore, la gioia, il proprio vissuto, ad analizzarsi ed a



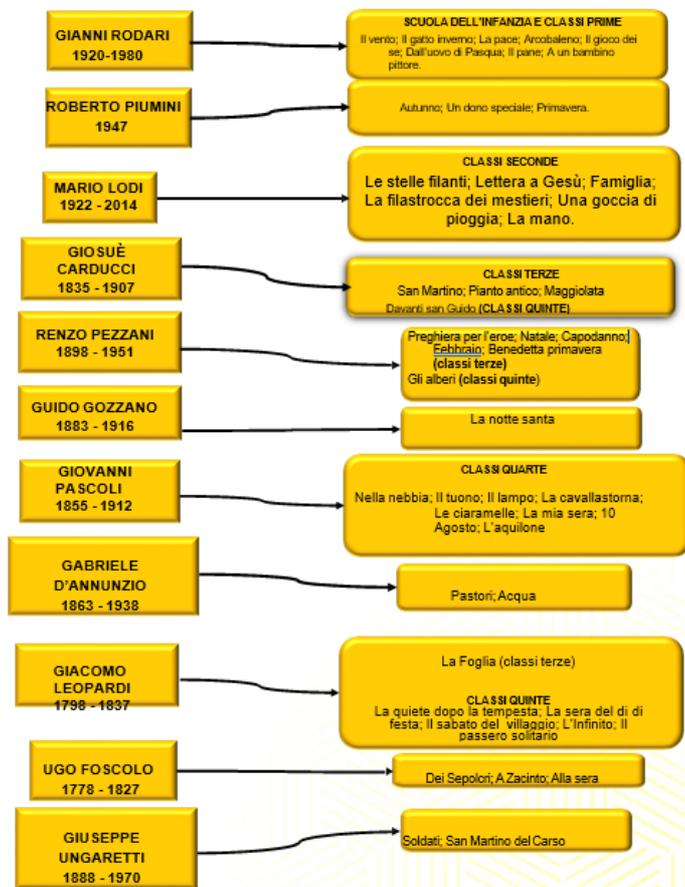
relazionarsi. E quale aiuto migliore, se non quel bagaglio culturale che emerge dalla lettura di scrittori e poeti del passato?

Noi siamo convinti che ancora oggi i poeti del passato possano “parlare” al cuore dei giovani lettori e riportarli alla scoperta del “mondo antico”, a quel mondo che palpita di emozioni, di sentimenti e di grandi insegnamenti. Essi affrontano temi e situazioni universali (a differenza dei libri “di moda”, che spesso “hanno vita breve”), rivelando quella giostra di emozioni che appartiene, al di là del tempo, all'umana esistenza. È in quest'ottica che nasce il nostro progetto, il cui obiettivo principale è quello di favorire il recupero del Valore della Poesia, che non viene considerata come un semplice genere letterario ma, intesa nel suo etimo originale di “poiéin”, che significa “fare, inventare, produrre, comporre”, diventa “opportunità” pedagogica e formativa e, soprattutto, stimolo di quella capacità di leggere oltre le parole.

Il progetto, dunque, non intende presentarsi come un'iniziativa di promozione della Poesia fatta di noiose “lezioni cattedratiche” o di semplici letture seguite da “aride” parafrasi. “Un tuffo nel passato...” vuole diventare un laboratorio dove la Poesia è “conoscere” ma anche e principalmente “fare esperienza” di Poesia, nel senso di “partecipare” delle proprie esperienze poetiche, fatte di emozioni sulle letture e di sensazioni nelle composizioni ed infine, ma non meno importante, per “costruire memoria” di un passato che potrebbe non trovare spazi nei gradi di scuola successivi.



POESIE SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA





POESIE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

OMERO	Proemio Iliade Proemio Odissea	CLASSE PRIMA
VIRGILIO 70 a. c. – 19 a. c.	Proemio Eneide	
GIACOMO LEOPARDI 1798 - 1837	Il sabato del villaggio	
GIOVANNI PASCOLI 1855 -1912	X agosto, Gesù	
GIOSUE' CARDUCCI 1835 - 1907	San Martino	
GUIDO GOZZANO 1883 - 1916	La notte Santa	
FRANCESCO D'ASSISI 1182 - 1226	Il Cantico delle creature	CLASSE SECONDA
DANTE ALIGHIERI 1265 - 1321	I Canto dell'Inferno; Canto di Ulisse	
LUDOVICO ARIOSTO 1474-1533	Proemio dell'Orlando Furioso	
GIACOMO LEOPARDI 1798 - 1837	La quiete dopo la tempesta; Il Passero solitario	
GIOVANNI PASCOLI 1855 -1912	Le ciaramelle	
GIOSUE' CARDUCCI 1835 - 1907	Il bove; Pianto antico	

GIÀ

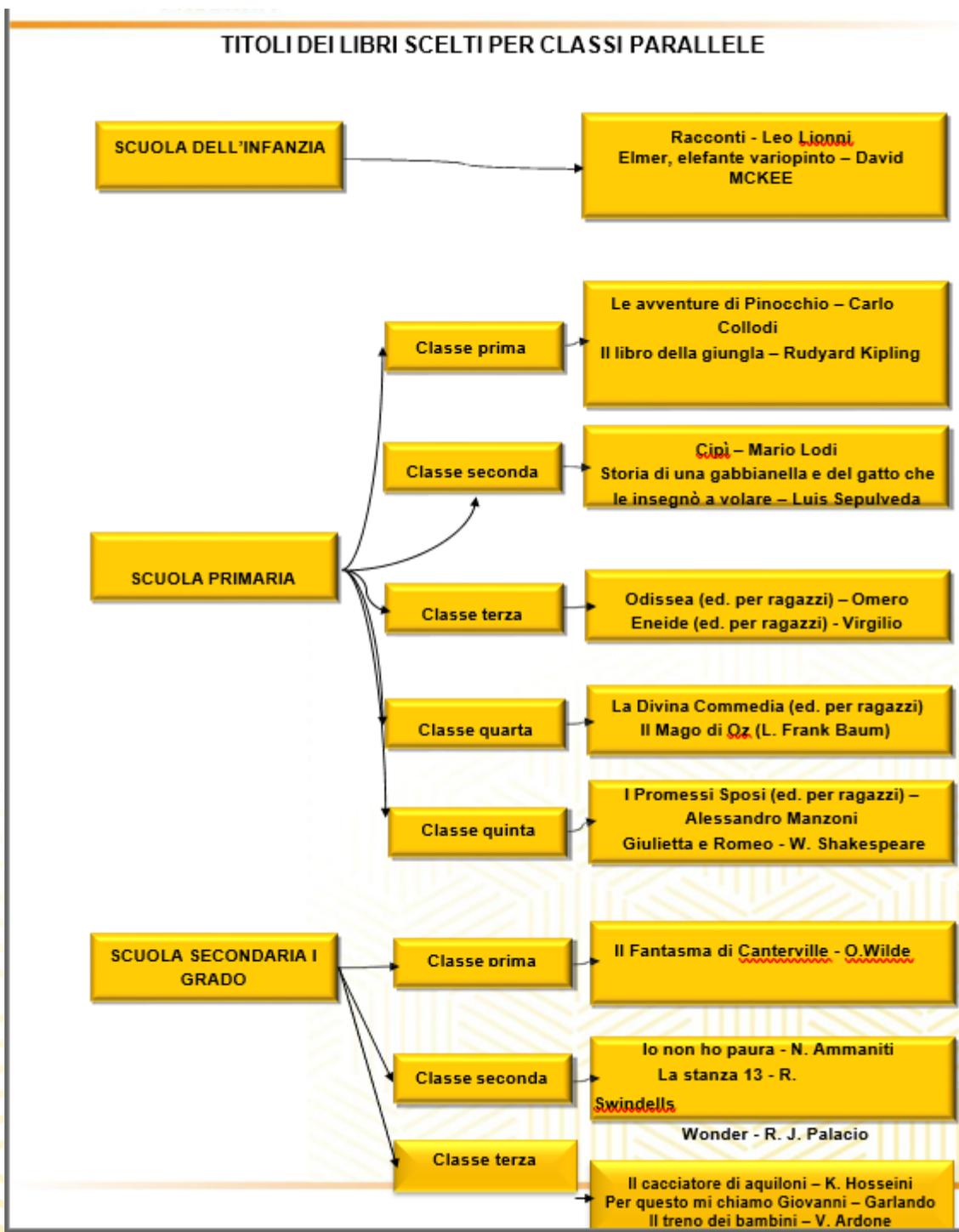
ALES

GIO

GIU

EU

SALVA





**TITOLI DEI FILM SCELTI PER CLASSI PARALLELE
PROGETTO CINEFORUM**



SCUOLA DELL'INFANZIA
<ul style="list-style-type: none">• Pinocchio• Alla ricerca di Nemo• EnCanto• La gabbianella e il gatto• Il libro della giungla• Luca
SCUOLA PRIMARIA
CLASSI PRIME <ul style="list-style-type: none">• "La gabbianella e il gatto"• "Mia e il leone bianco"• "Natale a New York" di Orlando Corradi• "A spasso con Willy"• "La canzone del mare"
CLASSI SECONDE <ul style="list-style-type: none">• Ponyo sulla scogliera• La storia di Leo• La musica nel cuore• Ant-bully• Spirit cavallo selvaggio
CLASSI TERZE <ul style="list-style-type: none">• "Sing"• "Zootropolis"• "La fabbrica di cioccolato"• "Matilda 6 mitica"• "Il GGG il grande gigante gentile"
CLASSI QUARTE <ul style="list-style-type: none">• Harry Potter e la pietra filosofale• Vado a scuola• Il bacio azzurro• Un ponte per Jerabithia• Christmas Carol
CLASSI QUINTE <ul style="list-style-type: none">• "Mary Poppins 2"• "Storia di una ladra di libri"• "Wonder"• "Alla luce del sole"• Film/cartone animato in lingua inglese
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none">• "Qualcosa di straordinario"• "La storia infinita"• "Les choristes"• "L'ottava nota"• "Sognando Beckham"• Elizabeth; The Golden age





Moduli di orientamento formativo

Dettaglio plesso: MACCHIA DI MONTECORVINO ROVELLA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

○ **Modulo n° 1: Una scuola che orienta al futuro classi prime**

Open day e laboratori per la continuità con gli studenti delle classi quinte della Scuola Primaria

Laboratori interdisciplinari relativi al "Censimento permanente sui banchi di scuola" (progetto ISTAT)

Laboratori sulla conoscenza del sé relativi al progetto "Buio in Aula"

TG Web

Moduli del Progetto Scuola Viva

Attività di didattica orientativa in modalità di apprendimento cooperativo e classi capovolte nell'ambito degli insegnamenti curricolari delle diverse discipline"



Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe I	30	30	60

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi

○ Modulo n° 2: Una scuola che orienta al futuro classi seconde

Open day e laboratori per la continuità con gli studenti delle classi quinte della Scuola Primaria

- Laboratori del progetto Orientalife dell'USR Campania:
- "Coltiviamo l'orientamento" e "Matemusica".
- Laboratori sulla conoscenza del sé relativi al progetto "Buio in Aula
- TG Web
- Moduli del Progetto Scuola Viva
- Attività di didattica orientativa in modalità di apprendimento cooperativo e classi capovolte nell'ambito degli insegnamenti curricolari delle diverse discipline.



Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe II	30	30	60

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi

○ Modulo n° 3: Una scuola che orienta al futuro classi terze

Laboratorio del progetto Orientalife dell'USR Campania: "Didattica orientativa"

- TG Web
- Moduli del Progetto Scuola Viva
- Attività di didattica orientativa in modalità di apprendimento cooperativo e classi capovolte nell'ambito degli insegnamenti curricolari delle diverse discipline.

Progetto "Conoscersi e comunicare" da effettuarsi con la consulenza di uno psicologo esterna, che prevede anche incontri di orientamento per i genitori.

- Giornate dell'orientamento in collaborazione con le Scuole superiori del



territorio.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe III	30	30	60

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● NUMERI...CHE PASSIONE! - SCUOLA INFANZIA

La ricerca nell'ambito dello sviluppo delle competenze matematiche ha reso chiaro il ruolo strategico della scuola dell'infanzia. La Scuola sostiene e rinforza le abilità numeriche di base prevalentemente nei bambini che frequentano l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e avvia l'attività di miglioramento attraverso la somministrazione della BIN 4/6 Batteria per la valutazione dell'intelligenza numerica nei bambini dai quattro ai sei anni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● SEZIONI APERTE- SCUOLA DELL'INFANZIA

Durante l'anno scolastico saranno attivate in piattaforma GSuite le attività programmate nell'ambito del progetto di continuità orizzontale della Scuola dell'Infanzia.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Risultati attesi

- Conoscere il territorio • Ampliare le esperienze relazionali dei bambini e degli insegnanti • Favorire la percezione della scuola da parte del bambino come di un'unica comunità educante • Incrementare il confronto, la riflessione e la condivisione di buone pratiche tra i docenti dei diversi plessi

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● NON UNO DI MENO - SCUOLA PRIMARIA

Il filo rosso che collega tutte le attività progettate può essere sintetizzato in un'unica grande finalità: far sì che nessun alunno rimanga indietro. Il processo di pianificazione delle attività didattiche, curricolari, extracurricolari e organizzative nella nostra scuola è centrato sulla qualità dell'apprendimento per tutti, sostenendo sia difficoltà e disagi sia potenzialità ed eccellenze. La nostra Istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni degli allievi, con particolare attenzione a quelli individuali, e di assicurare un'offerta formativa articolata, organizzata, correlata con il territorio, tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio, in quanto scuola per tutti e per ciascuno. Si pone la finalità di sostenere, guidare e stimolare tutti gli alunni nel percorso di crescita e conoscenza, rispettandone tempi e modalità di apprendimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche



Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

● CONTIAMO INSIEME - SCUOLA PRIMARIA

La continuità didattica costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico - educativo. Il progetto è stato pensato affinché i bambini di sc. Infanzia possano conoscere il futuro ambiente scolastico e possano giungere, grazie al confronto con la scuola primaria, all'elaborazione di stati d'animo positivi rispetto alla realtà scolastica che li accoglierà.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno



● SCACCO AL RE! - SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

Il gioco degli scacchi è stato inserito nell'offerta formativa del nostro Circolo per tutti gli alunni di scuola dell'Infanzia e Primaria con risultati positivi sia per lo sviluppo del pensiero logico e strategico sia nel gioco vero e proprio; i ragazzi hanno mostrato interesse ed entusiasmo per una "disciplina" che a molti può apparire ostica e difficile. La passione degli alunni per gli scacchi è stata verificata sia nelle attività laboratoriali che nei tornei di Istituto, Provinciali e regionali, nelle attività di svago, che sono diventati momenti nei quali i ragazzi approfittavano per aprire la scacchiera e lanciare la sfida a qualche compagno.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

● RAGAZZI IN AULA - SCUOLA PRIMARIA E SEC. I GRADO

Il Progetto ha lo scopo di avvicinare i giovani al mondo della Politica e delle Istituzioni, attraverso la visita guidata presso i locali del Consiglio della Regione e dar luogo ad una vera e propria seduta consiliare con tanto di proposta di legge, articoli, commi, interventi degli Studenti che dopo la lettura del procedimento, procedono alla votazione effettuata sia per alzata di mano,



che elettronicamente, come una vera e propria seduta consiliare.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● BUIO IN CLASSE - SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I GRADO

Il progetto vuole avvicinare gli alunni ad una particolare forma di espressione artistica qual è il cinema, considerando che, spesso, i nostri allievi "consumano" le immagini senza disporre di elementi per la riflessione. La narrazione cinematografica è uno strumento che riesce a incidere profondamente sulla sfera emotiva dei bambini e dei ragazzi. Essa, infatti, come forma espressiva rende possibile un forte coinvolgimento emotivo diventando in questo senso un mezzo efficace per allestire e sperimentare emozioni. Allenandoli al decentramento e allo sviluppo dell'empatia, il cinema stimola l'immaginazione, ma anche la conoscenza di mondi altri e di problematiche sociali, contribuendo a sviluppare il pensiero divergente. La partecipazione al dibattito successivo alla visione del film rappresenta poi un momento utile per incentivare e stimolare un arricchimento personale.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Multimediale

Aule

Proiezioni

Aula generica

● UN LIBRO IN TRIBUNALE - SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I GRADO

Il progetto, rivolto agli alunni frequentanti le scuole dell'Infanzia e Primarie del Circolo, nasce



con l'intento di sollecitare l'amore e l'abitudine alla lettura spontanea di un libro, nella società odierna, in cui si registra un forte calo di lettori. I bambini di oggi, bersagliati da icone, video, notizie flash propinate dai social, sono "poco avvezzi" alla scoperta del piacere di leggere; la loro attenzione è veicolata soprattutto dagli smartphone e le nuove tecnologie vengono considerate l'unica fonte di intrattenimento, fin dalla più tenera età. E la lettura? Quanto spazio occupa nella mente di questi bambini, che saranno i cittadini di domani? Molti studiosi sono concordi nell'affermare che "un bambino che legge sarà un adulto che pensa". Noi docenti, che abbiamo il difficile compito di istruire i nostri alunni, aiutandoli a crescere per diventare uomini e cittadini, oggi più che mai ci sentiamo responsabili di tale arduo compito e quotidianamente cerchiamo di ricercare, scoprire e sperimentare nuove strategie volte a stimolare la curiosità ed il piacere della lettura nei piccoli a noi affidati. Allora la voce dell'insegnante deve sostituirsi alle mamme o continuarne il lavoro, iniziato nella più tenera età con la lettura delle fiabe e delle favole classiche. Non sempre, però, e non tutti i bambini riescono ad ascoltare ed a cogliere l'utilità e la bellezza del viaggio nella fantasia attraverso i libri, perciò, accanto a quelli che ascoltano con entusiasmo le vicende narrate, le evoluzioni di avventure, le descrizioni ed i dialoghi, ce ne sono alcuni che si annoiano ed altri che appaiono disinteressati... E così, alla fine della lettura, nascono spesso delle discussioni fra chi è stato interessato ed attento durante l'ascolto e chi, invece, annoiato e distratto ha cercato mille pretesti per disturbare. A volte si arriva perfino a scontrarsi con pareri discordi, proprio come in un processo. Di qui l'idea di "portare in tribunale" il libro letto, organizzando un vero e proprio processo. Il processo, dunque, pur nella sua serietà, vuole presentare in forma ludica la lettura guidata e l'analisi critica del testo oggetto del contendere.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

● **SCUOLA VIVA - PROG. EXTRACURRICOLARE SCUOLA PRIMARIA E SEC. I GRADO**

I casi di dispersione registrati nel circolo si connotano come assenze numerose e ripetute nel corso dell'anno che determinano nel tempo divari formativi difficilmente colmabili durante le attività curriculari. L'area del disagio, capillarmente rilevata, è vasta come confermano i dati. La scelta di coinvolgere gruppi di alunni delle IV e delle V in sei moduli afferenti alla realizzazione di un web giornale con saldi collegamenti alle seguenti discipline curriculari: Italiano, cittadinanza e costituzione, informatica, inglese, immagine, musica, è tesa al recupero e consolidamento delle conoscenze. Due ulteriori moduli sono dedicati all'attività teatrale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici.



Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Approfondimento

Moduli in via di definizione.

● SOTTO LO STESSO CIELO...LA TERRA GIRA MA IO NON CADO - SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I GRADO

La presenza nel nostro Comune dell'Osservatorio Astronomico Scientifico "G. Camillo Gloriosi", riconosciuto a livello internazionale con l'assegnazione del codice 229, ha determinato la nostra scelta di attivare il percorso formativo che accompagnerà i nostri alunni nella conoscenza dell'Universo. La nostra istituzione scolastica programma la partecipazione degli alunni alle iniziative organizzate dall'osservatorio con approfondimenti sia in orario curricolare che in ampliamento dell'offerta formativa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno



● UNA SCUOLA CHE ORIENTA AL FUTURO - SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

Nelle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione si ribadisce l'importanza della scuola nell'offrire agli alunni percorsi di apprendimento che permettano loro di formarsi in modo armonioso, non solo a livello cognitivo, ma anche di sapersi orientare di fronte ad un contesto sociale complesso e in continua trasformazione come quello attuale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● RACCONTARE PER RACCONTARSI - SCUOLA INFANZIA,



PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

Alla luce dell'importanza psicologica e pedagogica della relazione educativa insegnante alunno, non solo in condizioni di sviluppo tipico, ma soprattutto in situazioni di rischio e vulnerabilità, il progetto "Raccontare per raccontarsi" propone un percorso per affrontare questa esperienza, con particolare attenzione alla gestione dei vissuti e delle emozioni che tutti hanno affrontato in questo complesso periodo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in Approfondimento).

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● STAMPIAMO IL FUTURO - SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

INTRODUZIONE La stampa 3d è una nuova tecnologia per creare oggetti tridimensionali di plastica leggera (PLA o ABS), strato per strato, da un singolo file digitale. Il processo viene avviato progettando un oggetto con un programma di modellazione 3D, scaricando un modello da un sito Web o utilizzando uno scanner 3D per misurare e ricreare un oggetto tangibile. La stampa 3D nasce nel 1986, con la pubblicazione del brevetto dell'ingegnere Chuck Hull, che inventa la stereolitografia, "un sistema per generare oggetti tridimensionali basato sulla creazione di un modello trasversale dell'oggetto da costituire". Dal 1986 la stampa 3D si è evoluta e differenziata, con l'introduzione di nuove tecniche di stampa e di innumerevoli materiali, permettendo la diffusione di questa tecnica di produzione in molti ambiti, che spaziano dall'industria all'ambito medico e domestico. La diffusione di massa della stampante 3D è stato uno dei fattori più rilevanti della nascita a livello mondiale del movimento dei cosiddetti "maker" (artigiani digitali). Infatti grazie alla relativa facilità di utilizzo e all'economicità dei modelli di stampanti 3D attualmente in commercio la possibilità di ideare, di progettare e di realizzare (stampare) un proprio oggetto è diventato un processo alla portata di tutti. Questo fenomeno si è sviluppato principalmente all'interno di laboratori attrezzati denominati "maker space" che sono nati in ogni angolo del mondo. Molti di essi si sono associati, si sono dati delle regole etiche e un codice di comportamento diventando, di fatto, delle reti mondiali. La più famosa associazione è quella che lega tra loro i "FabLab", sigla che significa Fabrication Laboratory. Il processo di produzione di un oggetto tridimensionale coinvolge quasi tutte le funzioni cognitive superiori (pianificazione, memoria, problem solving, presa di decisione, simulazione mentale, ecc.) e, quando il "maker" si confronta o lavora in un gruppo, anche quelle socio-cognitive. A livello didattico l'oggetto ed il suo processo di creazione sono un pretesto per mettere in atto processi di analisi ed autoanalisi e di messa in pratica di conoscenze ed abilità.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi scheda progetto in approfondimento).

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Approfondimento

DESTINATARI DEL PROGETTO/LABORATORIO

Alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia Alunni della Scuola Primaria, delle classi prime e seconde

FINALITA' SCUOLA DELL'INFANZIA Il progetto ha come sfondo l'invenzione di una storia ambientata in un bosco. I personaggi, gli oggetti e gli ambienti saranno realizzati durante le fasi dell'esperienza, tenendo conto degli interessi e degli spunti offerti dal gruppo.



FINALITA' SCUOLA PRIMARIA • La partecipazione ad esperienze in cui si condividono idee, conoscenze e tecnologia avanzata; 3 • l'instaurazione, attraverso il cooperative-learning, di relazioni proficue ed esperienze di crescita all'interno del gruppo classe o dei partecipanti al progetto; • la connessione e la circolarità tra teoria-pratica, dei contenuti ed esperienze delle varie tappe, con le materie curriculari svolte a scuola, quali Tecnologia, Storia, Arte, Geografia, Scienze e materie umanistiche in generale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

I DISCORSI E LE PAROLE Abilità: • Ascoltare e comprendere i discorsi altrui • Esprimere sentimenti e stati d'animo • Inventare storie e racconti Conoscenze: • Principali strutture della lingua italiana LA CONOSCENZA DEL MONDO Abilità: • Progettare e inventare forme Conoscenze: • Figure e forme IMMAGINI, SUONI E COLORI Abilità: • Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli in modo personale • Rappresentare sul piano grafico, pittorico, plastico: sentimenti, pensieri, fantasie, la propria e reale visione della realtà • Leggere e interpretare le proprie produzioni e quelle degli altri • Esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse Conoscenze: • Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva e corporea.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO • L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

MATEMATICA da spazio e figure: • Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori). • Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. • Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio da relazioni, dati, previsioni: • Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.).

GEOGRAFIA • Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali). • Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.



SCIENZE da esplorare e descrivere oggetti e materiali: • Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso. • Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà. • Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore, ecc.

ARTE da esprimersi e comunicare: • Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. • Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali. • Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. • Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. da osservare e leggere immagini: • Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. • Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo.

METODOLOGIA

Il processo di stampa si realizza attraverso l'applicazione del ciclo "Think-Make-Improve": Think: è la prima fase di organizzazione, problem setting, in cui gli studenti decidono cosa realizzare, discutono con il docente e mettono su carta le loro idee; in questa fase vengono eseguite le seguenti operazioni - brainstorming, fare previsioni, usare oggetti per simulazioni, organizzare il lavoro, fare schizzi preparatori, ricercare informazioni, pianificare; Make: è il processo di creazione in cui gli studenti realizzano i propri oggetti, prima attraverso un software, poi stampando lo stesso. In questa fase vengono eseguite le seguenti operazioni - costruire, giocare in Tinkercad, confrontare con i modelli preparati in anticipo, fare misurazioni; Improve: è la fase di verifica in cui si valutano gli errori commessi nelle prime due fasi e si apportano eventuali correzioni al progetto iniziale. In questa fase l'errore non è visto negativamente ma come occasione per migliorare e progredire. Le principali operazioni sono: sperimentare l'oggetto stampato, riportare dati e osservazioni, decidere se l'oggetto funziona secondo il progetto iniziale, decidere se il progetto iniziale è valido, migliorare se possibile il progetto iniziale e il funzionamento dell'oggetto.

ATTIVITA' SCUOLA DELL'INFANZIA

In ogni incontro viene proposto un capitolo di una storia all'interno della quale ci sono problemi aperti che i bambini sono invitati a risolvere attraverso la realizzazione di specifici oggetti.



ATTIVITA' SCUOLA PRIMARIA

Classe Prima: progettare un'etichetta con il proprio nome; costruire strumenti didattici ad uso quotidiano (ABACO, ALFABETIERE e SCACCHIERA); Classe Seconda: costruire strumenti didattici ad uso quotidiano (ABACO e ALFABETIERE, SCACCHIERA); costruire il modellino di un oggetto.

● EDUGREEN: LABORATORI DI SOSTENIBILITÀ – SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

I laboratori incentrati sulla sostenibilità hanno un ruolo chiave nel quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente, orizzonte di riferimento assunto dal sistema scolastico italiano, con richiamo esplicito agli Obiettivi dell'Agenda 2030: l'educazione è intesa come cuore dello sviluppo sostenibile, chiave del cambiamento per fronteggiare efficacemente le problematiche della sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso una nuova consapevolezza in grado di promuovere una trasformazione degli stili di consumo e di produzione a livello globale. Particolare attenzione è dedicata dalla comunità scientifica di settore ai giardini didattici - Garden Based Learning (orti, serre, aiuole, ecc.), quali ambienti laboratoriali di elezione per l'insegnamento delle discipline sia scientifiche che umanistiche, per riconnettere i giovani alla natura, al cibo e alle sue filiere produttive, promuovendo presso le nuove generazioni di stili di vita salutari e sostenibili. Il progetto prevede un viaggio alla scoperta della serra e del giardino didattici come laboratorio per la promozione di nuove forme di cittadinanza globale attente all'ambiente, al territorio, alle persone e alle loro relazioni e supportate da competenze digitali ed informatiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro



Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in approfondimento).

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Scienze
Aule	Serra didattica

● SCUOLA ATTIVA KIDS/JUNIOR - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Con tale progetto la Scuola aderisce ad un'iniziativa realizzata d'intesa con il Dipartimento per lo sport, in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline Sportive Associate. E' un percorso multisportivo ed educativo, dedicato alle scuole primarie e secondarie di I grado, volto a promuovere lo sviluppo motorio globale dei ragazzi, a favorire la scoperta di tanti sport, a diffondere la cultura del benessere e del movimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e



attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

La nostra Istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni degli allievi, facendo in modo che nessuno rimanga indietro.

Traguardo

La scuola assicura un'offerta formativa tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio, in quanto scuola per tutti e per ciascuno

○ Competenze chiave europee

Priorità

La cultura della legalità e della sicurezza assumono un ruolo fondamentale nella programmazione didattica della scuola primaria, dell'infanzia e della secondaria.

Traguardo

L'alunno conosce l'importanza di regole e norme ed impara a rispettarle sia in relazione alle persone che alle cose

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in approfondimento).

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

● PROGETTO CURRICOLARE CAMBRIDGE

L'istituto comprensivo Montecorvino Rovella- Macchia dall'anno scolastico 2022/23 aderisce al progetto curricolare Cambridge. Il corso si propone di potenziare le capacità comunicative degli studenti in Inglese secondo il Common European Framework of Reference e di far certificare le competenze raggiunte da un ente certificatore esterno: il Cambridge English Language Assessment. Nell'Europa della mobilità infatti bisogna prevedere che qualsiasi credito acquisito durante la scolarità sia spendibile in tutto il percorso di formazione e trasportabile in qualsiasi ambito professionale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in approfondimento).

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE L2- SCUOLA PRIMARIA

E' indispensabile prevedere fin dall'inizio dell'anno scolastico, oltre a percorsi di primo sostegno linguistico da svolgere durante le attività curricolari in classe, l'organizzazione di laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli (livello 0: prima alfabetizzazione –Livello 1 – Livello 2) in orario curricolare, in base alle competenze specifiche e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi formativi e didattici (vedi mappa in approfondimento).

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● KANGOUROU

Il Kangourou della Matematica è un concorso internazionale che coinvolge studenti di diverse fasce d'età in tutto il mondo. L'obiettivo è promuovere l'interesse per la matematica attraverso la risoluzione di problemi divertenti e stimolanti. Gli studenti partecipano a diverse categorie a seconda del loro livello di istruzione. Durante la competizione, vengono somministrati quiz matematici che richiedono creatività e abilità di problem-solving. Il Kangourou della Matematica è un'opportunità per gli studenti di mettersi alla prova e sviluppare le loro competenze matematiche in modo giocoso e sfidante.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

La nostra Istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni degli allievi, facendo in modo che nessuno rimanga indietro.



Traguardo

La scuola assicura un'offerta formativa tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio, in quanto scuola per tutti e per ciascuno

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni in ambito matematico

Traguardo

Avvicinamento alla media nazionale

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi didattici e formativi.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

● CENSIGARE: CENSIMENTO PERMANENTE SUI BANCHI DI SCUOLA

L'iniziativa Il Censimento permanente sui banchi di scuola, promossa dall'Istat, grazie alla collaborazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito, si rivolge alle scuole primarie (classi terze, quarte e quinte) e alle scuole secondarie di primo grado (classi prime, seconde e terze). Nata nell'ambito della Campagna di comunicazione integrata dei Censimenti Permanenti, dal 2021 diventa una delle attività correnti dell'Istituto. Rivolta alle giovani generazioni, ha lo scopo di far conoscere l'importanza del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e il ruolo svolto dalla statistica nella lettura e comprensione del Paese. L'iniziativa è avviata a



ottobre 2019 ed è svolta a cadenza annuale. Si compone di un percorso informativo/formativo al quale è collegato un Contest suddiviso in una competizione statistica, le Censigare, e in un concorso di idee, centrato sul tema "Censimento e territorio". Ogni classe, guidata da un docente referente, dopo aver messo alla prova le conoscenze durante la sfida nazionale, è chiamata a realizzare un Progetto creativo che racconti il proprio territorio attraverso l'utilizzo di dati statistici.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni in ambito matematico

Traguardo

Avvicinamento alla media nazionale

○ Competenze chiave europee

Priorità

La scuola promuove la crescita culturale, educativa e sociale degli alunni, nel



rispetto della solidarietà, dei diritti umani e dell'ambiente.

Traguardo

L'alunno opera scelte autonome, che siano il risultato di un confronto continuo tra i propri progetti di vita ed i valori della società in cui vive.

Risultati attesi

Conseguimento degli obiettivi didattici e formativi.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● PROGETTO EDUGREEN -LABORATORI DI SOSTENIBILITÀ – SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

· Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

· Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

· Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

· Acquisire competenze green

Risultati attesi

SI INSERISCE MAPPA PROGETTO

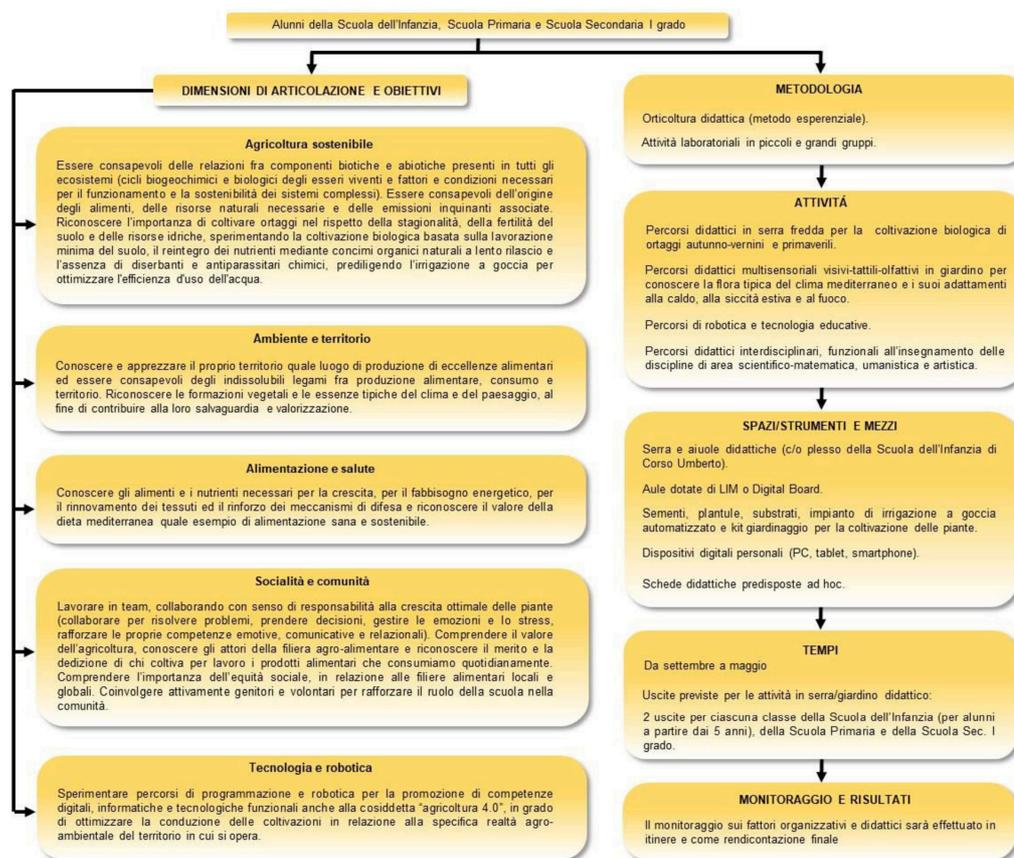


Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

❖ LABORATORI DI SOSTENIBILITÀ – SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO

I laboratori incentrati sulla sostenibilità hanno un ruolo chiave nel quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente, orizzonte di riferimento assunto dal sistema scolastico italiano, con richiamo esplicito agli Obiettivi dell'Agenda 2030: l'educazione è intesa come cuore dello sviluppo sostenibile, chiave del cambiamento per fronteggiare efficacemente le problematiche della sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso una nuova consapevolezza in grado di promuovere una trasformazione degli stili di consumo e di produzione a livello globale. Particolare attenzione è dedicata dalla comunità scientifica di settore ai giardini didattici - Garden Based Learning (orti, serre, aiuole, ecc.), quali ambienti laboratoriali di elezione per l'insegnamento delle discipline sia scientifiche che umanistiche, per riconnettere i giovani alla natura, al cibo e alle sue filiere produttive, promuovendo presso le nuove generazioni di stili di vita salutari e sostenibili.

Il progetto prevede un viaggio alla scoperta della serra e del giardino didattici come laboratorio per la promozione di nuove forme di cittadinanza globale attente all'ambiente, al territorio, alle persone e alle loro relazioni e supportate da competenze digitali ed informatiche.



Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

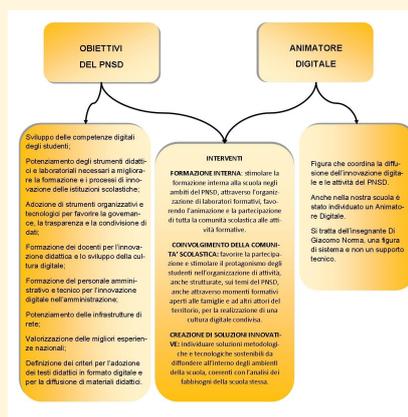
Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: LA CULTURA DIGITALE
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi





Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

S.EUSTACHIO - SAAA8B3011

GAURO - SAAA8B3022

CORSO UMBERTO I - SAAA8B3033

IACOVINO - SAAA8B3044

"ANNUNZIATA BASSI ROMANO" - SAAA8B3055

MACCHIA - SAAA8B3066

S.MARTINO - SAAA8B3077

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione vede un momento iniziale, in itinere e finale, intermediato da incontri di verifica e valutazione bimestrali ed è supportata da specifiche prove d'ingresso. Le prove d'ingresso sono: Griglie d'osservazione iniziale/in itinere/finale; Disegno dell'omino, della famiglia, della casa, dell'albero, iniziale/in itinere/finale; Rappresentazione grafica individuale. Particolare rilevanza assume la valutazione di medio termine dei bambini nati entro il 30 aprile finalizzata al supporto dei genitori nella scelta di iscrizione anticipata alla scuola primaria. Una commissione di insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia valuta la documentazione prodotta dalle docenti di sezione e stila un giudizio sulla opportunità o meno di iscrivere l'alunno alla classe prima che sarà consegnata ai genitori.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di



educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi - desunti da prove/rubriche/griglie di osservazione già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa - sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

I docenti registrano esigenze emotive e richieste affettive sulla griglia di osservazione riferita all'area di apprendimento socio-relazionale-motoria.

Criteri di valutazione della Religione Cattolica

La valutazione riguarda l'attenzione e il coinvolgimento dei bambini; quanto apprendono e riproducono, attraverso conversazioni, domande stimolo e prodotti individuali.

Criteri valutazione alunni DA/BES/DSA, stranieri e in affido

- ICF - Piano di inclusione - La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI. Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) la valutazione degli apprendimenti farà riferimento al PDP predisposto in accordo con la famiglia.



Autovalutazione di Istituto e bilancio sociale

Autovalutazione di Istituto e bilancio sociale: Muovendo dalla convinzione che la scuola si inserisce all'interno di una comunità allargata a cui offre un servizio indispensabile, rendere conto ad essa dell'attività svolta può essere una modalità per costruire un dialogo costante con gli attori del territorio fondato su reciprocità e trasparenza. In questo senso, lo strumento del bilancio sociale rappresenta per la nostra istituzione scolastica un'occasione per dare conto ai suoi "stakeholder", ai suoi "portatori di interesse", delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti.

La nostra scuola si avvia verso la rendicontazione sociale nella consapevolezza che essa costituisce l'occasione per:

- riflettere su sé stessa;
- promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;
- identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.

Il nostro bilancio sociale rappresenta lo strumento per superare l'autoreferenzialità ed è il momento fondante di un disegno più ampio che comprende:

- l'esplicitazione della visione etico-culturale della scuola;
- la formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability, del "render conto" di tutto il personale scolastico;
- la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della comunicazione.

Ed è in questo disegno che l'autovalutazione personale e di istituto assume un valore positivo di risorsa ulteriore, per monitorare continuamente gli effetti delle scelte delle attività, ai fini di implementarle, modificarle o sostituirle. In sintesi, il bilancio sociale misura le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

Si illustrano qui di seguito gli indicatori che ci consentono di farlo per la scuola dell'Infanzia:

- Questionario d'ingresso genitori degli alunni 3 anni
- Questionario finale genitori degli alunni 5 anni
- Scheda informativa alunni 5 anni
- Analisi dei risultati delle prove di verifica (matematica)
- Griglie di osservazione
- RAV
- PDM



Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. "MACCHIA" MONTECORVINO R. - SAIC8B3004

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La nostra scuola per avviare la progettazione prevede tre tappe: osservazione, analisi e strategie di intervento.

L'osservazione degli alunni si effettua sin dall'ingresso nella scuola dell'infanzia. A partire dai tre anni, attraverso griglie di osservazione elaborate dai docenti, si mira a comprendere non solo il contesto socio-culturale ed economico da cui gli alunni provengono, ma anche le loro conoscenze/abilità nel padroneggiare la Lingua italiana, le competenze logico-matematiche, nonché i livelli di autonomia e le modalità di interazione che caratterizzano il loro rapporto con i compagni e gli adulti presenti nel contesto scolastico.

I risultati che emergono dall'analisi puntuale delle griglie di osservazione sono necessari per la predisposizione di un percorso educativo-didattico rispondente alle reali esigenze degli alunni, ovvero, ai processi di sviluppo delle competenze da promuovere, sostenere e rafforzare.

Lo strumento che aiuta a valutare le competenze nel loro sviluppo diacronico e sincronico sono le griglie di valutazione delle competenze che sono state appositamente predisposte per ogni campo di esperienza dei macrolivelli. Le griglie predisposte sulla base dei traguardi di competenza dei macrolivelli danno la possibilità di valutare lo sviluppo della padronanza delle competenze in una determinata fase, e in riferimento a compiti specifici in corso d'anno. Pertanto, la valutazione sarà eseguita in tre fasi (iniziale, itinere e finale), intermediata da incontri di verifica e valutazione bimestrali. Per valutare le competenze degli alunni oltre alle griglie di osservazione sono state previste altre prove ossia: Disegno dell'omino, della famiglia, della casa, dell'albero, iniziale/in itinere/finale; racconto in 4 sequenze iniziale in itinere e finale; rappresentazione grafica individuale. Le griglie contengono indicatori di competenza ai quali è possibile rispondere con sì, no o in parte, laddove Sì corrisponde a competenza raggiunta, IN PARTE a competenza parzialmente raggiunta e NO a competenza non raggiunta.

Ogni griglia prevede tre livelli o gradi di competenza: livello 1 basso, livello 2 medio e livello 3 alto. I livelli 1, 2 e 3 sono assegnati in base alla percentuale di risposte positive totalizzate in ciascuna



griglia, e precisamente:

da 0% a 40% di risposte positive è assegnato il livello 1

da 50% a 70% di risposte positive è assegnato il livello 2

da 80% a 100% di risposte positive è assegnato il livello 3.

Ogni insegnante si attiverà nell'osservazione dei bambini di 3/4/5 anni della propria sezione e nella tabulazione dei dati riferiti alle griglie di osservazione ad essa affidate, seguendo tutti le stesse indicazioni condivise nel vademecum della somministrazione delle griglie.

I risultati della tabulazione delle griglie di osservazione saranno sintetizzati in tabelle predisposte alla raccolta dati, riferite ad ogni singola scuola dell'infanzia, entro un massimo di 10 giorni dal ricevimento delle stesse, mentre il quadro generale sarà elaborato in grafici riassuntivi.

Nella valutazione finale si tiene conto anche del dettato grafico, delle prove di realtà, e delle prove su modello invalsi (somministrate solo ai bambini anticipatori dei 5 anni nel solo nel mese di dicembre e ai bambini dell'ultimo anno scolastico nei mesi di febbraio e di maggio).

Particolare rilevanza assume la valutazione di medio termine dei bambini nati entro il 30 aprile finalizzata al supporto dei genitori nella scelta di iscrizione anticipata alla scuola primaria. Una commissione di insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia valuta la documentazione prodotta dalle docenti di sezione e stila un giudizio sulla opportunità o meno di iscrivere l'alunno alla classe prima che sarà consegnata ai genitori.

Le scelte operate continuano nell'ottica di: promuovere lo sviluppo del pensiero logico e critico; valorizzare le capacità intuitive degli alunni; innalzare il loro livello di competenza in ambito linguistico e logico-matematico.

I risultati verificati a medio termine nelle classi seconde della Scuola Primaria con la Prova nazionale INVALSI sono oggetto di studio e di confronto da parte dei docenti per strutturare le prove sul modello INVALSI nella Scuola dell'Infanzia.

Le prove su modello Invalsi nella Scuola dell'Infanzia riguardano l'area linguistica, quella logico-matematica e quella delle capacità di memorizzazione. Le griglie di valutazione delle prove INVALSI contengono indicatori ai quali è possibile rispondere con sì, no o in parte, laddove Sì corrisponde a competenza raggiunta, IN PARTE a competenza parzialmente raggiunta e NO a competenza non raggiunta.

Certificazione delle competenze: Si considerano le Competenze di Base degli alunni della scuola dell'infanzia enunciate nel PTOF e le indicazioni espresse nel testo "ICF A SCUOLA" 1° capitolo, paragrafo 1, dove si ritiene che "l'uomo tesse la propria trama di vita all'insegna di 3 piani tra loro interrelati: materiale, sociale, spirituale. Sul piano MATERIALE le competenze prese in considerazione



sono: rapporto con il corpo; il linguaggio; la logica e la matematica. Sul piano SOCIALE le competenze prese in considerazione sono rispetto delle regole e il punto di vista altrui.

Sul piano SPIRITUALE la competenza presa in considerazione è quella sulle emozioni e gli stati d'animo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

In coerenza con l'impianto valutativo previsto per la scuola dell'infanzia, sono state elaborate delle griglie di osservazione inerenti ai contenuti dei tre nuclei tematici previsti per l'insegnamento dell'Educazione civica, ossia Costituzione, Cittadinanza digitale e Sviluppo sostenibile.

Ogni griglia prevede tre livelli o gradi di competenza: livello 1 basso, livello 2 medio e livello 3 alto. I livelli 1, 2 e 3 sono assegnati in base alla percentuale di risposte positive totalizzate in ciascuna griglia, e precisamente:

da 0% a 40% di risposte positive è assegnato il livello 1

da 50% a 70% di risposte positive è assegnato il livello 2

da 80% a 100% di risposte positive è assegnato il livello 3.

Sarà accertata la maturazione di effettive competenze civiche non solo in contesti strutturati e formali, ma in qualsiasi situazione, condizione utile ad attivare in ogni alunno la messa in atto spontanea di comportamenti, atteggiamenti e azioni finalizzate al bene personale e collettivo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

I docenti registrano esigenze emotive e richieste affettive sulla griglia di osservazione riferita all'area di apprendimento socio- relazionale-motoria.

Criteri di valutazione alunni DA: ICF: Piano di inclusione- La valutazione degli alunni con disabilità certificata avviene mediante la somministrazione di griglie iniziali in itinere e finali appositamente predisposte. Ogni griglia prevede tre livelli o gradi di competenza: 1 livello: basso, 2: livello medio e 3 livello alto.

I livelli 1,2,3 sono assegnati in base alla percentuale di risposte positive totalizzate in ciascuna griglia e precisamente

da 0% a 40% di risposte positive è assegnato il livello 1



da 50% a 70% di risposte positive è assegnato il livello 2
da 80% a 100% di risposte positive è assegnato il livello 3.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

Art. 2. Decreto 62 Valutazione nel primo ciclo

1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria è stata rivista a partire dall'anno scolastico 2020-21 dall'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020- Linee guida la quale prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

3. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

4. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 e confermato dalla legge 41 del 2020.

5. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo



stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

6. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, come previsto anche dalla legge 41 del 2020.

Art.11 decreto 62

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento.

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

3. Alla luce dell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni della scuola primaria con disabilità certificata, essa è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66; la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova.

9. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Nei confronti, invece, degli alunni con difficoltà di apprendimento non certificate non si procede di norma a valutazioni differenziate, ma vanno valutati tenendo conto delle loro reali capacità (in base agli obiettivi di apprendimento previsti nel piano individualizzato). La valutazione, se impostata correttamente come formativa, è elemento di regolazione del lavoro di programmazione, del processo formativo e risponde alla finalità di far conoscere: - all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti



degli obiettivi prefissati; - ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento; - alla famiglia per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti.

Per quanto riguarda i tempi, si conferma la scansione già adottata nei precedenti anni scolastici: bimestrale, con un'adeguata informazione alle famiglie ed accentuato valore formativo e promozionale; quadrimestrale, con valenza sommativa e certificativa, attraverso la formale notifica delle schede di valutazione.

Modalità di comunicazione delle valutazioni ai genitori: tenendo conto della centralità che ha la valutazione nel processo di apprendimento, non si rendono pubblici in tempo reale gli esiti delle singole verifiche, per non innescare negli alunni ansie da prestazione, che potrebbero interferire negativamente nel percorso formativo; vengono, invece, comunicate in formato elettronico con cadenza bimestrale, le valutazioni mensili medie relative alle unità di apprendimento svolte.

Nella Scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla Legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo che sarà riportato nel documento di valutazione in formato elettronico, che ogni famiglia potrà visionare e/o stampare direttamente dal registro on-line tramite password personale.

I giudizi descrittivi, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel modello di certificazione delle competenze e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee Guida, sono correlati ai seguenti livelli:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato.

I giudizi descrittivi, riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione, individuati per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, sono riportati in allegato.

LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL GIUDIZIO:

1. Frequenza
2. Socializzazione
3. Interesse
4. Impegno
5. Capacità produttive
6. Risultati complessivi
7. Comportamento
8. Orientamento (classi quinte)
9. Stile cognitivo (Analitico - globale - convergente - divergente) classi quarte e quinte.



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica: L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi - desunti da prove/rubriche/griglie di osservazione già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa - sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

ORDINE DI SCUOLA : SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. La valutazione del comportamento viene declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico.

Allegato:

ALLEGATO LIVELLI DI APPRENDIMENTO.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio dei Docenti, in merito alla valutazione del comportamento, coerentemente con i criteri del D.L. 62/2017 e con l'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, ha esplicitato i descrittori in allegato per



l'attribuzione del voto di condotta che sarà espresso con un giudizio sintetico.

Allegato:

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva: Scuola Primaria - Art. 3

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Occorrerà, pertanto:

- informare subito il Dirigente scolastico
- avvisare immediatamente la famiglia
- stilare un piano individualizzato di apprendimento da sottoporre all'attenzione della commissione di inclusione
- attivare percorsi di recupero con il team di classe.

Si deciderà, dunque, sulla non ammissione alla classe successiva solo dopo aver dimostrato di aver esperito ogni intervento possibile per il recupero nel caso di evidenti difficoltà legate alla lingua italiana e all'area logico-matematica. Gli insegnanti redigeranno apposita relazione inerente gli alunni non ammessi alla classe successiva avvalendosi dello schema allegato al presente documento.

Nel caso in cui l'ammissione è deliberata anche in presenza di un livello di apprendimento raggiunto parzialmente, gli insegnanti interessati appronteranno un apposito "dossier" contenente materiale di studio specifico per il recupero/consolidamento delle lacune evidenziate nel giudizio. Il dossier sarà consegnato alle famiglie, che firmeranno per ricevuta la dichiarazione allegata, unitamente alla



scheda di valutazione finale.

Validità anno scolastico: criteri e deroghe

Per quanto riguarda la validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni di scuola primaria e secondaria di 1^a grado si fa riferimento ai documenti qui riportati:

- Regolamento dell'autonomia scolastica D.P.R. 275/1999 articoli 8 e 9;
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009, l'art. 14, c. 7, che recita "[...] ai fini della validità dell'anno scolastico [...] per poter procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato";
- D.Lgs. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera 1) della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 5"
- Decreto legislativo n. 59 del 2004 art. 11, comma 1 secondo cui gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi per almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato

Considerato che per la determinazione del limite minimo di presenze (75%) deve essere considerato il monte ore annuale delle lezioni; si precisa che il limite massimo di ore di assenza consentito, nel quadro dell'orario annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico, è fissato nella tabella in allegato.

Il mancato conseguimento delle ore minime di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva.

Il calcolo viene effettuato a partire dalla data di inizio delle lezioni sino alla data di termine.

DEROGHE MOTIVATE E STRAORDINARIE

L'art. 5 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" stabilisce che: "[...] Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione."

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto hanno deliberato, rispettivamente, in data 20 ottobre 2022 e 06 ottobre 2022 le deroghe motivate e straordinarie ai fini della validità dell'anno scolastico e quanto deliberato resta in vigore per l'anno in corso e per i futuri anni scolastici, fino ad eventuale delibera di modifica o integrazione dell'organo collegiale.



Ai sensi dell'art 5 del D. Lgs. 62/2017, c.1 sono state deliberate le seguenti deroghe:

- Assenze per grave malattia certificata
- Assenze per partecipazione a gare e manifestazioni sportive agonistiche
- Terapie e/o cure programmate comprovate e giustificate
- Comprovate situazioni di disagio familiare e socio-culturale-economico accertati dai singoli consigli di classe se comunicate dai genitori per iscritto sulla mail istituzionale;
- Assenze debitamente documentate, a condizione che esse non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati;
- Autorizzazione di ingresso posticipato / uscita anticipata per motivazioni personali/familiari o di trasporto.
- le assenze vanno giustificate in termini congrui

Rientrano, pertanto, nella casistica precedentemente elencata le seguenti tipologie di assenze:

a) interventi e malattie prolungate (certificazione medica con prognosi)

b) infortunio (certificazione medica con prognosi)

e vengono, pertanto, escluse dal conteggio sul Registro elettronico.

Non rientrano nelle deroghe, invece, le assenze dovute a provvedimenti disciplinari. Si premette che in ogni caso potrà essere concessa deroga dal limite minimo di frequenza unicamente se, a giudizio del consiglio di classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Allegato:

TABELLA LIMITE MASSIMO ASSENZE AI FINI DELLA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Ordine di scuola:

Secondaria di I grado

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva



o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. La valutazione del comportamento viene declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

ART. 5 -decreto 62 Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.
2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.
3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Art. 6 decreto 62

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Si precisa che per l'ammissione alla classe successiva, il numero massimo di insufficienze è di



quattro, di cui massimo due devono essere quelle nelle materie di base: Italiano-Matematica-Inglese-Scienze

Lo svolgimento dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione è regolamentato dal decreto 62 del 2017 art. 8 e dal DM 741 del 2017.

Art. 8 Svolgimento ed esito dell'esame di Stato.

1. L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e' finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.
2. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e' costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.
3. L'esame di Stato e' costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.
4. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono: a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.
5. Il colloquio e' finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio e' previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.
6. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite le modalità di articolazione e di svolgimento delle prove.
7. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una 9 votazione complessiva di almeno sei decimi.
8. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla



lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

9. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

10. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

11. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

ART. 2 DM 741

(Ammissione all'esame dei candidati interni)

1. In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti: a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249; c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

3. Il voto espresso nella deliberazione di cui al comma 2 dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

4. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

5. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui al successivo articolo 13

Alla luce di quanto dettato dal comma 4 di quest' ultimo articolo, il collegio ha deliberato i seguenti criteri per la formulazione del voto di ammissione all' esame:

il voto di ammissione scaturirà dalla media ponderata dei voti medi finali dei tre anni di corso. Al fine di valorizzare e tener in debito conto la capacità mostrata dagli allievi di migliorare progressivamente la loro preparazione, conseguendo gradualmente conoscenze e competenze sempre più solide, la



media del primo anno concorrerà alla determinazione del voto di ammissione per il 10%, la media del secondo per il 20%, la media del terzo per il 70%.

Rispetto al voto così determinato il Consiglio di Classe potrà, in sede di scrutinio di ammissione, attribuire un bonus aggiuntivo di massimo 0,50 punti, arrotondando, poi, il voto all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5, secondo i seguenti criteri:

Continuità nell'impegno (0,10 pt)

Consapevolezza di sé e sviluppo dell'autonomia (0,10 pt)

Interiorizzazione delle regole di cittadinanza e costituzione (0,10 pt)

Sviluppo del pensiero critico (0,10)

Partecipazione alle attività ed ai Progetti dell'Offerta formativa nel corso del triennio (0,10 pt).

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

MACCHIA DI MONTECORVINO ROVELLA - SAMM8B3015

Criteri di valutazione comuni

Criteri di valutazione comuni:

Col decreto legislativo n. 62 resta inalterata la natura formativa della valutazione:

Art. 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". (art.1

d.l.62 comma 1)

"La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n.

89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta



formativa". (art.1 comma 2)

La nostra scuola si atterrà, dunque, innanzitutto a quanto prescritto dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" che testualmente prescrivono: "Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione..."

Art. 2. Valutazione nel primo ciclo

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria è stata rivista a partire dall'anno scolastico 2020-21 dall'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020- Linee guida la quale prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati



all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

4. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 e confermato dalla legge 41 del 2020.

5. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, come previsto anche dalla legge 41 del 2020. Art.11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Alla luce dell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni della scuola primaria con disabilità certificata, essa è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66; la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti



compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Nei confronti, invece, degli alunni con difficoltà di apprendimento non certificate non si procede di norma a valutazioni differenziate, ma vanno valutati tenendo conto delle loro reali capacità (... in base agli obiettivi di apprendimento previsti nel piano individualizzato). La valutazione, se impostata correttamente come formativa, è elemento di regolazione del lavoro di programmazione, del processo formativo e risponde alla finalità di far conoscere:

all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;

ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;

alla famiglia per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti.

Per quanto riguarda i tempi, si conferma la scansione già adottata nei precedenti anni scolastici: bimestrale, con un'adeguata informazione alle famiglie ed accentuato valore formativo e promozionale; quadrimestrale, con valenza sommativa e certificativa, attraverso la formale notifica delle schede di valutazione.

Modalità di comunicazione delle valutazioni ai genitori: tenendo conto della centralità che ha la valutazione nel processo di apprendimento, non si rendono pubblici in tempo reale gli esiti delle singole verifiche, per non innescare negli alunni ansie da prestazione, che potrebbero interferire negativamente nel percorso formativo; vengono, invece, comunicate in formato elettronico con cadenza bimestrale, le valutazioni mensili medie relative alle unità di apprendimento svolte.

Nella Scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla Legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo che sarà riportato nel documento di valutazione in formato elettronico, che ogni famiglia potrà visionare e/o stampare direttamente dal registro on-line tramite password personale.

I giudizi descrittivi, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel modello di certificazione delle competenze e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee Guida, sono correlati ai seguenti livelli:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali. In sede



di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi - desunti da prove/rubriche/griglie di osservazione già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa - sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Criteri di valutazione del comportamento

Rispettoso delle norme, che osserva con scrupolo costante, delle consegne e delle scadenze. Frequenta regolarmente con impegno e fattivo interesse, assumendo un comportamento collaborativo e corretto nei confronti dei compagni, degli adulti e delle cose.

Ottimo
10 - 9

Rispettoso delle norme, delle consegne e delle scadenze. Si interessa e partecipa adeguatamente alle attività proposte. Frequenta regolarmente e ha instaurato relazioni corrette, collaborative e rispettose nei confronti dei compagni, degli adulti e delle cose.

Distinto
9 - 8

Rispettoso delle norme, delle consegne e delle scadenze. Frequenta regolarmente, con impegno e interesse adeguati, dimostrando un comportamento corretto nei confronti dei compagni, degli adulti e delle cose.

Buono
7 - 8

Non sempre rispettoso delle norme, delle consegne e delle scadenze. La frequenza è irregolare. L'impegno e l'interesse sono discontinui, il comportamento nei confronti dei compagni, degli adulti e delle cose non sempre è corretto.

Sufficiente
6



Comportamento che evidenzia negligenze gravi o ripetute.

Sono evidenti difficoltà di auto-controllo e atteggiamenti prevaricatori verso compagni e adulti.

L'interesse e l'impegno presentano flessioni negative. Assenze e ritardi frequenti.

Si utilizza questo giudizio solo in casi eccezionali e con l'approvazione del consiglio di classe.

Insufficiente

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva: Scuola Primaria - Art. 3

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Occorrerà, pertanto:

- informare subito il Dirigente scolastico
- avvisare immediatamente la famiglia
- stilare un piano individualizzato di apprendimento da sottoporre all'attenzione della commissione di inclusione
- attivare percorsi di recupero con il team di classe.

Si deciderà, dunque, sulla non ammissione alla classe successiva solo dopo aver dimostrato di aver esperito ogni intervento possibile per il recupero nel caso di evidenti difficoltà legate alla lingua italiana e all'area logico-matematica. Gli insegnanti redigeranno apposita relazione inerente gli alunni non ammessi alla classe successiva avvalendosi dello schema allegato al presente documento.

Nel caso in cui l'ammissione è deliberata anche in presenza di un livello di apprendimento raggiunto parzialmente, gli insegnanti interessati appronteranno un apposito "dossier" contenente materiale di studio specifico per il recupero/consolidamento delle lacune evidenziate nel giudizio. Il dossier sarà consegnato alle famiglie, che firmeranno per ricevuta la dichiarazione allegata, unitamente alla scheda di valutazione finale.



Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Scuola Secondaria di Primo Grado – Art. 6

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. 2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Si precisa che, per l'ammissione alla classe successiva, il numero massimo di insufficienze è quattro, di cui massimo due devono essere quelle nelle materie di base: Italiano; Matematica; Inglese; Scienze.

Lo svolgimento dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione è regolamentato dal decreto 62 del 2017 art. 8 e dal DM 741 del 2017.

Art. 8 Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

Art. 8 Svolgimento ed esito dell'esame di Stato.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.



Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono: a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio e' finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacita' di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonche' il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio e' previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca sono definite le modalita' di articolazione e di svolgimento delle prove.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unita' superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una 9 votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi puo' essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimita' della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o piu' prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

ART. 2 DM 741

1. In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti: a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; b) non essere



incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998,n. 249; c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

3. Il voto espresso nella deliberazione di cui al comma 2 dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

4. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

5. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui al successivo articolo 13

Alla luce di quanto dettato dal comma 4 di quest' ultimo articolo, il collegio ha deliberato i seguenti criteri per la formulazione del voto di ammissione all' esame:

il voto di ammissione scaturirà dalla media ponderata dei voti medi finali dei tre anni di corso. Al fine di valorizzare e tener in debito conto la capacità mostrata dagli allievi di migliorare progressivamente la loro preparazione, conseguendo gradualmente conoscenze e competenze sempre più solide, la media del primo anno concorrerà alla determinazione del voto di ammissione per il 10%, la media del secondo per il 20%, la media del terzo per il 70%. Rispetto al voto così determinato il Consiglio di Classe potrà, in sede di scrutinio di ammissione, attribuire un bonus aggiuntivo di massimo 0,50 punti, arrotondando, poi, il voto all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5, secondo i seguenti criteri:

Continuità nell'impegno (0,10 pt)

Consapevolezza di sé e sviluppo dell'autonomia (0,10 pt)

Interiorizzazione delle regole di cittadinanza e costituzione (0,10 pt)

Sviluppo del pensiero critico (0,10)

Partecipazione alle attività ed ai Progetti dell'Offerta formativa nel corso del triennio (0,10 pt).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La nostra scuola, dopo aver aderito alla sperimentazione triennale dei modelli nazionali di certificazione delle competenze(C.M 3 del 3/02/2015) ha adottato il nuovo modello di certificazione



delle competenze, tenuto conto dei criteri indicati nel decreto 62 (art 9) e secondo i tempi e le modalità previste del dm 742 del 3/10/2017.

Articolo 1 DM 742

(Finalità della certificazione delle competenze)

1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni. 2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. 3. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Articolo 2 DM 742

(Tempi e modalità di compilazione della certificazione)

1. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. 2. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la certificazione sono adottati i modelli A e B del dm 742.

La certificazione delle competenze che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo. Solo da poco tempo le competenze sono divenute protagoniste dei sistemi formativi e scolastici.

Valutare le competenze non è semplice. La competenza si può accertare facendo ricorso a compiti di realtà intesi come una richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, con un certo grado di autonomia e responsabilità.

Per verificare il possesso di una competenza sono utili osservazioni sistematiche che consentono di rilevare le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei



compagni).

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Ben si colloca, in quest'ottica, l'apporto del modello diagnostico ICF, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Questo modello rappresenta la nuova ottica con cui si guarda ad un alunno con una condizione di salute: questo viene osservato non solo da un punto di vista sanitario, ma anche dal punto di vista sociale. Grazie a questo strumento è possibile descrivere:

ciò che l'alunno è in grado o non è in grado di fare;

la presenza o assenza di menomazioni riguardanti le funzioni e/o le strutture corporee;

i fattori contestuali, vale a dire l'influenza positiva o negativa che l'ambiente di vita può avere sul funzionamento stesso dell'alunno.

Considerato che la competenza si sviluppa gradualmente nel tempo e tenendo presente l'importanza di educare i ragazzi alla "cultura delle legalità e della sicurezza", come previsto nel nostro PTOF, la scelta del percorso da seguire per le osservazioni sistematiche finalizzate alla valutazione delle competenze, è ricaduta sul RISPETTO DELLE REGOLE, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. La nostra scuola, inoltre, ha scelto di procedere nella valutazione delle competenze attraverso l'osservazione in itinere/in situazione di tre momenti della vita scolastica dell'alunno, dove meglio si concretizza il compito di realtà: Ed. fisica/progetti; Ricreazione; Visite guidate/viaggi di istruzione.

Per le sole classi V della scuola Primaria e le classi della scuola Secondaria di I Grado, l'osservazione si svolgerà, anche, in alcuni momenti forti della vita scolastica, durante i quali i ragazzi parteciperanno a dibattito/confronto con figure esperte (es. Giornata contro il bullismo, ecc.). La certificazione delle competenze che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga



durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo. Solo da poco tempo le competenze sono divenute protagoniste dei sistemi formativi e scolastici.

Valutare le competenze non è semplice. La competenza si può accertare facendo ricorso a compiti di realtà intesi come una richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, con un certo grado di autonomia e responsabilità.

Per verificare il possesso di una competenza sono utili osservazioni sistematiche che consentono di rilevare le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Ben si colloca, in quest'ottica, l'apporto del modello diagnostico ICF, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Questo modello rappresenta la nuova ottica con cui si guarda ad un alunno con una condizione di salute: questo viene osservato non solo da un punto di vista sanitario, ma anche dal punto di vista sociale. Grazie a questo strumento è possibile descrivere:

ciò che l'alunno è in grado o non è in grado di fare;

la presenza o assenza di menomazioni riguardanti le funzioni e/o le strutture corporee;

i fattori contestuali, vale a dire l'influenza positiva o negativa che l'ambiente di vita può avere sul funzionamento stesso dell'alunno.

Considerato che la competenza si sviluppa gradualmente nel tempo e tenendo presente l'importanza di educare i ragazzi alla "cultura delle legalità e della sicurezza", come previsto nel nostro PTOF, la scelta del percorso da seguire per le osservazioni sistematiche finalizzate alla



valutazione delle competenze, è ricaduta sul RISPETTO DELLE REGOLE, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. La nostra scuola, inoltre, ha scelto di procedere nella valutazione delle competenze attraverso l'osservazione in itinere/in situazione di tre momenti della vita scolastica dell'alunno, dove meglio si concretizza il compito di realtà: Ed. fisica/progetti; Ricreazione; Visite guidate/viaggi di istruzione.

Per le sole classi V della scuola Primaria e le classi della scuola Secondaria di I Grado, l'osservazione si svolgerà, anche, in alcuni momenti forti della vita scolastica, durante i quali i ragazzi parteciperanno a dibattito/confronto con figure esperte (es. Giornata contro il bullismo, ecc.). La certificazione delle competenze che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo. Solo da poco tempo le competenze sono divenute protagoniste dei sistemi formativi e scolastici.

Valutare le competenze non è semplice. La competenza si può accertare facendo ricorso a compiti di realtà intesi come una richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, con un certo grado di autonomia e responsabilità.

Per verificare il possesso di una competenza sono utili osservazioni sistematiche che consentono di rilevare le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Ben si colloca, in quest'ottica, l'apporto del modello diagnostico ICF, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Questo modello rappresenta la nuova ottica con cui



si guarda ad un alunno con una condizione di salute: questo viene osservato non solo da un punto di vista sanitario, ma anche dal punto di vista sociale. Grazie a questo strumento è possibile descrivere:

ciò che l'alunno è in grado o non è in grado di fare;

la presenza o assenza di menomazioni riguardanti le funzioni e/o le strutture corporee;

i fattori contestuali, vale a dire l'influenza positiva o negativa che l'ambiente di vita può avere sul funzionamento stesso dell'alunno.

Considerato che la competenza si sviluppa gradualmente nel tempo e tenendo presente l'importanza di educare i ragazzi alla "cultura delle legalità e della sicurezza", come previsto nel nostro PTOF, la scelta del percorso da seguire per le osservazioni sistematiche finalizzate alla valutazione delle competenze, è ricaduta sul RISPETTO DELLE REGOLE, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. La nostra scuola, inoltre, ha scelto di procedere nella valutazione delle competenze attraverso l'osservazione in itinere/in situazione di tre momenti della vita scolastica dell'alunno, dove meglio si concretizza il compito di realtà: Ed. fisica/progetti; Ricreazione; Visite guidate/viaggi di istruzione.

Per le sole classi V della scuola Primaria e le classi della scuola Secondaria di I Grado, l'osservazione si svolgerà, anche, in alcuni momenti forti della vita scolastica, durante i quali i ragazzi parteciperanno a dibattito/confronto con figure esperte (es. Giornata contro il bullismo, ecc.). Sarà compilata una griglia dove verranno valutati solo gli indicatori di competenza rispondente all'osservazione effettuata.

MODALITÀ E TEMPI PREVISTI PER L'OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI E SUCCESSIVA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

- Le osservazioni si svolgeranno nei mesi di novembre, febbraio e maggio.
- L'insegnante di classe/sezione avrà cura di compilare in ogni sua parte la griglia di osservazione prestabilita.
- Le griglie saranno oggetto di confronto in sede di consiglio di interclasse/intersezione e propedeutiche all'attribuzione del voto di condotta.

STRUMENTI

Griglie di osservazione (con gli indicatori di competenza) a cura del docente di classe

Scheda di autovalutazione a cura dell'alunno solo per gli alunni frequentanti le classi terza, quarta e quinta della scuola primaria.

INVALSI

Art. 7

Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo



grado

“L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto”. (art. 7, comma 1, D.L. 62/2017).

Prova nazionale

In ambito nazionale ed internazionale la ricerca educativa ha messo in luce una vasta gamma di aspetti in grado di fornire informazioni utili circa l'interpretazione dei dati scolastici. Oltre alle attività svolte a scuola, i settori d'indagine riguardano l'ambiente familiare di provenienza dello studente, le attività svolte a scuola e gli atteggiamenti in merito ad essa e allo studio, quelle praticate nel tempo libero. Gli aspetti da indagare scaturiscono dalle principali indagini comparative internazionali sulle competenze e le conoscenze possedute dagli studenti (OCSE PISA).

Attraverso le prove INVALSI la scuola può avere un quadro attendibile sui punti di forza e sulle debolezze e poter poi predisporre interventi mirati per permettere agli alunni di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

La prova Nazionale si svolgerà nella prima settimana di aprile per la classe terza della Scuola Secondaria di primo grado e nella prima decade del mese di maggio per le classi II e V della scuola primaria.

Gli strumenti della Prova nazionale sono:

- prova di italiano e di matematica per le classi seconde
- prova di italiano, prova di matematica e prova di inglese per le classi V scuola primaria e III scuola sec. di primo grado (art.4 d. l. 62/2017)

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO e BILANCIO SOCIALE

...per migliorare la qualità del servizio attraverso la discussione e la continua ridefinizione dei nodi problematici da parte degli Organi Collegiali, che operano all'interno della scuola.

Muovendo dalla convinzione che la scuola si inserisce all'interno di una comunità allargata a cui offre un servizio indispensabile, rendere conto ad essa dell'attività svolta può essere una modalità per costruire un dialogo costante con gli attori del territorio fondato su reciprocità e trasparenza. In questo senso, lo strumento del bilancio sociale rappresenta per la nostra istituzione scolastica



un'occasione per dare conto ai suoi "stakeholder", ai suoi "portatori di interesse", delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti.

La nostra scuola si avvia verso la rendicontazione sociale nella consapevolezza che essa costituisce l'occasione per

- riflettere su sé stessa;
- promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;
- identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.

Il nostro bilancio sociale rappresenta lo strumento per superare l'autoreferenzialità ed è il momento fondante di un disegno più ampio che comprende:

- l'esplicitazione della visione etico-culturale della scuola;
- la formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability, del "render conto" di tutto il personale scolastico;
- la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della comunicazione.

Ed è in questo disegno che l'autovalutazione personale e di istituto assume un valore positivo di risorsa ulteriore, per monitorare continuamente gli effetti delle scelte delle attività, ai fini di implementarle, modificarle o sostituirle.

In sintesi, il bilancio sociale misura le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

Si illustrano qui di seguito gli indicatori che ci consentono di farlo:

- Questionario d'ingresso genitori degli alunni classe prima
- Questionario finale genitori degli alunni classe terza
- Analisi dei risultati delle prove di verifica
- Analisi dei risultati della prova Invalsi
- Monitoraggio preferenza progetti.

Tutta l'attività di autovalutazione viene coordinata dal Dirigente Scolastico e dallo staff di direzione composto dai collaboratori, dalle Funzioni Strumentali e dai referenti che provvedono:

- al controllo della gestione delle risorse, con l'ausilio di tabulati predisposti dal Direttore Amministrativo;
- al monitoraggio delle attività laboratoriali, in collaborazione con i referenti dei diversi progetti;
- al monitoraggio delle preferenze dei progetti espresse dai genitori;
- all'elaborazione di questionari per la valutazione della qualità e dell'efficacia degli interventi didattici ed in particolare attraverso la predisposizione di prove condivise sia a livello di scuola dell'infanzia che per classi parallele nella scuola primaria somministrate agli alunni in entrata, a metà anno ed in uscita.



In particolare le prove di ingresso nella scuola primaria e le schede di osservazione nella scuola dell'infanzia, unitamente all'analisi del questionario compilato dai genitori che iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto i loro figli, sono strumenti preziosi e necessari per la definizione degli obiettivi didattici, per la eventuale rielaborazione degli obiettivi curriculari, per la scelta dei contenuti dei progetti di ampliamento.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

MONTECORVINO ROVELLA CAP.P.P. - SAEE8B3016

"SANTE CASCINO" - SAEE8B3027

Criteri di valutazione comuni

Criteri di valutazione comuni:

Col decreto legislativo n. 62 resta inalterata la natura formativa della valutazione:

Art. 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". (art.1

d.l.62 comma 1)

"La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n.

89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa". (art.1 comma 2)

La nostra scuola si atterrà, dunque, innanzitutto a quanto prescritto dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione" che testualmente prescrivono:

"Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica,



nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione... ”

Art. 2. Valutazione nel primo ciclo

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria è stata rivista a partire dall'anno scolastico 2020-21 dall'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020- Linee guida la quale prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

4. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai



docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 e confermato dalla legge 41 del 2020.

5. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, come previsto anche dalla legge 41 del 2020. Art.11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Alla luce dell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni della scuola primaria con disabilità certificata, essa è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66; la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Nei confronti, invece, degli alunni con difficoltà di apprendimento non certificate non si procede di norma a valutazioni differenziate, ma vanno valutati tenendo conto delle loro reali capacità (... in base agli obiettivi di apprendimento previsti nel piano individualizzato). La valutazione, se impostata



correttamente come formativa, è elemento di regolazione del lavoro di programmazione, del processo formativo e risponde alla finalità di far conoscere:

all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;

ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;

alla famiglia per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti.

Per quanto riguarda i tempi, si conferma la scansione già adottata nei precedenti anni scolastici: bimestrale, con un'adeguata informazione alle famiglie ed accentuato valore formativo e promozionale; quadrimestrale, con valenza sommativa e certificativa, attraverso la formale notifica delle schede di valutazione.

Modalità di comunicazione delle valutazioni ai genitori: tenendo conto della centralità che ha la valutazione nel processo di apprendimento, non si rendono pubblici in tempo reale gli esiti delle singole verifiche, per non innescare negli alunni ansie da prestazione, che potrebbero interferire negativamente nel percorso formativo; vengono, invece, comunicate in formato elettronico con cadenza bimestrale, le valutazioni mensili medie relative alle unità di apprendimento svolte.

Nella Scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla Legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo che sarà riportato nel documento di valutazione in formato elettronico, che ogni famiglia potrà visionare e/o stampare direttamente dal registro on-line tramite password personale.

I giudizi descrittivi, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel modello di certificazione delle competenze e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee Guida, sono correlati ai seguenti livelli:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi - desunti da prove/rubriche/griglie di osservazione già previste o attraverso la valutazione della partecipazione



alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa - sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Criteri di valutazione del comportamento

Il Collegio dei Docenti, in merito alla valutazione del comportamento, coerentemente con i criteri del D.L. 62/2017, ha esplicitato i seguenti descrittori per l'attribuzione del voto di condotta che sarà espresso con un giudizio sintetico.

DESCRITTORE: Rispettoso delle norme, che osserva con scrupolo costante, delle consegne e delle scadenze. Frequenta regolarmente con impegno e fattivo interesse, assumendo un comportamento collaborativo e corretto nei confronti dei compagni, degli adulti e delle cose.

GIUDIZIO SINTETICO: Ottimo

DESCRITTORE: Rispettoso delle norme, delle consegne e delle scadenze. Si interessa e partecipa adeguatamente alle attività proposte. Frequenta regolarmente e ha instaurato relazioni corrette, collaborative e rispettose nei confronti dei compagni, degli adulti e delle cose.

GIUDIZIO SINTETICO: Distinto

DESCRITTORE: Rispettoso delle norme, delle consegne e delle scadenze. Frequenta regolarmente, con impegno e interesse adeguati, dimostrando un comportamento corretto nei confronti dei compagni, degli adulti e delle cose.

GIUDIZIO SINTETICO: Buono

DESCRITTORE: Non sempre rispettoso delle norme, delle consegne e delle scadenze. La frequenza è irregolare. L'impegno e l'interesse sono discontinui, il comportamento nei confronti dei compagni, degli adulti e delle cose non sempre è corretto.

GIUDIZIO SINTETICO: Sufficiente

DESCRITTORE: Comportamento che evidenzia negligenze gravi o ripetute. Sono evidenti difficoltà di auto-controllo e atteggiamenti prevaricatori verso compagni e adulti. L'interesse e l'impegno presentano flessioni negative. Assenze e ritardi frequenti. Si utilizza questo voto solo in casi



eccezionali e con l'approvazione del consiglio di classe.

GIUDIZIO SINTETICO: Insufficiente

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Scuola Primaria - Art. 3

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Occorrerà, pertanto:

- informare subito il Dirigente scolastico
- avvisare immediatamente la famiglia
- stilare un piano individualizzato di apprendimento da sottoporre all'attenzione della commissione di inclusione
- attivare percorsi di recupero con il team di classe.

Si deciderà, dunque, sulla non ammissione alla classe successiva solo dopo aver dimostrato di aver esperito ogni intervento possibile per il recupero nel caso di evidenti difficoltà legate alla lingua italiana e all'area logico-matematica. Gli insegnanti redigeranno apposita relazione inerente gli alunni non ammessi alla classe successiva avvalendosi dello schema allegato al presente documento.

Nel caso in cui l'ammissione è deliberata anche in presenza di un livello di apprendimento raggiunto parzialmente, gli insegnanti interessati appronteranno un apposito "dossier" contenente materiale di studio specifico per il recupero/consolidamento delle lacune evidenziate nel giudizio. Il dossier sarà consegnato alle famiglie, che firmeranno per ricevuta la dichiarazione allegata, unitamente alla scheda di valutazione finale.

Criteri di valutazione della Religione Cattolica

Per quanto riguarda la valutazione della religione cattolica si fa riferimento al decreto legislativo



n.297 del 16 aprile 1994 e più specificamente all'art. 309 che così recita:

1. Nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado l'insegnamento della religione cattolica è disciplinato dall'accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa sede e relativo protocollo addizionale, ratificato con legge 25 marzo 1985 n. 121 e dalle intese previste dal predetto protocollo addizionale (punto 5, lettera b).

2. Per l'insegnamento della religione cattolica il capo di istituto conferisce incarichi annuali d'intesa con l'ordinario diocesano secondo le disposizioni richiamate nel comma 1.

3. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica.

4. Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Notiamo che nell'art. 309, non si parla né di giudizi né di voti, ma solo della speciale nota. L'IDR quindi seguirà la prassi attuata sino ad ora in ogni grado di scuola: quella di mantenere il giudizio, affiancandolo eventualmente (solo ove richiesto e/o approvato dal Dirigente Scolastico/Collegio Docenti) al corrispettivo in decimi per facilitare la comunicazione alle famiglie. Ciò è stato poi ribadito dalla Circolare Ministeriale n. 10 del 23 gennaio 2009 la quale precisa che "Per l'insegnamento della religione cattolica continuano ad applicarsi le specifiche norme vigenti in materia".

Il Regolamento sulla valutazione (DPR 122/2009) precisa poi la questione del voto in decimi e della valutazione del comportamento. Riguardo all'IRC ribadisce quanto affermato dalla C.M. 10/09, ma con una formulazione che sembra lasciare aperta la possibilità di una futura modifica. Sia in riferimento al Primo Ciclo che al Secondo, il Regolamento recita infatti: "La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico". Gli alunni che non si

avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica non svolgono attività alternative, ma sono inseriti in una classe parallela dove sono impegnati in attività didattiche previste dalla programmazione comune. All'atto dell'iscrizione i genitori possono altrimenti chiedere la non frequenza della scuola nelle ore d'insegnamento della religione cattolica.

Certificazione delle competenze

La nostra scuola, dopo aver aderito alla sperimentazione triennale dei modelli nazionali di



certificazione delle competenze (C.M 3 del 3/02/2015) ha adottato il nuovo modello di certificazione delle competenze, tenuto conto dei criteri indicati nel decreto 62 (art 9) e secondo i tempi e le modalità previste del dm 742 del 3/10/2017.

Articolo 1 DM 742

(Finalità della certificazione delle competenze)

1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni. 2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. 3. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Articolo 2 DM 742

(Tempi e modalità di compilazione della certificazione)

1. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. 2. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la certificazione sono adottati i modelli A e B del dm 742.

La certificazione delle competenze che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo. Solo da poco tempo le competenze sono divenute protagoniste dei sistemi formativi e scolastici.

Valutare le competenze non è semplice. La competenza si può accertare facendo ricorso a compiti di realtà intesi come una richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, con un certo grado di autonomia e responsabilità.

Per verificare il possesso di una competenza sono utili osservazioni sistematiche che consentono di rilevare le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).



Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- relazione: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Ben si colloca, in quest'ottica, l'apporto del modello diagnostico ICF, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Questo modello rappresenta la nuova ottica con cui si guarda ad un alunno con una condizione di salute: questo viene osservato non solo da un punto di vista sanitario, ma anche dal punto di vista sociale.

Grazie a questo strumento è possibile descrivere:

- ciò che l'alunno è in grado o non è in grado di fare;
- la presenza o assenza di menomazioni riguardanti le funzioni e/o le strutture corporee;
- i fattori contestuali, vale a dire l'influenza positiva o negativa che l'ambiente di vita può avere sul funzionamento stesso dell'alunno.

Considerato che la competenza si sviluppa gradualmente nel tempo e tenendo presente l'importanza di educare i ragazzi alla "cultura delle legalità e della sicurezza", come previsto nel nostro PTOF, la scelta del percorso da seguire per le osservazioni sistematiche finalizzate alla valutazione delle competenze, è ricaduta sul RISPETTO DELLE REGOLE, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. La nostra scuola, inoltre, ha scelto di procedere nella valutazione delle competenze attraverso l'osservazione in itinere/in situazione di tre momenti della vita scolastica dell'alunno, dove meglio si concretizza il compito di realtà: Ed. fisica/progetti; Ricreazione; Visite guidate/viaggi di istruzione.

Per le sole classi V della scuola Primaria e le classi della scuola Secondaria di I Grado, l'osservazione si svolgerà, anche, in alcuni momenti forti della vita scolastica, durante i quali i ragazzi parteciperanno a dibattito/confronto con figure esperte (es. Giornata contro il bullismo, ecc.). Sarà compilata una griglia dove verranno valutati solo gli indicatori di competenza rispondente all'osservazione effettuata.

MODALITÀ E TEMPI PREVISTI PER L'OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI E SUCCESSIVA



VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

- Le osservazioni si svolgeranno nei mesi di novembre, febbraio e maggio.
- L'insegnante di classe/sezione avrà cura di compilare in ogni sua parte la griglia di osservazione prestabilita.
- Le griglie saranno oggetto di confronto in sede di consiglio di interclasse/intersezione e propedeutiche all'attribuzione del voto di condotta.

STRUMENTI

- Griglie di osservazione (con gli indicatori di competenza) a cura del docente di classe
- Scheda di autovalutazione a cura dell'alunno solo per gli alunni frequentanti le classi terza, quarta e quinta della scuola primaria.

Invalsi

Art. 7

Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado

"L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del presente decreto". (art. 7, comma 1, D.L. 62/2017).

Prova nazionale

In ambito nazionale ed internazionale la ricerca educativa ha messo in luce una vasta gamma di aspetti in grado di fornire informazioni utili circa l'interpretazione dei dati scolastici. Oltre alle attività svolte a scuola, i settori d'indagine riguardano l'ambiente familiare di provenienza dello studente, le attività svolte a scuola e gli atteggiamenti in merito ad essa e allo studio, quelle praticate nel tempo libero. Gli aspetti da indagare scaturiscono dalle principali indagini comparative internazionali sulle competenze e le conoscenze possedute dagli studenti (OCSE PISA).

Attraverso le prove INVALSI la scuola può avere un quadro attendibile sui punti di forza e sulle debolezze e poter poi predisporre interventi mirati per permettere agli alunni di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

La prova Nazionale si svolgerà nella prima settimana di aprile per la classe terza della Scuola Secondaria di primo grado e nella prima decade del mese di maggio per le classi II e V della scuola



primaria.

Gli strumenti della Prova nazionale sono:

- prova di italiano e di matematica per le classi seconde
- prova di italiano, prova di matematica e prova di inglese per le classi V scuola primaria e III scuola sec. di primo grado (art.4 d. l. 62/2017)

NB: durante l'anno scolastico si svolgeranno delle prove di simulazione Invalsi per far familiarizzare gli alunni con una nuova modalità di prova. Le simulazioni riguarderanno gli alunni di 5 anni della Scuola Infanzia, tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado.

Autovalutazione di istituto e Bilancio sociale

...per migliorare la qualità del servizio attraverso la discussione e la continua ridefinizione dei nodi problematici da parte degli Organi Collegiali, che operano all'interno della scuola.

Muovendo dalla convinzione che la scuola si inserisce all'interno di una comunità allargata a cui offre un servizio indispensabile, rendere conto ad essa dell'attività svolta può essere una modalità per costruire un dialogo costante con gli attori del territorio fondato su reciprocità e trasparenza. In questo senso, lo strumento del bilancio sociale rappresenta per la nostra istituzione scolastica un'occasione per dare conto ai suoi "stakeholder", ai suoi "portatori di interesse", delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti.

La nostra scuola si avvia verso la rendicontazione sociale nella consapevolezza che essa costituisce l'occasione per:

- riflettere su sé stessa;
- promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;
- identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.

Il nostro bilancio sociale rappresenta lo strumento per superare l'autoreferenzialità ed è il momento fondante di un disegno più ampio che comprende:

- l'esplicitazione della visione etico-culturale della scuola;
- la formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability, del "render conto" di tutto il personale scolastico;
- la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della comunicazione.

Ed è in questo disegno che l'autovalutazione personale e di istituto assume un valore positivo di risorsa ulteriore, per monitorare continuamente gli effetti delle scelte delle attività, ai fini di



implementarle, modificarle o sostituirle.

In sintesi, il bilancio sociale misura le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

Si illustrano qui di seguito gli indicatori che ci consentono di farlo:

- Questionario d'ingresso genitori degli alunni classe prima
- Questionario finale genitori degli alunni classe quinta
- Analisi dei risultati delle prove di verifica
- Analisi dei risultati della prova Invalsi
- Monitoraggio attività' laboratoriali
- Questionario di gradimento - autovalutazione alunni classi quinte
- RAV
- PDM

Tutta l'attività di autovalutazione viene coordinata dal Dirigente Scolastico e dallo staff di direzione composto dai collaboratori, dalle Funzioni Strumentali e dai referenti che provvedono:

- al controllo della gestione delle risorse, con l'ausilio di tabulati predisposti dal Direttore Amministrativo;
- al monitoraggio delle attività laboratoriali, in collaborazione con i referenti dei diversi progetti;
- al monitoraggio delle preferenze dei progetti espresse dai genitori;
- all'elaborazione di questionari per la valutazione della qualità e dell'efficacia degli interventi didattici ed in particolare attraverso la predisposizione di prove condivise sia a livello di scuola dell'infanzia che per classi parallele nella scuola primaria somministrate agli alunni in entrata, a metà anno ed in uscita.

In particolare le prove di ingresso nella scuola primaria e le schede di osservazione nella scuola dell'infanzia, unitamente all'analisi del questionario compilato dai genitori che iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto i loro figli, sono strumenti preziosi e necessari per la definizione degli obiettivi didattici, per la eventuale rielaborazione degli obiettivi curricolari, per la scelta dei contenuti dei progetti di ampliamento.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra istituzione scolastica, alla luce delle scelte pedagogico/educative formulate nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale, attua una piena Inclusione degli alunni sia sotto il profilo relazionale (accoglienza, integrazione, orientamento) sia sotto il profilo della didattica (laboratori, lavori in piccoli gruppi, lezione a classi aperte).

Il principio ispiratore della nostra azione formativa: "Non uno di meno", rivolto a tutti gli alunni del nostro I. C., assume particolare valenza se riferito ai nostri bambini definiti "speciali" per provenienza culturale (alunni stranieri, adottati e/o affidati), per diversità nello stile di apprendimento (D. A., DSA, Bes e alunni eccellenti) per i quali la nostra scuola predispone percorsi e strumenti personalizzati che sostanziano il principio ispiratore "non uno di meno" volto a far sì che ogni alunno a noi affidato consegua i migliori risultati possibili.

Il Gruppo di Inclusione di Istituto, ha stilato il "Piano di Inclusione annuale", dettando le linee guida per la piena inclusione ed integrazione di tutti gli alunni con "abilità diverse" e difficoltà di apprendimento causate dal "funzionamento personale".

Il PAI non è un documento burocratico, ma uno strumento di autoriflessione delle scuole, nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici; esso costituisce il "coronamento del lavoro svolto in ciascun anno scolastico e il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo".

La redazione del Piano Annuale per l'Inclusività e l'assunzione collegiale di responsabilità, in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in



termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;

- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci, in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
- raccogliere i Piani Educativi Individualizzati ed i Piani Didattici Personalizzati in un unico contenitore digitale, che ne conservi la memoria nel tempo, come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazione contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti;
- evitare che scelte metodologiche improvide, non documentate o non scientificamente, effettuate da singoli insegnanti, compromettano lo sviluppo delle capacità gli allievi;
- fornire criteri educativi condivisi.

I Consigli di classe e il gruppo Inclusione elaborano dei protocolli guida, fatti propri dal Collegio, da adottare in tutte le situazioni che richiedono un intervento specifico e personalizzato sia in ambito didattico che psico-relazionale.

AZIONI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Il nostro I. C. ha sempre perseguito la piena inclusione di tutti gli alunni, alla luce di valori essenziali quali l'accoglienza, la solidarietà e l'accettazione della "diversità"; valori che solo attraverso la "testimonianza" concreta nella condivisione del gruppo classe possono essere assimilati socialmente e culturalmente, dai nostri alunni facendo sì che siano capaci di vivere le relazioni alla luce della tolleranza, dell'accoglienza, del rispetto. L'inserimento degli alunni (normodotati, disabili, stranieri, DSA, BES) fin dalla primissima infanzia, in ambienti scolastici progettati per stimolare lo sviluppo dei loro processi cognitivi e delle loro capacità psico-fisiche dell'alunno è funzionale ad un incremento concreto di quelle potenzialità che evolvendo in capacità migliorano le condizioni di "vita" non solo degli alunni che ci vengono affidati ma anche delle persone che si occupano di loro.

L'azione per una Didattica Inclusiva programmata nel nostro I. C. è analiticamente illustrata nella Mappa concettuale allegata alla voce "approfondimenti".

Nel corso dell'anno scolastico saranno adottate "strategie" rispondenti agli specifici bisogni di ciascun alunno al quale vogliamo offrire esperienze significative, socializzazione, ampliamento delle capacità comunicative e relazionali, apprendimenti



mirati a favorire l'autonomia attraverso competenze e abilità essenziali, contribuendo, così, al miglioramento della qualità della vita quotidiana. Il processo di inclusione per l'utilizzazione delle figure professionali ed i livelli di integrazione delle risorse è di seguito specificato:

Il Gruppo Inclusione di Istituto intende seguire una linea pedagogico-didattica di integrazione organizzando le attività secondo un percorso così strutturato:

- attività di classe con il supporto del docente di sostegno e dell'operatore Piano di Zona
- attività in piccoli gruppi mirante allo sviluppo di processi comunicativi autonomi
- attività personalizzate
- attività di rinforzo, consolidamento e potenziamento.

I percorsi formativi sono programmati dal team docente, sulla base di quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali 2012, confluendo nei Piani Personalizzati e nei PEI, che dall'anno scolastico 2012/13 vengono redatti secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF).

Le attività sono prevalentemente svolte avvalendosi della didattica laboratoriale ovvero applicando i principi "dell'imparare facendo" e "dell'imparare giocando", finalizzati all'acquisizione di conoscenze non avulse dalla realtà ma concretamente spendibili nella quotidianità. Tutte le attività di inclusione sono frutto di un lavoro sinergico degli insegnanti specializzati, dei docenti curricolari, degli operatori del Piano di Zona S/4, del neuropsichiatra infantile e mirano alla piena integrazione scolastica e sociale dei nostri alunni "speciali".

L'intervento integrato delle varie professionalità (docente, docente di sostegno e operatore specializzato) è finalizzato a:

- Sviluppare linguaggi e strumentalità di base funzionale all'integrazione sociale
- Sviluppare la corporeità e la manualità
- Strutturare i processi mentali e cognitivi
- Sviluppare un opportuno e significativo funzionamento cognitivo autonomo.

Strategie:

1. Un primo allestimento di laboratori specifici in sincronia con l'attività laboratoriale curricolare.
2. Predisposizione di momenti scolastici con la presenza dei genitori.
3. Contatti frequenti con gli specialisti. Formazione mirata e congiunta (secondo il



modulo ICF) per gli insegnanti comuni, insegnanti di sostegno, operatori Piano di Zona.

4. Potenziamento e sviluppo dei processi di integrazione in una continuità orizzontale, con un coinvolgimento intenzionale della famiglia e degli enti che curano l'assistenza fisica e specialistica nell'extra-scuola.
5. Laboratori a classi aperte verticali e orizzontali.
6. Lavori in micro e macro gruppi.
7. Interventi didattici educativi personalizzati.

Strumenti:

- Attività ludico/sportive.
- Uso delle nuove tecnologie didattiche.
- Uso della corporalità.

Verifiche:

Quadrimestrali ed in itinere, con il coinvolgimento, nel rispetto dei ruoli, dei genitori e del personale specializzato.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI ADOTTATI E AFFIDATI

La nostra Scuola ha inteso strutturare un protocollo di accoglienza per garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso a scuola, costruendo strumenti



utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati che saranno garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Finalità del Protocollo di Accoglienza:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni adottati e affidati
- Agevolare l'inserimento e l'integrazione degli alunni adottati e affidati
- Facilitare i rapporti scuola-famiglia nell'interesse dei minori

L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottato/affidato a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipes adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti cui sovente le famiglie fanno riferimento.

La nostra scuola in sinergia con le famiglie e i servizi territoriali intende costruire un percorso per ciascuno e un prodotto comune.

A tal fine, compiti del Gruppo di Inclusione di Istituto sono :

- Curare i rapporti scuola-famiglia per favorire la comunicazione e lo scambio di informazioni
- Fornire indicazioni riguardo alle modalità di inserimento degli alunni adottati e affidati
- Individuare di volta in volta le soluzioni più adeguate al contesto
- Coinvolgere i soggetti che si occupano di adozione e affidamento sul territorio, anche in sinergia con i Servizi socio-sanitari territoriali
- Indicare modalità e strumenti di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana se i bambini sono provenienti da adozioni internazionali
- Fornire strumenti didattici e materiali (inclusi libri, dizionari, software specifici, materiali audio e video) che facilitino e supportino il lavoro didattico degli insegnanti delle sezioni/classi in cui è inserito l'alunno
- Monitorare e aggiornare puntualmente gli alunni adottati/affidati, indicando sinteticamente il Paese di appartenenza, la/le lingua/e parlate correntemente, i bisogni educativi specifici, le difficoltà iniziali di inserimento
- Valutare gli interventi intrapresi alla fine dell'anno scolastico
- Curare lo scambio di informazioni, concordato con la famiglia, fra docenti dei diversi gradi di scuola.

Fasi dell'accoglienza:

- Individuazione, in segreteria, di un assistente amministrativo esperto in materia per gli adempimenti in ambito amministrativo-burocratico (acquisizione della documentazione, individuazione delle modalità e tempi di iscrizioni). La famiglia può chiedere colloquio riservato con D. S.
- Colloquio docente referente alle adozioni e famiglia al fine di raccogliere informazioni utili al buon inserimento del bambino (Scheda di raccolta



informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione pubblicata in modulistica su sito scuola).

- Individuazione dei tempi di inserimento: le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Gruppo inclusione, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Come da normativa vigente, per le adozioni internazionali, il bambino non può essere inserito a scuola prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia.
- Scelta della classe più idonea per la storia specifica di ogni bambino adottato
- Valutazione delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola- famiglia
- Incontro congiunto tra famiglia, scuola e professionisti che seguono il bambino adottato
- Compilazione scheda dati (Scheda Primo colloquio insegnanti-famiglia pubblicata in modulistica su sito scuola)
- Individuazione sezione/classe: la Commissione individua la classe di inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore. È possibile inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica, in casi particolari quali carente scolarizzazione pregressa e lingua d'origine diversa dall'italiano.

Primo ingresso del bambino a scuola

Attivare quanto necessario per favorire un inserimento armonico e sereno:

- condivisione schede con i docenti sezione/classe
- definizione delle modalità di frequenza in accordo con la famiglia
- predisposizione di una visita presso la scuola
- predisposizione di modalità e materiali per agevolarne l'accoglienza nella sezione/ classe
- Osservazione e monitoraggio dell'adattamento dell'alunno alla nuova realtà scolastica:
- redazione di un modello ICF per certificare il livello di competenze e abilità
- eventuale elaborazione di un PDP
- eventuale affiancamento di un facilitatore linguistico.

Sul piano educativo, la nostra scuola si propone di essere luogo di rielaborazione delle esperienze e delle storie personali e familiari di ognuno per promuovere l'acquisizione di comportamenti resilienti.

Sul piano didattico, la nostra scuola prevede modifiche o integrazioni alle attività programmate, valorizzando le competenze acquisite dall'alunno nel suo paese d'origine o nei percorsi scolastici precedenti l'adozione o l'affidamento.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI



L'ingresso di alunni stranieri nel nostro istituto richiede un continuo monitoraggio degli stessi e, soprattutto, delle loro esigenze educative.

Di fronte alla varietà di vita e di storia che caratterizzano questi bambini e ai differenti bisogni didattici e linguistici, così come suggerito dalle Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri del MIUR inviate alle scuole nel febbraio 2014, dalle Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015, e da un quadro normativo di riferimento, l'Istituto Comprensivo "Montecorvino Rovella - Macchia" accoglie, nelle forme e nei modi previsti per i coetanei italiani, gli alunni provenienti da Paesi stranieri tenendo conto del loro livello di competenze e abilità.

Si predispose, quindi, un protocollo di accoglienza che non vuole essere uno schema cui attenersi rigidamente, ma un duttile strumento regolativo da dare agli insegnanti che hanno nelle loro classi bambini stranieri.

La loro integrazione va considerata come un'occasione educativa la cui utilità ricade non solo sugli alunni interessati, ma anche sulla classe e sulla scuola nel suo complesso.

Occorre, quindi:

- Stabilire procedure mirate per l'accoglienza
- Deliberare interventi specifici per favorire l'inserimento
- Organizzare unità di apprendimento o percorsi educativi specifici per conoscere e valorizzare le diverse culture.
- Facilitare l'inserimento degli alunni stranieri appena arrivati in Italia, anche attraverso incontri con le famiglie.
- Proporre modalità di interventi specifici per gli alunni stranieri già iscritti presso la nostra scuola, che incontrino difficoltà a proseguire con successo il percorso scolastico offerto.

Il Gruppo Inclusione, nell'ambito della realizzazione del PAI, redige un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri valido per i tre ordini di scuola (Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) dell'I. C. "Montecorvino Rovella - Macchia".

L'adozione del Protocollo di Accoglienza impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione e condivisione per costruire un contesto favorevole all'accoglienza e adottare forme di comunicazione efficaci.

Compiti del Gruppo Inclusione per l'accoglienza degli alunni stranieri:

- Fornire indicazioni riguardo alle modalità di inserimento degli alunni stranieri.
- Indicare modalità e strumenti di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana sia come lingua di comunicazione che di studio.
- Fornire strumenti e materiali didattici che facilitino e supportino il lavoro didattico degli insegnanti delle classi in cui è inserito l'alunno o gli alunni stranieri.
- Monitoraggio e aggiornamento puntuale degli alunni stranieri, indicando



sinteticamente il Paese di appartenenza, la/le lingua/e parlate correntemente, i bisogni educativi specifici, le difficoltà iniziali di inserimento.

- Valutazione degli interventi intrapresi alla fine dell'anno scolastico.

Finalità del Protocollo di Accoglienza:

- Definire comportamenti condivisi in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'inserimento degli alunni stranieri in un clima di serenità.
- Entrare in comunicazione con le famiglie di appartenenza degli alunni stranieri.

Il protocollo è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo.

Fasi dell'accoglienza:

In segreteria, un assistente amministrativo si occupa esclusivamente dell'assistenza all'iscrizione degli alunni stranieri.

Il Dirigente Scolastico incontra i genitori degli alunni stranieri insieme al docente referente all'Intercultura (può essere prevista la figura di un mediatore linguistico o di un insegnante in possesso di adeguate competenze linguistiche). In questa fase si raccolgono informazioni utili sulla storia personale e scolastica dell'alunno.

Dagli elementi raccolti durante la prima fase dell'accoglienza, dell'iscrizione e dell'incontro con i genitori dell'alunno straniero, il Dirigente Scolastico propone l'assegnazione del nuovo arrivato alla classe o alla sezione, tenendo conto dell'età, dell'equa distribuzione degli alunni nelle classi, della sua storia scolastica pregressa e del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di appartenenza.

Durante i primi giorni di scuola, sarà cura degli insegnanti referenti e di classe adottare modalità e strategie atte a conoscere più profondamente la personalità, le attitudini e le abilità dell'alunno straniero, utilizzando prove strutturate e non, tecniche di linguaggio non verbale (gestualità, disegno...) e colloqui atti a redigere una biografia scolastica dell'alunno.

Osservazione dell'alunno:

- Redazione di un modello ICF per certificare il livello di competenze e abilità, compilazione di una scheda di rilevamento dei bisogni/competenze dell'alunno.
- Prove logico-matematiche per accertare i livelli di competenza e abilità in campo logico e di problem-solving
- Osservazione in itinere dell'alunno in situazioni reali (compiti di realtà) e in rapporto con i compagni di classe e con gli insegnanti.



Valutazione

L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

DPR n. 394/1999: ... "il Collegio Dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ..."
CM 24/06 all. 1/3/2006: "Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico [...] diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione: il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate."

Verifica dell'intervento di accoglienza

Il Protocollo accoglienza codifica anche il momento della verifica dei risultati attesi del percorso educativo-didattico dell'alunno straniero inserito nel gruppo classe. Il consiglio di classe, quindi, verifica:

- Efficacia dell'intervento: rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi
- Efficienza: rapporto tra esiti conseguiti e risorse impiegate

Il Consiglio di classe compila una griglia di valutazione individualizzate che comprenda la raccolta dei dati iniziali, dei dati in itinere e della rilevazione dei progressi raggiunti dall'alunno nel corso dell'anno scolastico.

CHI	COMPITI	MATERIALI
SEGRETERIA Un assistente amministrativo si occupa esclusivamente	Iscrivere l'alunno a scuola utilizzando la modulistica appropriata. Fornire ai genitori tutta la modulistica	Modulistica varia.



dell'assistenza all'iscrizione degli alunni stranieri	<p>riguardante tutte le comunicazioni scuola-famiglia.</p> <p>Informare i genitori sull'organizzazione della scuola e sul tempo che intercorre tra l'iscrizione e l'inserimento in classe.</p>	
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Esamina la documentazione prodotta in segreteria all'atto dell'iscrizione.</p> <p>Convoca la famiglia dell'alunno per un colloquio conoscitivo insieme all'insegnante referente all'intercultura e all'insegnante della classe dove sarà inserito per raccogliere informazioni utili sulla sua storia personale e scolastica (con eventuale presenza del mediatore culturale o di un insegnante che possieda competenze linguistiche adeguate).</p> <p>Stabilisce l'assegnazione alla classe dell'alunno sulla</p> <p>scorta degli elementi raccolti durante il colloquio.</p>	
	<p>Compila la biografia scolastica dell'alunno.</p> <p>Fornisce modelli per accertare le competenze degli alunni stranieri neoarrivati.</p>	<p>Questionario per la rilevazione della biografia linguistica e</p>



<p>INSEGNANTE REFERENTE INTERCULTURA</p>	<p>Coordina e collabora alla stesura di un piano didattico educativo personalizzato.</p> <p>Monitora in itinere, in collaborazione con il Ds, l'attività di accoglienza e, in seguito, dell'andamento didattico educativo degli alunni stranieri.</p> <p>Stabilisce contatti diretti con la famiglia degli alunni. Formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, tenendo conto della normativa vigente.</p> <p>Promuove e attua interventi individualizzati per l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando le risorse professionali della scuola, avvalendosi anche della collaborazione degli Enti Locali.</p>	<p>culturale degli alunni stranieri</p>
	<p>Accolgono l'alunno straniero in classe/sezione e ne osservano i bisogni educativi compilando:</p> <p>↳ un modello ICF e le schede di accertamento delle competenze degli alunni stranieri neoarrivati con il supporto del mediatore, se necessario (scuola primaria).</p> <p>↳ Un modello ICF e la griglia di</p>	<p>Modello ICF.</p> <p>Schede accertamento competenze alunni stranieri neoarrivati</p> <p>Griglia di</p>



DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	osservazione in ingresso alunni stranieri (scuola infanzia)	osservazione in ingresso alunni stranieri
	Elaborano percorsi individualizzati di alfabetizzazione, consolidamento e potenziamento.	Modello PDP
	Adottano una programmazione con obiettivi minimi qualora l'alunno evidenzia difficoltà oggettive nella comprensione ed espressione in lingua italiana, condivisa con l'insegnante referente all'intercultura e/o con il mediatore culturale. Adottano una griglia di valutazione degli obiettivi conseguiti predisposta in collaborazione con l'insegnante referente all'intercultura.	Griglia di valutazione obiettivi conseguiti.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie
Assistente educativo culturale (AEC)



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

I percorsi formativi sono programmati dal team docente, sulla base di quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali 2012, confluendo nei Piani Personalizzati e nei PEI, che dall'anno scolastico 2012/13 vengono redatti secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF). Le attività sono prevalentemente svolte avvalendosi della didattica laboratoriale ovvero applicando i principi "dell'imparare facendo" e "dell'imparare giocando", finalizzati all'acquisizione di conoscenze non avulse dalla realtà ma concretamente spendibili nella quotidianità. Tutte le attività di inclusione sono frutto di un lavoro sinergico degli insegnanti specializzati, dei docenti curricolari, degli operatori del Piano di Zona S/4, della neuropsichiatra infantile e mirano alla piena integrazione scolastica e sociale dei nostri alunni "speciali". L'intervento integrato delle varie professionalità (docente, docente di sostegno e operatore specializzato) è finalizzato a: - Sviluppare linguaggi e strumentalità di base funzionale all'integrazione sociale - Sviluppare la corporeità e la manualità - Strutturare i processi mentali e cognitivi - Sviluppare un opportuno e significativo funzionamento cognitivo autonomo.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

- Insegnanti specializzati - Docenti curricolari - Operatori del Piano di Zona S/4 - Neuropsichiatra infantile - Famiglia

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è coinvolta nella definizione e nello sviluppo delle attività educative e didattiche. Essa ha un ruolo strategico nella definizione del progetto individuale di crescita e di sviluppo del bambino. La nostra scuola coinvolge la famiglia e gli enti che curano l'assistenza fisica e specialistica nell'extra-



scuola, potenziando i processi di integrazione in una continuità orizzontale.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Art.11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento 1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10. 2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. 3. Alla luce dell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020, per quanto concerne la valutazione delle alunne e degli alunni della scuola primaria con disabilità certificata, essa è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66; la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP 4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova. 9. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Nei confronti, invece, degli alunni con difficoltà di apprendimento non certificate non si procede di norma a valutazioni differenziate, ma vanno valutati tenendo conto delle loro reali capacità (... in base agli obiettivi di apprendimento previsti nel piano individualizzato). La valutazione, se impostata correttamente come formativa, è elemento di regolazione del lavoro di programmazione, del processo formativo e risponde alla finalità di far conoscere: □- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati; □- ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le



metodologie di insegnamento; □- alla famiglia per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti. Per quanto riguarda i tempi, si conferma la scansione già adottata nei precedenti anni scolastici: bimestrale, con un'adeguata informazione alle famiglie ed accentuato valore formativo e promozionale; quadrimestrale, con valenza sommativa e certificativa, attraverso la formale notifica delle schede di valutazione.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE "...Una corretta azione educativa richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola...Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola, nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni..." (da: "Ragioni e obiettivi della continuità" C. M. n. 339 del 16 novembre 1992) "... E' importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente...". (Indicazioni per il Curricolo). Alla luce di quanto affermato nella normativa ed ai fini di un proficuo rapporto di collaborazione fra i due ordini di Scuola presenti sul territorio (I. C. "R. Trifone" e I. C. "MONTECORVINO ROVELLA-MACCHIA), la nostra istituzione ritiene importante mantenere rapporti costanti e frequenti, soprattutto fra i docenti degli alunni frequentanti gli "anni-ponte" (Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria e Scuola Primaria/Scuola Secondaria di primo grado). CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA Le attività relative alla Continuità fra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado saranno coordinate dalla prof.ssa DE FEO ANGELA e dall'ins. FESTA ANNA in collaborazione con gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria e tutte le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia. Nel primo periodo dell'anno scolastico, dopo aver espletato le verifiche d'ingresso, viene effettuata un'analisi condivisa dei test d'ingresso nella scuola primaria con quelli in uscita dalla scuola dell'infanzia. A partire dal mese di novembre, saranno organizzati momenti di continuità verticale fra gli alunni frequentanti l'ultimo anno delle scuole dell'infanzia e gli alunni frequentanti le classi prime della scuola Primaria con la realizzazione del progetto "CONTIAMO INSIEME". Nel mese di dicembre le insegnanti della Commissione Continuità parteciperanno ad incontri di conoscenza, per discutere su proposte relative a momenti di continuità verticale fra i due ordini di scuola. Nel mese di dicembre, prima che



vengano effettuate le iscrizioni per il nuovo anno scolastico, si riunisce la Commissione, incaricata di valutare gli alunni frequentanti le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto, nati dopo il 31 dicembre e non oltre il 30 aprile dell'anno di riferimento per esprimersi in merito all'ammissione o non ammissione degli stessi a frequentare la Scuola Primaria. Nel mese di maggio saranno programmati incontri per organizzare attività di accoglienza per gli alunni che inizieranno a frequentare la scuola primaria nell'anno scolastico successivo. **CONTINUITÀ SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO** Nel corso dell'anno scolastico saranno organizzati momenti di continuità verticale/orientamento fra gli alunni frequentanti le classi quinte e gli alunni frequentanti il primo anno della Scuola secondaria di primo grado. Nel mese di ottobre le insegnanti parteciperanno ad incontri di conoscenza, per effettuare un'analisi condivisa dei risultati dei test d'ingresso nella scuola secondaria di primo grado con quelli in uscita dalla scuola primaria. Inoltre, i docenti referenti dei due ordini di scuola si riuniranno per discutere su proposte relative a momenti di continuità verticale per il prossimo anno scolastico. Nel mese di giugno saranno programmati incontri fra i docenti delle classi quinte della Scuola Primaria ed i docenti coordinatori di classe dei due I.C., per uno scambio di informazioni utili alla formazione delle classi per l'anno scolastico successivo.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di brevi assenze o in coincidenza con impegni e durante il periodo estivo; cura del rapporto tra la Dirigenza, gli Organi Collegiali e le FF.SS; cura dei rapporti con i coordinatori di interclasse e di plesso; controllo quotidiano delle comunicazioni/circolari pubblicate sull'albo pretorio del sito della Scuola avendo cura di trasmetterle tempestivamente ai colleghi del plesso; coordinamento Gruppo di Inclusione, sostegno ai docenti nella stesura dei PEI degli alunni diversamente abili, con BES e DSA dell'Istituto; coordinamento esperti Piano di Zona; coordinamento generale delle attività relative alla Sicurezza; collaborazione con il D.S.G.A. circa l'impiego dei Collaboratori Scolastici per le attività funzionali all'insegnamento; accertamento del rispetto dell'orario di lavoro del personale docente e non docente; coordinamento attività preparatorie per gli ordinativi di acquisto del materiale di facile consumo; cura degli atti PON FSE e PON FESR 2014-2020 Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola,	2
----------------------	---	---



competenze e ambienti per l'apprendimento"; rilevazione esigenze di ordine didattico e organizzativo; collaborazione per l'individuazione dei docenti disponibili per lo svolgimento delle attività aggiuntive finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa.

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)

È l'organo collegiale che sovrintende alla direzione del funzionamento dell'Istituto, al coordinamento ed alla promozione delle varie attività culturali e didattiche, alla gestione logistica dei servizi. Lo staff ha il compito di monitorare mediante riunioni periodiche l'attuazione del P.T.O.F. e di proporre agli organi competenti la soluzione di eventuali problemi relativi alla struttura funzionale dell'Istituto.

13

Funzione strumentale

AREA 1 - coordinamento delle attività del Ptof della scuola, progettazione curricolare e ampliamento dell'offerta formativa
Coordinamento, monitoraggi, in stretto collegamento con le altre FS, progettazione curricolare di tutte le iniziative previste nel P.T.O.F.; Raccolta di proposte per il miglioramento del P.T.O.F.; Attività di ricerca ed elaborazione individuale; Coordinatrice commissione continuità; Partecipazione attività di staff; Elaborazione del progetto inerente ai compiti affidati, rendicontazione al Collegio dei docenti e relazione finale. AREA 2 - Produzione materiale didattico. Cura della documentazione educativa, formazione e aggiornamento; Coordinamento delle attività di tutoraggio e di accoglienza; cura del sito web Produzione materiale didattico; Cura della documentazione educativa; Coordinamento attività di formazione

3



e ag-giornamento; Coordinamento delle attività di tutoraggio e di accoglienza; Cura della comunicazione con e tra le altre FS; Attività di ricerca ed elaborazione individuale; Partecipazione attività di staff; Cura del sito web per la parte inerente la didattica; Elaborazione del progetto inerente ai compiti affidati, rendicontazione al Collegio dei docenti e relazione finale. AREA 3 - Verifica e valutazione: POF e del sistema scuola, INVALSI, Qualità della Scuola, autovalutazione Responsabile area Invalsi; Studio dei questionari invalsi e restituzione al collegio dei risultati; Sostegno ai docenti nella predisposizione dei questionari invalsi nelle classi intermedie; Coordinamento delle prove Invalsi; Immissione dei dati sulla piattaforma; Coordinamento delle attività relative all'autovalutazione di Istituto; Cura della comunicazione con e tra le altre FS; Partecipazione attività di staff; Elaborazione del progetto inerente ai compiti affidati, rendicontazione al Collegio dei docenti e relazione finale.

Responsabile di plesso

Vigilanza del corretto funzionamento del Plesso; tenuta dei registri dei Verbali d'interclasse, dei Verbali degli incontri scuola-famiglia, delle presenze del personale Coll. Scol.ci e Docenti con controllo quotidiano delle firme e completamento degli spazi delle firme in relazione alla situazione del giorno, delle uscite anticipate e permessi brevi dei do-centi, delle telefonate; organizzazione delle sostituzioni degli insegnanti nel plesso di servizio (tenuta del Registro delle ore a debito e a credito dei docenti del plesso); segnalazione al DSGA di eventuali esigenze di

7



lavoro straordinario per il personale ausiliario; convalida, in accordo con il DSGA, delle prestazioni delle ore aggiuntive del personale ausiliario; coordinamento generale delle attività relative alla sicurezza; formalizzazione delle proposte, sentiti i docenti, di acquisto di materiale di facile consumo utile al proprio plesso, da consegnare ai Collaboratori del DS; controllo delle deleghe dei genitori per l'accompagnamento ed il ritiro degli alunni da parte di terzi; controllo ed autorizzazione in merito a giustificazioni di ritardi ed uscite anticipate eccezionali degli alunni; affissione degli avvisi e delle circolari rivolte ai genitori; segnalazione al Dirigente Scolastico di eventuali carenze e necessità del Plesso di servizio; responsabile dei beni esistenti nel plesso; custode e responsabile del materiale didattico e multimediale a disposizione nel plesso; controllo della posta elettronica, stampa e diffusione degli avvisi e circolari e restituzione in segreteria delle stesse firmate dal personale per presa visione; delega alla denuncia di furti perpetrati ai danni del plesso di appartenenza; vigilanza, durante il proprio turno di servizio, sul divieto di fumo, eventuale contestazione ed applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente, verbalizzazione delle violazioni; comunicazione tempestiva di interventi tecnici e di manutenzione effettuati nel Plesso.

Animatore digitale

L'animatore digitale coordina azioni finalizzate alla diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Si tratta di una figura di sistema e non di un supporto tecnico. Il PNSD ne prevede specifica

1



formazione affinché possa “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale”. Gli ambiti di intervento dell’Animatore Digitale sono: Formazione interna: stimolare la formazione interna della scuola negli ambiti del PNSD. Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio. Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Team digitale
Area di intervento: Progettazione, con l’animatore digitale, di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola; Coinvolgimento della comunità scolastica. 3

COORDINATORI DI INTERSEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA
Segnalazione al Dirigente Scolastico di eventuali punti da inserire all’o.d.g.; nomina del segretario verbalizzante a rotazione; acquisizione della documentazione utile per i lavori di intersezione (obbligo di consegna da parte dei docenti responsabili) almeno tre giorni prima della riunione. 4

COORDINATORI DI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA
Segnalazione al Dirigente Scolastico di eventuali punti da inserire all’o.d.g.; nomina del segretario verbalizzante a rotazione; acquisizione della 5



	<p>documentazione utile per i lavori di interclasse (obbligo di consegna da parte dei do-centi responsabili) almeno tre giorni prima della riunione.</p>	
<p>COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA I GRADO</p>	<p>Segnalazione al Dirigente Scolastico di eventuali punti da inserire all'o.d.g.; nomina del segretario verbalizzante a rotazione; acquisizione della documentazione utile per i lavori di interclasse (obbligo di consegna da parte dei do-centi responsabili) almeno tre giorni prima della riunione.</p>	<p>5</p>
<p>DOCENTI REFERENTI</p>	<p>Referente d' istituto per i docenti neoimmessi in ruolo; referente privacy e sito web; referente progetto "Libro in tribunale"; referente ed. civica Scuola Infanzia; referente ed. civica Scuola primaria; referente ed. civica Scuola Sec. di I grado; referente adozioni/visite guidate /alunni stranieri; referente strumentazione audio/video; referente matematica/bin; referente Kangourou per la scuola primaria, referente Kangourou per la scuola sec.di I grado; referente "Censigare" referente Territorio, referente manifestazioni; referente scacchi infanzia; referente scacchi primaria; referente scacchi secondaria; referenti progetto Cambridge.</p>	<p>17</p>
<p>NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE</p>	<p>Il nucleo interno di valutazione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto d'istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal consiglio dell'istituzione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.</p>	<p>8</p>



COMITATO DI VALUTAZIONE	Il comitato esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo e valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501».	3
-------------------------	---	---

GRUPPO NUCLEO DOCUMENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Analisi dei diversi aspetti della nostra organizzazione scolastica, utili per la stesura del PDM e del RAV.• Raccolta e confronto di dati atti a misurare la qualità dell'operato della scuola (PTOF, atti, verbali, registri, circolari, archivio, sito web, progetti, relazioni, statistiche ,etc)• Preparazione di tabelle, mappe concettuali, griglie per la raccolta dei dati, grafici per la documentazione ed il confronto dei dati raccolti (prove invalsi, cheating, prove di verifica quadrimestrali)• Elaborazione dati voti a confronto verifiche e scrutini quadrimestrali• Elaborazione dati voti a confronto Scuola Infanzia/Primaria/Secondaria• Elaborazione dati del questionario di gradimento (genitori alunni 5 anni scuola dell'infanzia/genitori classi prime scuola primaria/genitori e alunni classi quinte scuola primaria/genitori e alunni classi prime scuola secondaria)• Preparazione di griglie con gli indicatori di competenza	5
------------------------------	--	---

GRUPPO DI LAVORO LEGALITA'	Compito del gruppo di lavoro è la redazione del documento e-policy di istituto.	5
----------------------------	---	---

COMMISSIONE CONTINUITA' - ANTICIPATARI	Commissione di docenti di Scuola dell'Infanzia e docenti di Scuola Primaria. La Commissione, incaricata di valutare gli alunni frequentanti le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto, nati dopo il 31	6
--	--	---



	<p>dicembre e non oltre il 30 aprile dell'anno di riferimento, si riunisce nel mese di Dicembre, prima delle iscrizioni, per esprimersi in merito all'ammissione o non ammissione degli stessi a frequentare la Scuola Primaria compilando l'apposita scheda di valutazione prodotta in duplice copia e consegnata ai genitori. Si riportano sinteticamente i criteri a cui la commissione fa riferimento: - traguardi raggiunti da ogni bambino anticipatorio in relazione a: autonomia – comportamenti – abilità – competenze; - informazioni significative, da parte delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia, su particolari problemi.</p>	
DOCENTI COORDINATORI	<p>Coordinatore pedagogico per il sostegno; coordinatore team antibullismo/team per l'emergenza; coordinatore team educazione civica; coordinatore TG WEB; coordinatore scacchi; coordinatore gruppo PNSD; coordinatore progetto Cambridge. - Coordinamento della progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione dell'ambito per il quale ciascuno dei suddetti coordinatori è stato nominato; - Convocazione dei componenti della commissione cui sono preposti – Verbalizzazione degli incontri</p>	7
COMMISSIONE CONTINUITA' INFANZIA/PRIMARIA	<p>Approfondimento delle tematiche relative agli interventi educativi e formativi, alle competenze necessarie per un positivo inserimento nella scuola primaria, al passaggio di informazioni sugli alunni, all'elaborazione di unità didattiche comuni.</p>	7
COMMISSIONE CONTINUITA'	<p>Elaborazione di progetti comuni, monitoraggio dell'iter scolastico degli alunni, passaggio di</p>	3



PRIMARIA/SECONDARIA informazioni, anche con la secondaria di 2° grado.

TEAM PER L'EDUCAZIONE CIVICA

Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica anche attraverso la promozione della realizzazione e/o partecipazione a concorsi, convegni, seminari di studio/approfondimento, in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; • Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; • Curare il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con qualificati soggetti culturali quali autori/enti/associazioni/organizzazioni supervisionando le varie fasi delle attività e i rapporti con gli stessi; • Monitorare le diverse esperienze e le diverse fasi, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità delle diverse attività; • Promuovere esperienze e progettualità innovative e sostenere le azioni introdotte in coerenza con le finalità e gli obiettivi del nostro Istituto; • Socializzare le attività agli Organi Collegiali; • Preparare tutta la documentazione necessaria per l'avvio, la prosecuzione e la chiusura delle attività; • Costituire uno staff di cooperazione per la progettazione dei contenuti didattici nei diversi ordini di scuola; • Promuovere una cooperazione multipla di docenti al fine di diversificare i percorsi didattici delle classi; • Collaborare con la funzione strumentale PTOF alla redazione del "Piano" avendo cura di trasferire quanto realizzato ai fini dell'insegnamento

3



dell'educazione civica (i contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica trasversale sono elencati nell'articolo 3 della legge, che indica le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cui è indirizzato l'insegnamento sistematico e graduale dell'Educazione Civica);

- Monitorare, verificare e valutare il tutto al termine del percorso;
- Coordinare le riunioni con i coordinatori dell'educazione civica per ciascuna classe e team pedagogico;
- Superare la formale "trasversalità" che tale insegnamento appartiene a tutti, ma non lo impartisce nessuno;
- Assicurare e garantire che tutti gli alunni, di tutte le classi possano fruire delle competenze, delle abilità e dei valori dell'educazione civica;
- Registrare, in occasione della valutazione intermedia, le attività svolte per singola classe con le indicazioni delle tematiche trattate e le indicazioni valutative circa la partecipazione e l'impegno di studio ai singoli studenti in vista della definizione del voto/giudizio finale da registrare in pagella;

Presentare, a conclusione dell'anno scolastico, al Collegio Docenti, una relazione finale, evidenziando i traguardi conseguiti e le eventuali "debolezze" e vuoti da colmare; Curare il rapporto con l'Albo delle buone pratiche di educazione civica istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avendo cura di inoltrare le migliori esperienze maturate in istituto al fine di condividere e contribuire a diffondere soluzioni organizzative ed esperienze di eccellenza; Rafforzare la



	<p>collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.</p>	
GRUPPO INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none">• rilevazione dei BES presenti nella scuola;• raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;• rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;• raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;• elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).	7
TEAM SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none">• Predisposizione degli atti propedeutici agli incontri la disabilità• Supervisione della redazione dei documenti (Check list ICF, scheda analitica di presentazione dell'alunno, PEI) predisposti dai docenti di classe, da presentare al GLH	2



Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Fornire agli alunni strumenti cognitivi e capacità di autovalutazione sufficienti per essere in grado di lavorare in autonomia; Migliorare la capacità di attenzione e concentrazione; Potenziare lo sviluppo delle abilità di ascoltare, comunicare, leggere, comprendere e decodificare; Rafforzare le capacità logiche; Progettare in modo corretto le fasi di un lavoro. Le attività di intervento offrono risposte ai bisogni differenziati degli alunni per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	2



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative. In materia di attività negoziale il D.S.G.A. collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale connessa con le minute spese prevista dal D.I. 44/01 e dal suo profilo professionale (art.50 - tabella D/2 - CCNL 26/5/99).

Ufficio protocollo

Affari Generali

Ufficio acquisti

Gestione finanziaria e patrimoniale

Ufficio per la didattica

Gestione alunni - Supporto attività Piano Offerta Formativa

Ufficio personale

Gestione Personale ATA di ruolo e non di ruolo, Gestione Personale docente di ruolo e non di ruolo

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://www.portaleargo.it/>

Pagelle on line <https://www.portaleargo.it/>



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

Modulistica da sito scolastico <https://www.icmontecorvinorovellamacchia.edu.it>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: PIANO DI ZONA SA - AMBITO S4 PICENTINI

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività di Inclusione e di Integrazione

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: RETE D'AMBITO 26

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Denominazione della rete: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Università

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner rete di scopo

Denominazione della rete: LI.SA.CA.

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse materiali

Soggetti Coinvolti • Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola nella rete: Partner rete di scopo



Denominazione della rete: NISOLO'

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: PRIMI PASSI NEL PENSIERO CRITICO

Fase diagnostica: scoprire quali abilità legate alle life skills richiediamo agli alunni e perché spesso non sanno soddisfarle... Fase progettuale: individuare momenti della formazione in cui intervenire e come (possibilmente legando tra loro le skills) Fase sperimentale: attivare percorsi con gli alunni

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Destinatari

Docenti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: ICF: uno strumento per "Valorizzare" il ruolo dell'insegnante



- Basi Teoriche (scopi e applicazioni dell'ICF, concetto di salute, funzionamento, fattori contestuali). - Normativa: decreto 66. - Struttura ICF (funzioni e strutture corporee, attività e partecipazione, fattori contestuali). - Significato e utilizzo codici ICF (domini, codici, qualificatori). - PEI in ICF (utilizzare l'ICF a scuola, dalla diagnosi al profilo di funzionamento dell'alunno come base per una progettazione condivisa).

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Docenti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: STAMPA 3D

Il processo di stampa si realizza attraverso l'applicazione del ciclo "Think-Make-Improve": Think: è la prima fase di organizzazione, problem setting, in cui gli studenti mettono su carta le loro idee; Make: è il processo di creazione in cui gli studenti realizzano i propri oggetti, costruendo, giocando con il software Doodle 3d; Improve: è la fase di verifica in cui si valutano gli errori commessi nelle prime due fasi e si apportano eventuali correzioni al progetto iniziale.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: APPROCCIO ALLA ROBOTICA: LE STEM COME INTEGRAZIONE ALLE DISCIPLINE

STEM può essere considerata come la tendenza ad integrare le varie discipline in maniera più o meno profonda. Sotto questo punto di vista, posti davanti a un problema da risolvere o a un argomento da trattare, possiamo adottare uno tra i seguenti tipi di approccio: pluridisciplinare, dove il problema, tipico di una disciplina, viene affrontato attraverso gli strumenti di un'altra disciplina; multidisciplinare, dove il problema viene affrontato attraverso gli strumenti di più discipline, con un meccanismo puramente additivo; interdisciplinare, dove il problema viene affrontato attraverso una sintesi coordinata e armoniosa degli strumenti di più discipline; transdisciplinare, dove il problema viene più affrontato senza che vi sia più un confine stabilito tra gli strumenti delle varie discipline.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

TUTTI I DOCENTI

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Peer review
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione in materia di sicurezza, primo soccorso e antincendio



gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro derivanti da obblighi di Legge quali: Decreto Legislativo 81/2008, in materia di sicurezza, primo soccorso e antincendio.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

• Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di scopo

Approfondimento



Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

Il Piano di formazione dell'istituto prevede:

- corsi di formazione organizzati da MIUR e Ufficio Scolastico Regionale per rispondere ad esigenze connesse al funzionamento didattico e amministrativo;
- corsi organizzati dalle Reti di Scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro derivanti da obblighi di Legge quali:
 - Decreto Legislativo 81/2008, in materia di sicurezza, primo soccorso e antincendio,
 - Regolamento UE 2016/679, in materia di privacy e trattamento dei dati personali.



Organizzazione

Piano di formazione del personale ATA

